



UNIONE MONTANA DEI COMUNI DELL'APPENNINO REGGIANO

DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE

2023-2025

SEZIONE STRATEGICA (SeS)

SeS - Analisi delle condizioni esterne

1. Obiettivi individuati dal Governo
 - Popolazione
 - Territorio ed ambiti
 - Strutture operative
 - Economia (aziende)

SeS – Analisi delle condizioni interne

1. Elenco degli organismi ed enti strumentali e società controllate e partecipate
 - a. Investimenti e realizzazione di opere pubbliche
 - b. La spesa corrente con specifico riferimento alla gestione delle funzioni fondamentali anche con riferimento alla qualità dei servizi resi e agli obiettivi di servizio
 - c. La gestione del patrimonio
 - d. L'indebitamento con analisi della relativa sostenibilità e andamento tendenziale nel periodo di mandato
 - e. Gli equilibri della situazione corrente e generali del bilancio ed i relativi equilibri in termini di cassa
2. Disponibilità e gestione delle risorse umane

Gli obiettivi strategici Missioni

- 1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione
- 2 - Giustizia
- 3 - Ordine pubblico e sicurezza
- 4 - Istruzione e diritto allo studio
- 5 - Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali
- 6 - Politiche giovanili, sport e tempo libero
- 7 - Turismo
- 8 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa
- 9 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente
- 10 - Trasporti e diritto alla mobilità
- 11 - Soccorso civile
- 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia
- 13 - Tutela della salute
- 14 - Sviluppo economico e competitività
- 15 - Politiche per il lavoro e la formazione professionale
- 16 - Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca
- 17 - Energia e diversificazione delle fonti energetiche
- 18 - Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali
- 19 - Relazioni internazionali
- 20 - Fondi e accantonamenti
- 50 - Debito pubblico
- 60 - Anticipazioni finanziarie
- 99 - Servizi per conto terzi

SEZIONE OPERATIVA (SeO)

SeO – Introduzione

SeO - Parte prima e Parte seconda - Analisi per missione Analisi delle risorse Analisi della spesa

- 1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione
- 2 - Giustizia
- 3 - Ordine pubblico e sicurezza

- 4 - Istruzione e diritto allo studio
- 5 - Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali
- 6 - Politiche giovanili, sport e tempo libero
- 7 - Turismo
- 8 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa
- 9 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente
- 10 - Trasporti e diritto alla mobilità
- 11 - Soccorso civile
- 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia
- 13 - Tutela della salute
- 14 - Sviluppo economico e competitività
- 15 - Politiche per il lavoro e la formazione professionale
- 16 - Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca
- 17 - Energia e diversificazione delle fonti energetiche
- 18 - Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali
- 19 - Relazioni internazionali
- 20 - Fondi e accantonamenti
- 50 - Debito pubblico
- 60 - Anticipazioni finanziarie
- 99 - Servizi per conto terzi

SeO - Riepilogo Parte seconda

Risorse umane disponibili
Piano delle opere pubbliche
Piano delle alienazioni

PREMESSA

La programmazione di bilancio è il processo di analisi e valutazione che, comparando e ordinando coerentemente tra loro le politiche e i piani per il governo del territorio, consente di organizzare, in una dimensione temporale predefinita, le attività e le risorse necessarie per la realizzazione di fini sociali e la promozione dello sviluppo economico e civile delle comunità di riferimento.

Il processo di programmazione, si svolge nel rispetto delle compatibilità economico-finanziarie e tenendo conto della possibile evoluzione della gestione dell'ente, richiede il coinvolgimento dei portatori di interesse nelle forme e secondo le modalità definite da ogni ente, si conclude con la formalizzazione delle decisioni politiche e gestionali che danno contenuto a programmi e piani futuri riferibili alle missioni dell'ente.

Attraverso l'attività di programmazione, le amministrazioni concorrono al perseguimento degli obiettivi di finanza pubblica definiti in ambito nazionale, in coerenza con i principi fondamentali di coordinamento della finanza pubblica emanati in attuazione degli articoli 117, terzo comma, e 119, secondo comma, della Costituzione e ne condividono le conseguenti responsabilità.

All'emergenza sanitaria da coronavirus Covid 19, iniziata nel mese di febbraio 2020, si è aggiunta la crisi generata dal conflitto in Ucraina, pertanto tutti gli enti locali, anche se in misura diversa in funzione delle dimensioni e delle competenze, si sono trovati a fronteggiare importanti sfide finanziarie di cui risulta difficile prevedere il futuro esito e impatto sia economico sia sociale e ambientale.

Il presente documento di programmazione viene redatto senza parte contabile in quanto la valutazione e l'inserimento dei dati economici e finanziari verranno compresi in fase di approvazione del bilancio di previsione 2023/2025 con apposita nota di aggiornamento al DUP.

Il corrente atto viene curato nella parte descrittiva, in linea con il documento programmatico.

INTRODUZIONE AL DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE (DUP)

Il DUP è lo strumento che permette l'attività di guida strategica ed operativa degli enti locali e consente di fronteggiare in modo permanente, sistemico e unitario le discontinuità ambientali e organizzative.

Il DUP costituisce, nel rispetto del principio del coordinamento e coerenza dei documenti di bilancio, il presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione.

Entro il 31 luglio di ciascun anno la Giunta presenta al Consiglio il Documento Unico di Programmazione (DUP), che sostituisce, la relazione previsionale e programmatica.

Il DUP si compone di due sezioni: la Sezione Strategica (SeS) e la Sezione Operativa (SeO). La prima ha un orizzonte temporale di riferimento pari a quello del mandato amministrativo, la seconda pari a quello del bilancio di previsione.

La **Sezione Strategica** sviluppa e concretizza le linee programmatiche di mandato di cui all'art. 46 comma 3 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, con un orizzonte temporale pari al mandato amministrativo, individua gli indirizzi strategici dell'Ente. In particolare, la SeS individua le principali scelte che caratterizzano il programma dell'Amministrazione, da realizzare nel corso del mandato amministrativo, in coerenza con il quadro normativo di riferimento, nonché con le linee di indirizzo della programmazione regionale, compatibilmente con i vincoli di finanza pubblica.

Nel corso del mandato amministrativo, la Giunta rendiconta al Consiglio, lo stato di attuazione del programma di mandato.

Tra i contenuti della sezione, si sottolineano in particolare i seguenti ambiti:

- *analisi delle condizioni esterne*: considera gli obiettivi individuati dal Governo alla luce degli indirizzi e delle scelte contenute nei documenti di programmazione comunitari e nazionali, nonché le condizioni e le prospettive socio-economiche del territorio dell'Ente. Si tratta quindi di delineare sia il contesto ambientale che gli interlocutori istituzionali, più specificatamente il territorio ed i partner pubblici e privati con cui l'ente interagisce per gestire tematiche di più ampio respiro. Assumono pertanto importanza gli organismi gestionali a cui l'ente partecipa a vario titolo e gli accordi negoziali raggiunti con altri soggetti pubblici o privati per valorizzare il territorio, in sostanza gli strumenti di programmazione negoziata;
- *analisi delle condizioni interne*: l'analisi riguarderà le problematiche legate all'erogazione dei servizi e le conseguenti scelte di politica tributaria e tariffaria nonché lo stato di avanzamento delle opere pubbliche. Si tratta di indicare precisamente l'entità delle risorse destinate a coprire il fabbisogno di spesa corrente e d'investimento. Si porrà inoltre attenzione sul mantenimento degli equilibri di bilancio nel tempo, sia in termini di competenza che di cassa,

analizzando le problematiche legate ad un eventuale ricorso all'indebitamento ed i possibili vincoli imposti dal patto di stabilità.

La **Sezione Operativa** ha carattere generale, contenuto programmatico e costituisce lo strumento a supporto del processo di previsione definito sulla base degli indirizzi generali e degli obiettivi strategici fissati nella Sezione Strategica del Documento unico di programmazione.

In particolare, la Sezione Operativa contiene la programmazione operativa dell'ente avendo a riferimento un arco temporale sia annuale che pluriennale.

Il contenuto della Sezione Operativa, predisposto in base alle previsioni ed agli obiettivi fissati nella Sezione Strategica, costituisce guida e vincolo ai processi di redazione dei documenti contabili di previsione dell'ente.

La Sezione operativa del documento unico di programmazione è redatta, per il suo contenuto finanziario, per competenza con riferimento all'intero periodo considerato, e per cassa con riferimento al primo esercizio, si fonda su valutazioni di natura economico-patrimoniale e copre un arco temporale pari a quello del bilancio di previsione.

La Sezione operativa supporta il processo di previsione per la predisposizione della manovra di bilancio.

La Sezione operativa individua, per ogni singola missione, i programmi che l'ente intende realizzare per conseguire gli obiettivi strategici definiti nella Sezione Strategica. Per ogni programma, e per tutto il periodo di riferimento del Documento unico di programmazione, sono individuati gli obiettivi operativi annuali da raggiungere.

Per ogni programma sono individuati gli aspetti finanziari, sia in termini di competenza con riferimento all'intero periodo considerato che di cassa con riferimento al primo esercizio, della manovra di bilancio.

La **SeO** si struttura in due parti fondamentali:

Parte 1: sono illustrati, per ogni singola missione e coerentemente agli indirizzi strategici contenuti nella SeS, i programmi operativi che l'ente intende realizzare nel triennio 2023-2025 sia con riferimento all'Ente che al gruppo amministrazione pubblica.

Il contenuto minimo della SeO è costituito:

- a) dall'indicazione degli indirizzi e degli obiettivi degli organismi facenti parte del gruppo amministrazione pubblica;
- b) dalla dimostrazione della coerenza delle previsioni di bilancio con gli strumenti urbanistici vigenti;
- c) per la parte entrata, da una valutazione generale sui mezzi finanziari, individuando le fonti di finanziamento ed evidenziando l'andamento storico degli stessi ed i relativi vincoli;
- d) dagli indirizzi in materia di tributi e tariffe dei servizi;
- e) dagli indirizzi sul ricorso all'indebitamento per il finanziamento degli investimenti;
- f) per la parte spesa, da una redazione per programmi all'interno delle missioni, con indicazione delle finalità che si intendono conseguire, della motivazione delle scelte di indirizzo effettuate e delle risorse umane e strumentali ad esse destinate;
- g) dall'analisi e valutazione degli impegni pluriennali di spesa già assunti;
- h) dalla valutazione sulla situazione economico – finanziaria degli organismi gestionali esterni;

Parte 2: contiene la programmazione in materia di personale, lavori pubblici e patrimonio. In questa parte sono collocati:

- la programmazione del fabbisogno di personale al fine di soddisfare le esigenze di funzionalità e di ottimizzazione delle risorse per il miglior funzionamento dei servizi, compatibilmente con le disponibilità finanziarie e i vincoli di finanza pubblica;
- il programma triennale delle opere pubbliche 2023/2025 e l'elenco annuale 2023;
- il programma biennale delle forniture di beni e servizi 2023/2024
- il piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari.

SEZIONE STRATEGICA (SeS)

La sezione strategica del documento unico di programmazione discende dal Piano strategico proprio dell'Amministrazione che risulta fortemente condizionato dagli indirizzi contenuti nei documenti di programmazione nazionali (legge di stabilità vigente).

In particolare, la sezione individua, in coerenza con il quadro normativo di riferimento e con gli obiettivi generali di

finanza pubblica, le principali scelte che caratterizzano il programma dell'amministrazione da realizzare nel corso del mandato amministrativo e che possono avere un impatto di medio e lungo periodo, le politiche di mandato che l'ente vuole sviluppare nel raggiungimento delle proprie finalità istituzionali e nel governo delle proprie funzioni fondamentali e gli indirizzi generali di programmazione riferiti al periodo di mandato.

Gli obiettivi strategici sono ricondotti alle missioni di bilancio e sono conseguenti ad un processo conoscitivo di analisi strategica delle condizioni esterne all'ente e di quelle interne, sia in termini attuali che prospettici e alla definizione di indirizzi generali di natura strategica.

SeS - Analisi delle condizioni esterne

1. Obiettivi individuati dal Governo

Gli obiettivi individuati dall'Amministrazione, per il periodo considerato, anche alla luce degli indirizzi e delle scelte contenute nei documenti di programmazione comunitari e nazionali sono coerenti con le linee guida approvate dal Consiglio dell'Unione con atto n. 22 del 28/06/2022 con l'elezione del nuovo Presidente dell'ente, in carica dal 01/07/2022, ai sensi dell'art 12 bis del vigente Statuto dell'ente, ed il documento programmatico prot. n. 7299 del 23/06/2022.

Valutazione della situazione socio economica del territorio

Di seguito vengono riportati:

Popolazione

Nel quadro che segue sono riportati alcuni dati di sintesi sulla popolazione residente al 1/1/2022 nell'Unione Montana dei Comuni dell'Appennino Reggiano, fonte GeoDemo Istat - stima, composta da 7 Comuni: Carpineti, Casina, Castelnovo ne' Monti, Toano, Ventasso, Vetto e Villa Minozzo.

POPOLAZIONE RESIDENTE - STIMA ISTAT GEODEMO AL 01-01-2022			
COMUNE	MASCHI	FEMMINE	TOTALE
CARPINETI	1907	1958	3865
CASINA	2245	2252	4497
CASTELNOVO NE' MONTI	5062	5239	10301
TOANO	2086	2020	4106
VENTASSO	1956	1997	3953
VETTO	918	859	1777
VILLA MINOZZO	1771	1707	3478
TOTALE	15945	16032	31977

Dati tratti dal sito della Provincia di Reggio Emilia:

comune	superficie in Km2
CARPINETI	89,57
CASINA	63,8
CASTELNOVO	96,68
TOANO	67,25
VENTASSO	258,18
VETTO	53,37
VILLA MINOZZO	168,08
	796,93

Territorio ed Ambiti

L'Appennino Reggiano confina a nord con la Pianura padana, a sud con la Garfagnana, a ovest con l'Appennino parmense e a est con il Frignano.

Il territorio dell'Unione Montana dei Comuni dell'Appennino reggiano comprende i seguenti comuni: Castelnovo ne' Monti, è il comune più popoloso e può essere considerato il "capoluogo" dell'Appennino reggiano, il nuovo comune di Ventasso che dal 2016 comprende gli ex 4 comuni di Collagna, Busana, Ramiseto e Ligonchio, il comune di Villa

Minozzo dell'alto Appennino; mentre i comuni di Vetto, Casina, Carpineti e Toano sono localizzati nella fascia del medio-basso Appennino.

I territori dei comuni di Castelnovo ne' Monti, Villa Minozzo, Ventasso sono in parte inclusi nel Parco Nazionale dell'Appennino Tosco-Emiliano.

Il Programma di riordino territoriale è lo strumento con il quale la Regione Emilia-Romagna, in attuazione della legislazione regionale in materia di Unioni di Comuni, definisce criteri ed obiettivi per sostenere ed incentivare operativamente l'esercizio associato delle funzioni e dei servizi in capo ai Comuni, con particolare attenzione verso i piccoli Comuni, che sostengono maggiori oneri per garantire i servizi ai loro cittadini.

La Regione stanza ed eroga annualmente diverse tipologie di contributi a sostegno delle gestioni associate tra i Comuni, in attuazione delle norme regionali in materia di forme associative e del Programma di riordino territoriale.

Il nuovo PRT 2021-2023 è stato approvato con Delibera della Giunta regionale n. 853 del 09.06.2021.

Con Delibera della Giunta regionale n. 564 del 11/04/2022 è stato approvato il PROGRAMMA DI RIORDINO TERRITORIALE 2021-2023. AGGIORNAMENTO ANNUALITÀ 2022

Servizi / funzioni trasferiti all'Unione e finanziati secondo il programma regionale di riordino territoriale - PRT

- **Funzioni attinenti il settore sociale e socio sanitario**
 - Servizi sociali
- **Funzioni attinenti lo sviluppo economico**
 - Gestione sportello unico telematico attività produttive -
- **Funzioni di polizia municipale e Protezione Civile**
 - Polizia municipale
 - Gestione protezione civile -
- **Gestione del Personale**
 - Gestione del personale -
- **Gestione unificata servizi informativi**
 - Gestione sistemi informatici -
- **Gestione unificata ufficio appalti, contratti e forniture**
 - Centrale unica di committenza (CUC)
- **Servizi scolastici**
 - Istruzione pubblica

2021 - € 826.263,80 = Contributi regionali € 578.050,17 Contributi Regionalizzati € 248.213,43

2020 - € 838.284,92 = Contributi regionali € 581.753,19 Contributi Regionalizzati € 256.531,73

2019 - € 822.073,91 = Contributi regionali € 570.797,43 Contributi Regionalizzati € 251.276,48

2018 - € 770.320,56 = Contributi regionali € 546.635,64 Contributi Regionalizzati € 223.684,92

2017 - € 631.512,10 = Contributi regionali € 425.365,46 Contributi Regionalizzati € 206.146,64

DA SITO REGIONE AUTONOMIE:

Distretti sociosanitari

Per Reggio Emilia: Castelnovo ne' Monti

Carpineti, Casina, Castelnovo ne' Monti, Toano, Ventasso, Vetto, Villa Minozzo

Ambito territoriale: Ambito Appennino Reggiano

(coincidente col distretto)

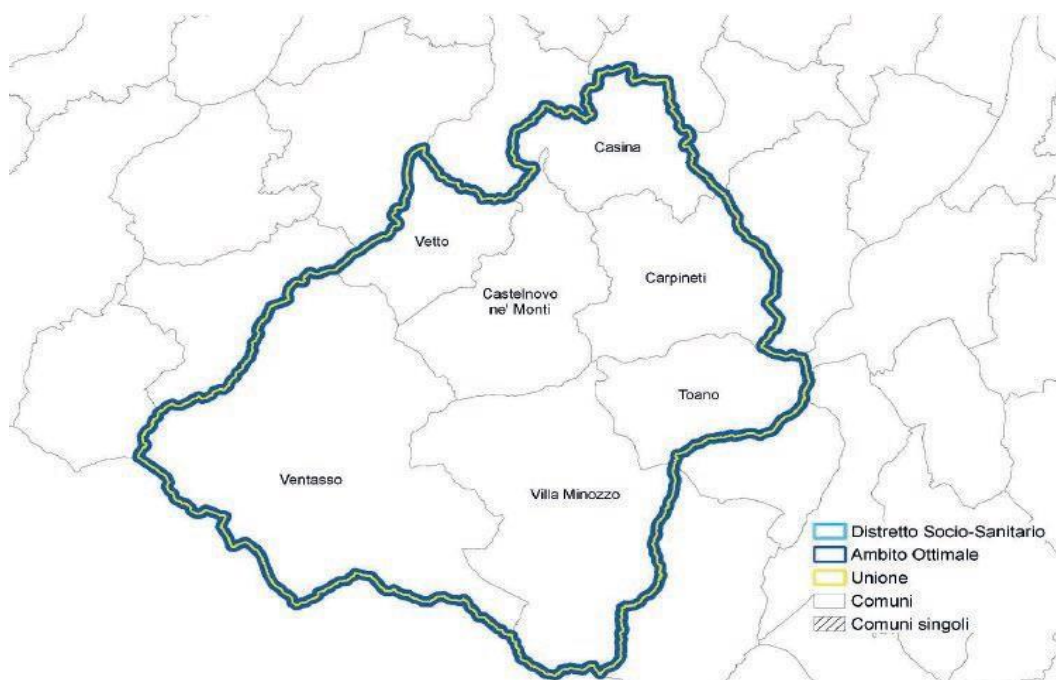
Unione di Comuni: Unione montana dei Comuni dell'Appennino Reggiano

(coincidente con l'ambito)

Costituita il 12/03/2014, a seguito della soppressione della Comunità montana Appennino Reggiano disposta con decreto del Presidente della Giunta regionale n.116 del 19/06/2013. A seguito della fusione dei Comuni di Busana, Collagna, Ligonchio e Ramiseto, è istituito dal 1 gennaio 2016 il Comune di Ventasso.

Superficie km²: 796,94

densità popolazione per km²: 41,34



PARCHI: Parco Nazionale dell'Appennino Tosco-Emiliano

FIUMI: Bacini del Secchia- Enza – Crostolo

AREE BOSCHIVE: Faggete, querceti misti, carpinete, cerrete, querceti xenofili, boschi di castagno, cenosi di ripa, pinete e abetine.

Strutture operative

In dotazione agli uffici dell'Ente si hanno 21 personal computer, un server fisico, una unità di backup, un access point per la connessione wi-fi privata, due stampanti di rete e dotazioni strumentali per protezione civile, e pc portatili.

Nei 7 comuni dell'Unione troviamo diverse tipologie di scuole, dell'infanzia, primarie e secondarie di primo grado, n. 4 asili nido, e n. 12 strutture per anziani.

Unità locali per attività economica e comune registrate in provincia di Reggio Emilia - primo trimestre 2022

COMUNI	A	B	C	D	E	F	G	H	I	J	K	L	M	N	O	P	Q	R	S	X	Totale
RE007 BUSANA	1	-	-	-	-	1	-	-	1	-	-	1	-	-	-	-	-	-	-	-	4
RE011 CARPINETI	166	9	65	-	1	80	73	18	40	8	14	14	11	4	-	2	4	12	12	5	538
RE013 CASINA	137	-	49	-	3	137	105	15	38	2	15	10	10	15	-	2	4	8	15	7	572
RE016 CASTELNOVO NE' MONTI	234	1	96	4	3	243	338	35	99	18	46	45	39	36	-	8	16	17	51	22	1.351
RE019 COLLAGNA	1	-	1	-	-	1	-	-	-	-	-	-	-	1	-	-	-	-	-	1	5
RE025 LIGONCHIO	-	-	2	-	-	-	-	-	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1	-	4
RE031 RAMISETO	1	-	1	-	-	2	-	1	1	-	-	-	1	-	-	-	-	-	-	-	7
RE041 TOANO	140	2	70	2	3	95	102	23	24	6	16	11	12	8	-	3	-	8	15	12	552
RE042 VETTO	76	-	20	3	-	42	41	14	23	1	3	4	3	1	-	-	3	6	6	8	254
RE045 VILLA MINOZZO	125	-	28	1	1	95	80	25	47	6	10	15	12	5	-	2	7	7	11	4	481
RE046 VENTASSO	131	3	49	8	-	97	102	29	94	3	6	14	6	18	-	1	12	11	12	6	602
Totale	1.012	15	381	18	11	793	841	160	368	44	110	114	94	88	0	18	46	69	123	65	4.370

Fonte:
Infocamere

Legenda:

A Agricoltura, silvicoltura pesca
 B Estrazione di minerali da cave e miniere
 C Attività manifatturiere
 D Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condiz...
 E Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione d...
 F Costruzioni
 G Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di aut...
 H Trasporto e magazzinaggio
 I Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione
 J Servizi di informazione e comunicazione
 K Attività finanziarie e assicurative
 L Attività immobiliari
 M Attività professionali, scientifiche e tecniche
 N Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imp..
 O Amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale...
 P Istruzione
 Q Sanità e assistenza sociale
 R Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e diver...
 S Altre attività di servizi
 X Imprese non classificate

SeS – Analisi delle condizioni interne

Elenco degli organismi ed enti strumentali e società controllate e partecipate

Organismi gestionali

Tipologia	Esercizio precedente 2022	Programmazione pluriennale		
		2023	2024	2025
GAL	n. 1	n. 1	n. 1	n. 1
Aziende	n. 1	n. 1	n. 1	n. 1
Società di capitali	n. 1	n. 1	n. 1	n. 1

Società partecipate:

	Denominazione	Tipologia	% di partecipazione	Capitale sociale al 31/12/2021
1	GAL antico Frignano ed Appennino Reggiano	Gruppo di azione locale	2,93	93.368,63
2	Lepida S.c.p.a.	Società per azioni	0,0014	69.881.000,00
3	A.S.C. Teatro Appennino	Azienda speciale consortile	39,11	10.000,00

Il ruolo dell'Unione nei predetti organismi è, da un lato quello civilistico, che compete ai soci delle società di capitali e da un altro lato quello amministrativo di indirizzo politico e controllo sulla gestione dei servizi affidati ai medesimi.

Gli interventi normativi emanati sul fronte delle partecipazioni in società commerciali e enti detenuti dalle Amministrazioni pubbliche, sono volti alla razionalizzazione delle stesse e ad evitare alterazioni o distorsioni della concorrenza e del mercato così come indicato dalle direttive comunitarie in materia. L'ente, oltre ad aver ottemperato a tutti gli obblighi di comunicazione e certificazione riguardanti le partecipazioni, monitora costantemente l'opportunità di mantenere le stesse in base al dettato normativo di riferimento.

Società Partecipate						
Ragione sociale	Sito web della società	%	Attività svolta	Risultati di bilancio 2019	Risultati di bilancio 2020	Risultati di bilancio 2021
GAL antico Frignano ed Appennino	www.galmodenareggio.it	2,93	Il Gruppo di Azione Locale (GAL) è una Organizzazione che opera nelle aree svantaggiate delle regioni europee per favorire lo sviluppo delle zone rurali, dove la densità di popolazione è bassa e minore la diffusione di servizi.	209,00	175,00	10.457,00
Lepida S.c.p.a.(dal 01/01/2019)	www.lepida.net	0,0014	Lepida è lo strumento operativo, promosso da Regione Emilia- Romagna per la pianificazione, l'ideazione, la progettazione, lo sviluppo, l'integrazione, il dispiegamento, la configurazione, l'esercizio, la realizzazione di infrastrutture di telecomunicazione e dei servizi telematici che sfruttano le infrastrutture di rete per Soci e per Enti collegati alla Rete Lepida.	88.539,00	61.229,00	536.895,00
A.S.C. Teatro Appennino	www.teatroappennino.it	39,11	Azienda che si occupa di: •Gestione Cinema Teatro Appennino •Gestione Ufficio informazione e accoglienza turistica (IAT) •Gestione servizio psico-pedagogico del distretto montano di Castelnovo ne' Monti •Servizio di assistenza educativa scolastica ed extra scolastica per ragazzi diversamente abili •Servizio di assistenza educativa domiciliare per minori •Servizio di pre e post scuola •Gestione dei locali commerciali siti nello stabile del Teatro Appennino •Gestione corsi liberi presso Istituto Musicale Claudio Merulo.	(4.304,00)	32.195,00	(40.151,00)

Si sta procedendo alla ricognizione ed all'approvazione degli enti componenti il gruppo di amministrazione pubblica dell'unione oggetto del consolidamento del 2021 che sono: ASC Teatro Appennino, Lepida s.p.a. e Gal Antico Frignano e Appennino Reggiano;

È in fase di predisposizione il Bilancio consolidato 2021, scadenza per l'approvazione il 30/09/2022.

1. Indirizzi generali di natura strategica

a. Investimenti e realizzazione di opere pubbliche

L'ente, al fine di programmare la realizzazione delle opere pubbliche sul proprio territorio, è tenuto ad adottare il

programma triennale e l'elenco annuale dei lavori sulla base degli schemi tipo previsti dalla normativa.

Principali investimenti programmati per il triennio 2023-2025			
Opera Pubblica	2023	2024	2025
interventi di manutenzione del territorio montano	409.000		
dell'Appennino reggiano per la tutela della risorsa idrica			
Totale	409.000		

b. La spesa corrente con specifico riferimento alla gestione delle funzioni fondamentali anche con riferimento alla qualità dei servizi resi e agli obiettivi di servizio

Le missioni rappresentano le funzioni principali e gli obiettivi strategici perseguiti dalla singola amministrazione. Tali attività utilizzano risorse finanziarie, umane e strumentali ad esse destinate. Viene indicato come "spesa corrente" l'importo della singola missione stanziato per fronteggiare il fabbisogno richiesto dal normale funzionamento dell'intera macchina operativa dell'ente. Si tratta di mezzi impegnati per coprire i costi dei redditi di lavoro dipendente e relativi oneri riflessi, imposte e tasse, acquisto di beni di consumo e prestazioni di servizi, utilizzo dei beni di terzi, interessi passivi, trasferimenti correnti, ammortamenti ed oneri straordinari o residui della gestione di parte corrente.

I dati contabili verranno riportati in sede di stesura di bilancio di previsione 2023/2025.

Si può dare seguito ad un intervento che comporta un esborso solo in presenza della contropartita finanziaria. Ciò significa che l'ente è autorizzato ad operare con specifici interventi di spesa solo se l'attività ha ottenuto la richiesta copertura. Fermo restando il principio del pareggio, come impiegare le risorse nei diversi programmi in cui si articola la missione nasce da considerazioni di carattere politico o da esigenze di tipo tecnico.

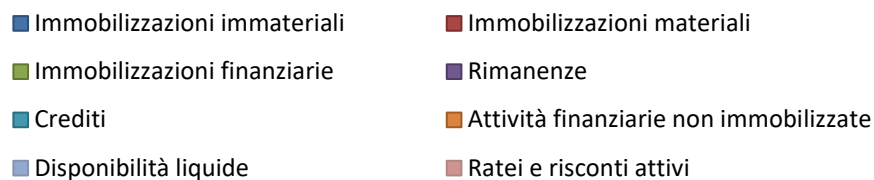
Una missione può essere finanziata "autofinanziata", quindi utilizzare risorse appartenenti allo stesso ambito oppure, nel caso di un fabbisogno superiore alla propria disponibilità, può essere finanziata dall'eccedenza di risorse reperite da altre missioni (la missione in avanzo finanzia quella in deficit).

c. La gestione del patrimonio

Il conto del patrimonio mostra il valore delle attività e delle passività che costituiscono, per l'appunto, la situazione patrimoniale di fine esercizio dell'ente, dell'ultimo rendiconto 2021 approvato con deliberazione consiliare n. 12 del 28.04.2022. Riportiamo nei prospetti successivi i principali aggregati che compongono il conto del patrimonio, suddivisi in attivo e passivo.

Attivo Patrimoniale 2021	
Denominazione	Importo
Immobilizzazioni immateriali	0,00
Immobilizzazioni materiali	3.907.293,31
Immobilizzazioni finanziarie	23.098,98
Rimanenze	0,00
Crediti	5.357.742,99
Attività finanziarie non immobilizzate	0,00
Disponibilità liquide	1.489.682,24
Ratei e risconti attivi	0,00

Composizione dell'attivo



Passivo Patrimoniale 2021

Denominazione	Importo
Patrimonio netto	3.359.257,17
Conferimenti	210.818,20
Debiti	6.648.515,82
Ratei e risconti	559.226,33

Composizione del passivo



d. Gli equilibri della situazione corrente e generali del bilancio ed i relativi equilibri in termini di cassa

Il consiglio, con l'approvazione politica di questo importante documento di programmazione, identifica gli obiettivi generali e destina le conseguenti risorse di bilancio. Il tutto, rispettando nell'intervallo di tempo richiesto dalla programmazione il pareggio tra risorse destinate (entrate) e relativi impieghi (uscite). L'Amministrazione può agire in quattro direzioni ben definite: la gestione corrente, gli interventi negli investimenti, l'utilizzo dei movimenti di fondi e la registrazione dei servizi per C/terzi. Ognuno di questi comparti può essere inteso come un'entità autonoma. Di norma, le scelte inerenti ai programmi riguardano solo i primi due contesti (corrente e investimenti) perché i servizi C/terzi sono semplici partite di giro, mentre i movimenti di fondi interessano operazioni finanziarie di entrata e uscita che si compensano.

2. Disponibilità e gestione delle risorse umane

Il piano del fabbisogno del personale per il triennio 2022/2024 è stato redatto ai sensi dell'art. 91 del D.Lgs. 267/2000 e dell'art. 39 della Legge n. 449/1997.

Le previsioni di spesa garantiscono il rispetto dei vincoli di finanza pubblica in tema di spesa di personale.

Nel prospetto che segue è illustrato il quadro delle risorse umane presenti nell'Ente al 01/01/2022:

Dotazione organica suddivisa per contingente di categoria alla data del 01.01.2022

Categorie	Posti in dotazione organica	Posti in servizio
D3	1	1
D1	8	3
C1	9	7
B1	1	1

Sono presenti anche figure a tempo determinato:

n. 2 – D1 – servizio programmazione, tutela e valorizzazione del territorio (part-time)

Le Posizioni Organizzative sono state conferite ai sotto elencati Funzionari:

Servizio Finanziario: Dott.ssa Claudia Viappiani;

Servizio Programmazione, Tutela e Valorizzazione del Territorio; Attività Produttive e dello Sportello Unico Associato per le Attività Produttive dell'Appennino Reggiano; CUC centrale unica di committenza:

Ing. Chiara Cantini;

Servizio Amministrativo, Servizio Aree Interne, Promozione Turistica e Cultura, Gestione associata ICT:

Ing. Federica Casini;

Gestione associata Protezione civile, Ing. Chiara Cantini;

Gestione associata servizi sociali educativi, Dott.ssa Maria Grazia Simonelli

✓ **Responsabile polo 1 Villa Minozzo -Toano,** Dott.ssa Ilaria Ruffini

✓ **Responsabile polo 2 Castelnovo né Monti – Vetto,** Dott.ssa Jessica Ferrari

✓ **Responsabile polo 3 Carpineti Casina,** Dott.ssa Manfredi Paola

☐ personale comandato dai comuni aderenti

Gestione associata polizia locale, Dott. Flaminio Reggiani

☐ personale comandato dai comuni aderenti

Gestione associata del personale, Segretario generale Dott. Matteo Marziliano

☐ personale comandato dai comuni aderenti

2. Gli obiettivi strategici

Missioni

La Sezione Strategica del documento unico di programmazione viene suddivisa in missioni e le stesse sono riconducibili a quelle presenti nello schema di bilancio di previsione approvato con Decreto Legislativo 118/2011 opportunamente integrato dal DPCM 28 dicembre 2011.

La nuova struttura di bilancio è composta da novantanove missioni, non tutte di competenza degli Enti Locali, a loro volta suddivise in programmi come meglio quantificati in sede di Sezione Operativa.

Di seguito si riportano l'analisi delle singole missioni, dell'unione Montana dei Comuni dell'Appennino Reggiano.

In ambito strategico si possono ricondurre le seguenti argomentazione delle singole missioni tratte dal piano strategico per il bilancio 2023/2025.

MISSIONE 01 – SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE

La missione prima viene così definita dal Glossario COFOG:

“Amministrazione e funzionamento dei servizi generali, dei servizi statistici e informativi, delle attività per lo sviluppo dell'ente in una ottica di governance e partenariato e per la comunicazione istituzionale.

Amministrazione, funzionamento e supporto agli organi esecutivi e legislativi. Amministrazione e funzionamento dei servizi di pianificazione economica in generale e delle attività per gli affari e i servizi finanziari e fiscali. Sviluppo,

gestione delle politiche per il personale.

Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria di carattere generale e di assistenza tecnica"

La presente missione si articola nei seguenti programmi:

Programma 02 "Segreteria generale"

Per quanto attiene alla specifica attività del servizio di Segreteria si proseguirà nella consueta attività di supporto agli organi istituzionali (sedute del Consiglio e della Giunta, attività deliberativa, ecc) e nella individuazione di procedure il più possibile snelle e trasparenti.

Si perseguirà l'obiettivo di favorire l'adozione di soluzioni che comportino il minor numero di passaggi burocratici, l'utilizzo degli strumenti informatici e telematici, la standardizzazione di atti e procedimenti, la conoscibilità via web dei procedimenti amministrativi.

Il programma Segreteria generale si configura per una marcata trasversalità, attenendo a profili organizzativi che richiedono il coinvolgimento attivo di tutte le altre unità organizzative dell'Ente, poiché l'intera attività dell'Ente stesso deve essere improntata alla legalità e alla trasparenza.

Programma 3: "Gestione economico finanziaria e programmazione"

L'attività del servizio finanziario proseguirà nel pieno rispetto della normativa, sia dal punto di vista economico finanziario con razionalizzazione delle spese ed ottimizzazione delle entrate, sia dal punto di vista umano, col miglioramento continuo dell'organizzazione interna e della valorizzazione del personale.

La gestione finanziaria delle risorse, la pianificazione per obiettivi ed il controllo amministrativo delle procedure e procedimenti assumono sempre più una fondamentale importanza.

Vengono messe in campo strategie per ricercare economie, razionalizzazioni, efficienza, ricerca di modalità di finanziamenti e contributi. Infine la struttura organizzativa dovrà essere flessibile ed improntata alla semplificazione dei procedimenti amministrativi nonché adeguarsi alle innovazioni dettate dalla norma.

Il servizio ha in previsione di continuare nell'attività di semplificazione delle procedure con particolare riguardo ai rapporti tra Unione e Comuni che hanno conferito le funzioni.

Prosegue l'emissione e la riscossione diretta in Unione delle rette dei servizi scolastici per i comuni di Carpineti, Casina, Castelnovo né Monti, Toano, Vetto e Villa Minozzo, comportando un'adeguata e scrupolosa verifica delle entrate al fine di monitorarne l'andamento.

Il servizio proseguirà la collaborazione con gli altri Uffici dell'Ente al fine di procedere anche nell'attività di riscossione coattiva delle entrate extratributarie.

Programma 10 "Risorse umane"

Gestioni associate, organizzazione e rafforzamento amministrativo dell'Ente

Il conferimento di un incarico professionale di Temporary Manager, avvenuto nel corso del 2021 ai sensi del bando regionale approvato con Del. di GR nr. 1947/2020, è finalizzato all'analisi, alla progettazione, all'attuazione e al monitoraggio di un piano di sviluppo delle gestioni associate, il cui obiettivo finale è di accompagnare l'Unione all'implementazione di almeno due nuove funzioni associate tra quelle finanziate con il Programma regionale di Riordino Territoriale (PRT) 2021-2023 e con un livello base di effettività secondo quanto previsto dallo stesso Programma; l'incarico è inoltre finalizzato all'elaborazione di un piano per rafforzare l'effettività delle gestioni associate già in essere, implementando azioni di consolidamento e di aumento del grado di virtuosità previste nel PRT stesso.

Gestione associata del personale

A seguito della costituzione dell'Unione Montana dei Comuni dell'Appennino Reggiano, con decorrenza 01.04.2014, i comuni di Carpineti, Casina, Castelnovo né Monti, Toano, Vetto e Villa Minozzo hanno conferito all'Unione le funzioni relative alle attività ed i compiti di gestione del personale.

Con deliberazione del Consiglio dell'Unione n. 24 dell'11/09/2015 è stato altresì recepito il conferimento all'Unione stessa delle funzioni relative alle attività ed i compiti di gestione del personale da parte dei Comuni di Busana, Collagna,

Ligonchio e Ramiseto.

Con L. R. n. 8 del 9/07/2015 è stato costituito a far data dal 1° gennaio 2016 il Comune di Ventasso, per fusione dei Comuni di Busana, Collagna, Ligonchio e Ramiseto.

Con Delibera n. 3 del 21/03/2019 è stato confermato il conferimento in unione della gestione associata del personale per ulteriori anni 5.

L'organizzazione di queste funzioni prevede la gestione centralizzata delle attività ed i compiti di gestione del personale che coinvolgono gli enti dell'Unione.

Programma 8: "Statistica e Sistemi Informativi"

Con Deliberazione del Consiglio dell'Unione nr. 3 del 25.03.2019 è stata approvata la Convenzione per il Conferimento all'Unione Montana dei Comuni dell'Appennino Reggiano delle funzioni relative all'ICT-Agenda Digitale da parte dei Comuni di Carpineti, Casina, Castelnovo né Monti, Toano, Ventasso, Vetto e Villa Minozzo.

L'organizzazione di queste funzioni prevede la gestione centralizzata delle risorse hardware e software in essere, nonché tutte le attività di analisi e messa in produzione di progetti ICT che coinvolgono gli Enti dell'Unione.

In particolare gli obiettivi strategici riguardano:

- i processi di omogeneizzazione e unificazione dei sistemi informativi in essere presso gli Enti, conformemente alle linee dell'Agenda Digitale Regionale e del nuovo Piano di Riordino Territoriale 2021-2023;
- l'adeguamento dei processi alle normative vigenti in merito a gestione documentale, strumenti contabili, anagrafe e demografici, servizi a domanda individuale, servizi alle imprese, videosorveglianza;
- l'adozione di idonee soluzioni e misure tecniche per la messa a sistema della modalità di lavoro agile (smart working);
- la messa in atto di misure tecniche ed organizzative adeguate al fine di garantire l'esecutività dei trattamenti di dati in maniera conforme al Regolamento Europeo UE 2016/679 per la protezione dei dati personali (GDPR);
- l'elaborazione di un piano di protezione dei dati e di gestione del rischio, secondo il principio di tracciabilità documentale e secondo le disposizioni del GDPR.

Programmi	INDIRIZZO STRATEGICO	OBIETTIVO STRATEGICO
01 Organi istituzionali	Mantenimento	Mantenimento della gestione associata
02 Segreteria generale	Garantire il supporto agli organi istituzionali dell'Unione	Esecuzione degli atti
03 Gestione economico finanziaria e programmazione	Predisposizione dei documenti di bilancio	Programmazione, gestione e rendicontazione del bilancio, rapporti con l'organo di revisione economico-finanziaria
	Gestione delle attività ordinarie	Garantire alle strutture organizzative la gestione completa delle risorse nel rispetto della normativa, monitorare e migliorare i livelli di efficacia ed efficienza della gestione
	Collaborazione con altri enti	Proseguimento convenzione per la gestione del servizio finanziario del Parco nazionale Appennino tosco emiliano Collaborazione con i Comuni dell'Unione per coordinare le attività e migliorare le tempistiche di formazione e aggiornamento dei bilanci e dei consuntivi
	Sviluppo tecnologie a supporto delle attività	Miglioramento ed integrazione delle applicazioni informatiche

	Monitoraggio equilibri di bilancio, flessibilità organizzativa	Garantire un attento monitoraggio delle spese e delle entrate, semplificazione, efficienza e flessibilità organizzativa, adeguamento alle innovazioni dettate dalle norme
	Gestione emergenze	Ricerca delle migliori soluzioni per risoluzione di situazioni di natura straordinaria
04 Gestione delle entrate tributarie		
05 Gestione dei beni demaniali e patrimoniali		
10 Risorse umane	Temporary Manager	• elaborazione di un piano di sviluppo delle gestioni associate finalizzato ad accompagnare l'Unione all'implementazione di almeno due nuove funzioni associate tra quelle che saranno finanziate con il Programma regionale di Riordino Territoriale 2021-2023 e con un livello base di effettività secondo quanto previsto dallo stesso Programma; • elaborazione di un piano per rafforzare l'effettività delle gestioni associate già in essere finalizzato ad accompagnare l'Unione all'implementazione delle azioni di consolidamento previste nel Programma regionale di Riordino Territoriale;
		• elaborazione di un piano finalizzato ad aumentare il grado di virtuosità secondo le indicazioni fornite dal Programma regionale di Riordino Territoriale e dalla Regione Emilia-Romagna;
	Mantenimento della gestione centralizzata delle attività ed i compiti di gestione del personale che coinvolgono gli enti dell'Unione	• Monitoraggio della stabilizzazione dell'utilizzo del self service dipendenti per la rilevazione presenze per tutti gli enti; • Applicazione del sistema di valutazione uguale per tutti i Comuni e l'Unione, applicazione istituti previsti nel ccddi di parte normativa 2019/2021 uguale per tutti i Comuni e per l'Unione. Analisi di un eventuale nuovo ccddi in relazione all'approvazione del ccnl scaduto. • Mantenimento della gestione associata del personale come stabilito con delibera di consiglio unione n. 3 del 25.03.2019. • Affidamento all'esterno servizio paghe e adempimenti connessi e rilevazione presenze.

8 Statistica e Sistemi Informativi	Mantenimento della gestione in essere e progettazione ICT che coinvolge gli Enti dell'Unione	• Incremento ed efficientamento dei servizi digitali messi a disposizione dei cittadini. Efficientamento dei processi digitali gestiti dagli Uffici dell'Ente e dei Comuni aderenti all'Unione • Omogeneizzazione e unificazione dei sistemi informativi in essere presso gli Enti, conformemente alle linee dell'Agenda Digitale Regionale e del nuovo Piano di Riordino Territoriale; • Analisi di migrazione dei servizi a infrastrutture Cloud certificate AGID; • Adeguamento dei processi alle normative vigenti in merito a gestione documentale, strumenti contabili, anagrafe e demografici, servizi a domanda individuale, servizi alle imprese, videosorveglianza, compatibilmente con le piattaforme nazionali abilitanti (SPID, PagoPA, ANPR, AppIO, Fatturazione elettronica); • Raccordo con Lepida Scpa per la gestione dell'infrastruttura di rete che collega l'Unione e i Comuni aderenti al Sistema di Connettività Pubblico. Raccordo interistituzionale e con concessionari per implementazione delle infrastrutture digitali; • Messa in atto di misure tecniche ed organizzative adeguate al fine di garantire l'esecutività dei trattamenti di dati in maniera conforme al Regolamento Europeo UE 2016/679 per la protezione dei dati personali (GDPR);
------------------------------------	--	---

MISSIONE 03 – ORDINE PUBBLICO E SICUREZZA

La missione terza viene così definita dal Glossario COFOG:

“Amministrazione e funzionamento delle attività collegate all'ordine pubblico e alla sicurezza a livello locale, alla polizia locale, commerciale e amministrativa. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Sono comprese anche le attività in forma di collaborazione con altre forze di polizia presenti sul territorio. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di ordine pubblico e sicurezza”

In riferimento alla convenzione approvata con deliberazione del Consiglio in data 10/07/2017, per il conferimento all'Unione Montana dei Comuni dell'Appennino Reggiano delle funzioni di Polizia locale e polizia amministrativa locale (art.7 comma 3 L.R. 21 dicembre 2012 n. 21, succ. modif, L.R. 4 dicembre 2003

n. 24, succ. modif, art. 14, comma 27 D.L. 31 maggio 2010 n. 78) – DA PARTE DEI COMUNI DI CASTELNOVO NE' MONTI – CARPINETI – CASINA – TOANO – VETTO - VENTASSO – VILLA MINOZZO.”,

La presente missione si articola nei seguenti programmi:

01 Polizia locale e amministrativa

Le Amministrazioni locali vengono sempre chiamate in modo maggiore ad assumere un ruolo importante per la sicurezza della cittadinanza e per garantire ai cittadini risposte alle problematiche di vario genere che emergono sul territorio.

La presenza sul territorio da parte della Polizia Locale deve essere finalizzata a darne maggiore visibilità, instaurando con la cittadinanza un rapporto positivo al fine di poter essere un riferimento a cui rappresentare eventuali problematiche riguardanti la sicurezza intesa in senso lato, in riferimento alle quali rapportarsi poi con le Amministrazioni anche in via propositiva. È indispensabile attuare un coordinamento e una sinergia con le altre Forze dell'ordine presenti sul territorio, per una ottimizzazione delle risorse con il fine di poter fornire risposte rapide e certe alle richieste della cittadinanza e delle varie realtà, economiche, sociali e culturali e di attuare un costante presidio del territorio.

Il conferimento in Unione dei Servizi di Polizia Locale già presenti nei diversi Comuni ha di fatto creato uniformità di intervento su tutto il territorio dell'Unione, nonché ha permesso la presenza di pattuglie per almeno 11 ore giornaliere, permettendo di conseguenza alcune tipologie di attività, come ad esempio il rilievo degli incidenti stradali che in precedenza non potevano essere svolte nella maggior parte dei comuni. Durante il triennio 2022-2024, si continuerà l'opera di potenziamento del Servizio di Polizia Locale, sia con l'assunzione di nuovo personale sia con nuove attrezzature che consentano una maggiore rapidità di intervento, rendendo disponibili maggiori risorse per il miglioramento del servizio, con la conseguenza di liberare sempre più le altre forze dell'ordine ad ordinamento statale, dallo svolgimento di talune funzioni, consentendo loro una maggiore presenza sul territorio per le funzioni legate alla sicurezza pubblica.

La presenza e visibilità sul territorio consentirà di prevenire e se del caso, perseguire comportamenti che potrebbero sfociare in fenomeni di degrado urbano e, instaurando un corretto rapporto e dialogo con la cittadinanza, creare una cultura della legalità.

Si intende procedere ad una progressiva formazione sia interna che esterna del personale, anche mediante corsi di aggiornamento professionale, al fine di fornire allo stesso una adeguata e costante preparazione per le mansioni che la Polizia Locale nella nuova organizzazione dell'Unione sarà chiamata a svolgere. Si ritiene altrettanto importante una adeguata formazione del personale relativamente ai rapporti con l'utenza, al fine di migliorare la percezione da parte dei cittadini ed evitare conflittualità.

Programmi	INDIRIZZO STRATEGICO	OBIETTIVO STRATEGICO
01 Polizia locale e Amministrativa	Presenza e visibilità sul Territorio	Consolidare la gestione del Servizio di Polizia Locale dell'Unione Montana Comuni facenti parte sviluppando modalità operative omogenee sul territorio

MISSIONE 04 – ISTRUZIONE E DIRITTO ALLO STUDIO

La missione quarta viene così definita dal Glossario COFOG:

“Amministrazione, funzionamento ed erogazione di istruzione di qualunque ordine e grado per l'obbligo formativo e dei servizi connessi (quali assistenza scolastica, trasporto e refezione), ivi inclusi gli interventi per l'edilizia scolastica e l'edilizia residenziale per il diritto allo studio. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e

La presente missione di articola, per l'Unione nei seguenti programmi:

01 Istruzione prescolastica

02 Altri ordini di istruzione non universitaria

05 Istruzione tecnica superiore

06 Servizi ausiliari all'istruzione

07 Diritto allo studio

al monitoraggio delle politiche per l'istruzione. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di istruzione e diritto allo studio”

Con deliberazione del Consiglio dell'Unione n.20 del 10/07/2017 è stato approvato il conferimento delle funzioni sociali ed educative in capo all'Unione Montana, in ottemperanza dalle deliberazioni dei singoli consigli comunali a partire dal 1° agosto 2017. L'esercizio unificato delle funzioni ricomprende tutti i compiti, gli interventi e le attività che la legislazione nazionale, regionale e la programmazione distrettuale assegnano a questi ambiti.

L'Unione per l'esercizio delle funzioni conferite dai comuni, si è dotata di una struttura organizzativa articolata nel seguente modo:

Servizi centralizzati: con articolazioni organizzative uniche per il territorio distrettuale, con sede a Castelnovo né Monti, comprendenti:

presidio delle complessità professionali più elevate,

l'interfaccia con altri enti e per lo svolgimento di compiti che richiedono elevata specializzazione;

programmazione generale e gestione delle risorse assegnate,

area famiglia e della tutela dei minori,

area scolastica e socio educativa,

area adulti e area della non autosufficienza.

funzioni di coordinamento su percorsi gestiti a livello locale che richiedono l'adozione di criteri uniformi nei percorsi professionali, nelle modalità operative e negli strumenti di valutazioni.

Servizi di segreteria e amministrativi (area staff amministrativo)

Servizi territoriali organizzati per poli:

1. **Polo** Toano-Villa Minozzo;
2. **Polo** Castelnovo ne' Monti-Vetto

3. **Polo** Casina-Carpineti;

4. **Polo** Ventasso),

con sedi organizzative e funzionali presso ogni singolo ambito territoriale, per il presidio diretto sul territorio di tutte le funzioni di **sportello sociale – scolastico-educativo** quali:

- le funzioni professionali di servizio sociale attinenti la prevenzione, la valutazione, la progettazione e presa in carico personalizzata,
- monitoraggio e verifica, nonché il lavoro con la comunità;
- promozione delle reti locali, in modo trasversale rispetto ai target tradizionali.
- Gestione servizi sociali educativi scolastici;
- Gestione delle risorse finanziarie assegnate;
- Gestione delle risorse Umane assegnate.

Il Comune di Ventasso ai sensi dell'art.24 commi 4 bis -4 ter della legge21/2012 (introdotti dalla l' art. 10 L.R. 29 luglio 2016, n. 15), conferisce i servizi oggetto di convenzione limitatamente alle aree specialistiche dei servizi centralizzati.

La programmazione che viene descritta nei rispettivi programmi vede una articolazione di azioni sia a livello di servizi centralizzati che nei singoli poli territoriali, in una logica di sviluppo di azioni e progettazioni che integrano i due livelli di servizi quali azioni coordinate ed integrate. La programmazione vedrà anche le declinazioni di azioni specifiche e strategiche articolate a livello solo di singolo polo.

La presente missione si articola nei seguenti programmi:

Programmi	INDIRIZZO STRATEGICO	OBIETTIVO STRATEGICO
01 Istruzione prescolastica	Scuola e formazione	Consolidamento ed ampliamento della rete dei servizi educativi: attraverso la riduzione della compartecipazione economica, ampliamento e sostegno alla rete dei servizi 0-6. Graduale uniformità delle modalità operative a livello di Unione dei servizi.
02 Altri ordini di istruzione non universitaria	Scuola e Formazione	Promuovere la cultura di una scuola orientata all'integrazione con il territorio e alla promozione dell'innovazione garantendo pari opportunità d'accesso
04 Istruzione universitaria	Scuola e Formazione	Promuovere forme di integrazione con il territorio
05 Istruzione tecnica superiore	Scuola e Formazione	Promuovere la cultura di una scuola orientata all'integrazione con il territorio e alla promozione dell'innovazione
06 Servizi ausiliari all'istruzione	Scuola e formazione	Mantenimento di un sistema di rete tra le scuole della montagna integrato con la rete dei servizi finalizzato alla programmazione e progettazione dell'offerta formativa integrata con la realtà e le esigenze del territorio per garantire pari opportunità d'accesso.
07 Diritto allo studio	Scuola e formazione	Mantenimento di un sistema di servizi a supporto delle esigenze delle famiglie.

MISSIONE 05 – TUTELA E VALORIZZAZIONE DEI BENI E DELLE ATTIVITÀ CULTURALI.

La missione quinta viene così definita dal Glossario COFOG:

“Amministrazione e funzionamento delle attività di tutela e sostegno, di ristrutturazione e manutenzione dei beni di interesse storico, artistico e culturale e del patrimonio archeologico e architettonico Amministrazione, funzionamento ed erogazione di servizi culturali e di sostegno alle strutture e alle attività culturali non finalizzate al turismo. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche.

Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali”

La presente missione, per l'Unione si articola nei seguenti programmi:

02 Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale

Programmi	INDIRIZZO STRATEGICO	OBIETTIVO STRATEGICO
02 Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale	Valorizzare l'Azienda Speciale Teatro Appennino non solo per la gestione del cinema teatro ma anche per attività in ambito culturali, turistico e nella gestione di servizi socioassistenziali	Preservare e sostenere il Teatro Bismantova, unico Teatro d'Appennino della Regione. Continuare a valorizzare l'Azienda Speciale Consortile Teatro Appennino attraverso il conferimento di gestione di attività e la collaborazione nell'organizzazione e nella gestione di servizi e iniziative nell'ambito turistico, culturale e socioeducativo

MISSIONE 06 – POLITICHE GIOVANILI, SPORT E TEMPO LIBERO.

La missione sesta viene così definita dal Glossario COFOG:

“Amministrazione e funzionamento di attività sportive, ricreative e per i giovani, incluse la fornitura di servizi sportivi e ricreativi, le misure di sostegno alle strutture per la pratica dello sport o per eventi sportivi e ricreativi e le misure di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano

La presente missione per l'unione si articola nel seguente programma:

01 Sport e tempo libero

nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di politiche giovanili, per lo sport e il tempo libero.”

Programmi	INDIRIZZO STRATEGICO	OBIETTIVO STRATEGICO
01 Sport e tempo libero	Dal 1 giugno 2015 l'impianto è stato affidato in gestione alla Polisportiva Quadrifoglio ASD. Mediante accordo con ASL e Comune è altresì attiva una convenzione per la gestione del Servizio di medicina sportiva ubicato in struttura di proprietà pubblica all'interno dell'impianto per la cui gestione i costi vengono sostenuti da questo Ente, dal Comune e dalla AUSL	Mantenere e migliorare le strutture e gli impianti del centro di atletica e calcio, garantire l'accesso ai giovani e alle associazioni sportive locali e non solo, garantire un'integrazione di servizi col mondo scolastico e col

		settore sportivo giovanile e favorire la promozione turistica del territorio, consolidare il rapporto con il soggetto gestore
--	--	---

MISSIONE 07 – TURISMO.

La missione settima viene così definita dal Glossario COFOG:

“Amministrazione e funzionamento delle attività e dei servizi relativi al turismo e per la promozione e lo sviluppo del turismo sul territorio, ivi incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in

La presente missione per l'Unione, si articola nei seguenti programmi:

01 Sviluppo e valorizzazione del turismo

materia di turismo.”

Programmi	INDIRIZZO STRATEGICO	OBIETTIVO STRATEGICO
01 Sviluppo e valorizzazione del turismo	Accordo di Programma tra Unione Montana, Comuni di Baiso, Canossa, Carpineti, Casina, Castelnovo ne' Monti, Toano, Ventasso, Vetto, Viano e Villa Minozzo per la gestione della Redazione Locale del sito web inserito nell'ambito del Sistema Turistico Regionale; Accordo di Programma per le attività di promozione turistica; Accordo interistituzionale tra Unione Montana, Parco Nazionale dell'Appennino Tosco-Emiliano, Camera di Commercio di Reggio Emilia per un sistema turistico locale d'Appennino.	Confermare l'Accordo di Programma — tra questa Unione e i Comuni di Carpineti, Casina, Castelnovo ne' Monti, Toano, Ventasso, Vetto e Villa Minozzo, mediante il quale coordinare e programmare le attività e le iniziative turistiche del territorio. Ampliare l'intero accordo suindicato ai Comuni di Baiso, Canossa e Viano. Implementare le attività di collaborazione pubblico / privato in linea con le attività di coordinamento del tavolo del turismo (Accordo tra Unione Parco Nazionale dell'Appennino tosco-emiliano e Camera di Commercio di Reggio Emilia)

MISSIONE 09 – SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE.

La missione nona viene così definita dal Glossario COFOG:

“Amministrazione e funzionamento delle attività e dei servizi connessi alla tutela dell'ambiente, del territorio, delle risorse naturali e delle biodiversità, di difesa del suolo e dall'inquinamento del suolo, dell'acqua e dell'aria Amministrazione, funzionamento e fornitura dei servizi inerenti l'igiene ambientale, lo smaltimento dei rifiuti e la gestione del servizio idrico. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente.”

La presente missione per l'unione si articola nei seguenti programmi:

01 Difesa del Suolo

02 Tutela, valorizzazione e recupero ambientale

06 Tutela e valorizzazione delle risorse idriche

01. “Difesa del suolo”: mantenimento e miglioramento nell'ambito delle competenze attribuite all'Unione in materia di forestazione, vincolo idrogeologico, prevenzione del dissesto per i comuni associati e convenzionati;

02 “Tutela valorizzazione e recupero ambientale”: Predisposizione del programma annuale operativo (PAO) annuale utilizzando i fondi resi disponibili dalla Regione nell’ambito del Fondo Regionale Montagna. Le risorse assegnate all’Unione, ma gestite direttamente dai comuni sono destinate a interventi di manutenzione, miglioramento e messa in sicurezza della viabilità comunale e del patrimonio comunale in genere.

Per quanto riguarda la tutela ambientale si procederà alla progettazione di interventi in collaborazione con l’Ente Parco e altri comuni coinvolti al fine di migliorare la fruibilità delle aree naturali protette e/o delle aree a valenza naturalistica (SIC, ZPS, siti archeologici, geositi...) al fine di presentazione di tali progetti in particolare su bandi regionali (PSR).

Dall’entrata in vigore della L.R. 6/96, sono state sottoscritte dagli Enti delegati e competenti (ex Comunità Montana ora Unione Montana e Parco Nazionale) convenzioni, aventi validità biennali od annuali, per la gestione della raccolta dei **funghi epigei** nel territorio provinciale, con le quali sono stati definiti reciproci accordi finalizzati ad unificare le autorizzazioni e rendere omogenea la disciplina relativa alla raccolta relativamente al territorio di rispettiva competenza. Nel 2021 è stato approvato un nuovo accordo/convenzione per il triennio successivo.

La L.R. 24.1.1977 n. 2, concernente “Provvedimenti per la salvaguardia della flora regionale – Istituzione di un fondo regionale per la conservazione della natura - Disciplina della raccolta dei prodotti del sottobosco”. Nel quadro di una politica volta a garantire la conservazione del patrimonio naturale, specie nei territori montani, tutela e disciplina la raccolta dei prodotti del sottobosco. Annualmente questa Unione Montana, con il Parco Nazionale dell’Appennino Tosco-Emiliano e i Comuni del crinale (Ventasso e Villa Minozzo) approvano i criteri generali per la raccolta dei mirtilli;

06 “Tutela valorizzazione delle risorse idriche”: Nel 2014 ATERSIR, in applicazione della DGR 933 del 9.7.2012 e conformemente all’accordo stipulato con le diverse Unioni montane per l’utilizzo di parte della tariffa idrica, ha destinato al territorio montano risorse per ogni anno dal 2015, comprese le risorse assegnate alle Unioni montane contermini e, su delega, gestiti da questo Ente. Analoghe risorse sono state stanziare anche per il triennio 2023-2025.

07 “ Sviluppo sostenibile territorio montano piccoli Comuni”

Programmi	INDIRIZZO STRATEGICO	OBIETTIVO STRATEGICO
01 Difesa del suolo	Gestione vincolo idrogeologico	Mantenimento ed esecuzione efficiente delle funzioni a questo Ente delegate dai comuni associati/convenzionati.
02 Tutela valorizzazione e recupero ambientale	Programmazione, gestione, monitoraggio e rendicontazione annuale alla Regione Emilia Romagna dei fondi PAO. Progettazione di interventi in collaborazione con Ente Parco e altri comuni coinvolti al fine di migliorare la fruibilità delle aree naturali protette e/o delle aree a valenza naturalistica (SIC, ZPS, siti archeologici, geositi...)	Programmazione, gestione, monitoraggio e rendicontazione degli interventi per le relative Annualità del PAO, eseguiti dai comuni aderenti all’unione. Eseguire gli interventi progettati compatibilmente con le risorse finanziarie disponibili e/o reperite su bandi in particolare
02 Tutela valorizzazione e recupero ambientale	Mantenimento e miglioramento della gestione in collaborazione col Parco Nazionale	Rinnovo convenzioni/accordi per raccolta funghi e mirtilli

06 Tutela valorizzazione delle risorse idriche	Mantenimento e miglioramento delle aree definite "rocce magazzino"	Eseguire gli interventi progettati
--	--	------------------------------------

MISSIONE 11 – SOCCORSO CIVILE.

La missione undicesima viene così definita dal Glossario COFOG:

"Amministrazione e funzionamento delle attività relative agli interventi di protezione civile sul territorio, per la previsione, la prevenzione, il soccorso e il superamento delle emergenze e per fronteggiare le calamità naturali. Programmazione, coordinamento e monitoraggio degli interventi di soccorso civile sul territorio, ivi comprese anche le attività in forma di collaborazione con altre amministrazioni competenti in materia. Interventi che

La presente missione per l'unione, si articola nei seguenti programmi:

01 Sistema di protezione civile

rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di soccorso civile. "

01 "Sistema di protezione civile": Le attività previste il cui costo è posto a carico dei comuni, come da convenzione di gestione associata, riguardano:

collaborazione tecnica p.t. mediante comando di personale dai comuni;

- Attivazione tavolo tecnico dei referenti comunali e nucleo di coord. sovracomunale
- Convenzione con comune di Castelnovo Monti e associazioni di volontariato per utilizzo nuovo garage protezione civile e centro sovracomunale di p.c.
- Manutenzione/gestione apparecchiature e attrezzature di comunicazione
- Collaborazione per diffusione tematiche e metodologie di intervento e comportamento in caso di eventuale calamità
- Formazione responsabili comunali;
- Esercitazioni per posti di comando e simulazione emergenze.

Nel dicembre 2017 è stato altresì approvato un accordo fra Unione e Comune di Castelnovo per la realizzazione dell'Ampliamento del Centro Sovracomunale di Protezione Civile con realizzazione di sede delle Associazioni di protezione civile di Castelnovo ne' Monti e uffici dell'Unione Montana dei Comuni dell'Appennino Reggiano, ovvero di realizzazione di opera pubblica mediante finanza di progetto;

Lo schema di "Accordo di programma tra il comune di Castelnovo ne' Monti e l'Unione Montana dei Comuni dell'Appennino Reggiano per l'ampliamento del Centro Sovracomunale di Protezione Civile con realizzazione di sede delle Associazioni di protezione civile di Castelnovo ne' Monti e uffici dell'Unione Montana dei Comuni dell'Appennino Reggiano. Modifica criteri riparto superficie utile e cessione aree del Piano Particolareggiato C2", definisce:

- l'inserimento nella programmazione di uno dei due Enti dell'intervento proposto e le modalità di attuazione;
- i nuovi criteri di riparto della superficie utile all'interno del Piano Particolareggiato C2;
- la messa a disposizione delle aree con modifica del precedente accordo sottoscritto in data 18/04/2013;
- le quote di proprietà e comproprietà dell'immobile;

Si è completata nel 2021 la revisione e l'aggiornamento dei Piani di Protezione Civile di tutti i comuni associati e dell'Unione. I nuovi piani sono stati approvati nel 2022.

Programmi	INDIRIZZO STRATEGICO	OBIETTIVO STRATEGICO
-----------	----------------------	----------------------

01 Sistema di protezione Civile (realizzazione dell'Ampliamento del Centro Sovracomunale di Protezione Civile con sede delle Associazioni di protezione civile di Castelnuovo ne' Monti e uffici dell'Unione Montana dei Comuni dell'Appennino Reggiano)	Mantenimento e svolgimento delle attività previste dalla convenzione la proposta del promotore di realizzazione di opera pubblica mediante finanza di progetto, è coerente con gli obiettivi programmatici dell'Unione Montana del Comune, in quanto consente: all'Unione Montana di dotarsi di ulteriori spazi per uffici necessari a seguito del conferimento da parte dei comuni di diverse funzioni; al Comune di concentrare in un unico edificio le sedi delle associazioni impegnate nella attività di protezione civile; a entrambi gli Enti di completare la realizzazione della Struttura di Servizio del Centro Sovracomunale di Protezione Civile (ovvero garage/magazzino di protezione civile) e di gestire in modo unitario i servizi di supporto al Centro Sovracomunale di Protezione Civile di cui sono comproprietari. Aggiornamento/revisione dei piani di protezione civile dei 7 comuni e dell'unione approvati nel corso del 2021-2022	Effettuare almeno un ciclo di formazione e/o una esercitazione all'anno per amministratori e dipendenti con compiti di PC. Attivare convenzioni con associazioni di volontariato per gestione materiali e mezzi del COM. Completare le altre attività Previste dalla convenzione. completare la costituzione di un efficiente presidio di P.C. presso la sede dell'Unione e con funzioni di centro sovra comunale attrezzato di p.c. Completare l'aggiornamento di tutti i piani di Protezione Civile dei comuni associati e dell'unione Montana nel corso del 2019-2020 Aggiornamento continuativo dei Piani.
---	---	--

MISSIONE 12 – DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA.

La missione dodicesima viene così definita dal Glossario COFOG:

“Amministrazione, funzionamento e fornitura dei servizi e delle attività in materia di protezione sociale a favore e a tutela dei diritti della famiglia, dei minori, degli anziani, dei disabili, dei soggetti a rischio di esclusione sociale, ivi incluse le misure di sostegno e sviluppo alla cooperazione e al terzo settore che operano in tale ambito. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di diritti sociali e

La presente missione, per l'unione si articola nei seguenti programmi:

- 01 Interventi per l'infanzia e i minori
- 02 Interventi per la disabilità
- 03 Interventi per gli anziani
- 04 Interventi per soggetti a rischio di esclusione sociale
- 05 Interventi per le famiglie
- 06 Interventi per il diritto alla casa
- 07 Programmazione e governo della rete dei servizi sociosanitari e sociali
- 08 Cooperazione e associazionismo

famiglia.”

Programmi	INDIRIZZO STRATEGICO	OBIETTIVO STRATEGICO
01 Interventi per l'infanzia e i minori	Servizi sociali e socio-sanitari	Promuovere una cultura di accoglienza e partecipazione attraverso il coinvolgimento delle risorse locali. Promuovere un sistema di servizio orientato alla prevenzione e alla tutela dei diritti dell'infanzia.

02 Interventi per la disabilità	Servizi sociali e socio-sanitari	Mantenimento della rete dei servizi esistenti promuovendo interventi a sviluppo di una cultura orientata allo sviluppo dell'autonomia. Promuovere la sensibilizzazione e partecipazione dei contesti locali alla progettazione anche attraverso forme innovative di coinvolgimento.
03 Interventi per gli anziani	Servizi sociali e socio-sanitari	Mantenimento della rete storica e consolidata dei servizi esistenti. Promozione di interventi a supporto della domiciliarità, attraverso azioni di gestione precoce delle fragilità e interventi a sostegno della solitudine. Promuovere azioni a sostegno dei care-giver.
04 Interventi per soggetti a rischio di esclusione sociale	Servizi sociali e socio-sanitari	
		Promuovere programmi di interazione sociale creando sinergie con il contesto locale a contrasto della povertà e l'esclusione sociale. Coinvolgere il contesto produttivo locale per promuovere interventi a sostegno dei percorsi lavorativi.
05 Interventi per le famiglie	Servizi educativi, sociali e socio-sanitari	Apertura di un centro per le famiglie che sia orientato a promuovere un sistema di servizi a supporto delle famiglie e alla genitorialità creando sinergie tra i soggetti coinvolti; sociali, socio sanitari, sanitari ed educativi per promuovere azioni integrate, anche con il contesto locale del terzo settore.
06 Interventi per il diritto alla casa	Servizi sociali e socio-sanitari	Rimodulare le politiche abitative. Uniformare i regolamenti relativi all'edilizia residenziale pubblica. Integrare le politiche abitative con il sistema dei servizi di welfare.
07 Programmazione e governo della rete dei servizi sociosanitari e sociali	Servizi sociali e socio-sanitari	Mantenere una forte sinergia tra le programmazioni per realizzare un sistema di servizi integrato orientato ad un sistema complessivo di welfare. Sviluppare un sistema di servizi orientato all'integrazione delle risorse e dei servizi che veda al centro le persone e le famiglie.
08 Cooperazione e associazionismo	Servizi sociali	Mettere in rete e valorizzare le esperienze di volontariato presenti sul territorio. Promuovere azioni innovative con i contesti locali.

MISSIONE 14 – SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITÀ.

La missione quattordicesima viene così definita dal Glossario COFOG: "Amministrazione e funzionamento delle attività per la promozione dello sviluppo e della competitività del sistema economico locale, ivi inclusi i servizi e gli interventi per lo sviluppo sul territorio delle attività produttive, del commercio, dell'artigianato, dell'industria e dei servizi di pubblica utilità.

Attività di promozione e valorizzazione dei servizi per l'innovazione, la ricerca e lo sviluppo tecnologico del territorio. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di sviluppo economico e competitività"

La presente missione si articola nei seguenti programmi:

Programmi	INDIRIZZO STRATEGICO	OBIETTIVO STRATEGICO
01 Industria, PMI e Artigianato		

02 Commercio - retidistributive - tutela dei consumatori		
03 Ricerca e innovazione		
04 Reti e altri servizi di pubblica utilità	Sportello Telematico – Accesso Unificato	Informatizzazione delle pratiche e dei procedimenti sia di commercio che di edilizia Produttiva

Programma 04 “Reti e altri servizi di pubblica utilità”:

A) Gestione associata dello Sportello Telematico delle Attività Produttive

A seguito della costituzione dell'Unione Montana dei Comuni dell'Appennino Reggiano, con decorrenza 01.04.2014, i 10 comuni hanno delegato le funzioni in materia di Sportello Unico Telematico delle attività produttive all'Unione montana mediante sottoscrizione di apposita convenzione scaduta al 31.03.2019.

La nuova Convenzione quinquennale è stata sottoscritta in data 29.03.2019 tra l'Unione Montana dei Comuni dell'Appennino Reggiano e i Comuni che la compongono per il conferimento delle funzioni inerenti allo Sportello Unico Telematico delle Attività Produttive dell'Appennino Reggiano.

L'organizzazione del Servizio prevede l'attribuzione al Suap della titolarità dell'emissione dei provvedimenti finali edilizi (Permesso di costruire) per le attività produttive di beni e servizio oltre che le SCIA edilizie, le C.I.L., ecc relative ad attività produttive di beni e servizi e la delega delle attività produttive/commercio secondo il modello organizzativo adottato.

Altri servizi di pubblica utilità erogati sono:

il servizio fornito dall'agenzia delle entrate il lunedì con la presenza di due funzionari per il disbrigo delle pratiche e l'assistenza ai contribuenti di competenza dell'Agenzia (in particolare per la registrazione/ricezione atti e documenti, cartelle di pagamento, partita IVA, codice fiscale, UNICO, ecc). Questo Ente contribuisce mediante rimborso spese forfettario di 1.000,00 annui.

Non si prevede anche in tal caso di apportare sostanziali modifiche ai suddetti servizi

MISSIONE 15 – POLITICHE PER IL LAVORO E LA FORMAZIONE PROFESSIONALE

La missione sedicesima viene così definita dal Glossario COFOG:

“Amministrazione e funzionamento delle attività di supporto: alle politiche attive di sostegno e promozione dell'occupazione e dell'inserimento nel mercato del lavoro; alle politiche passive del lavoro a tutela dal rischio di disoccupazione; alla promozione, sostegno e programmazione della rete dei servizi per il lavoro e per la formazione e l'orientamento professionale.

Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche, anche per la realizzazione di programmi comunitari. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di lavoro e formazione professionale”

La presente missione per l'unione si articola nel seguente programma:
01 Servizi per lo sviluppo del mercato del lavoro

Programmi	INDIRIZZO STRATEGICO	OBIETTIVO STRATEGICO
-----------	----------------------	----------------------

01 Servizi per lo sviluppo del mercato del lavoro	Progetto C'è posto per te: Jerry can	Consolidamento del progetto "C'è posto per te 3.0", valorizzazione e qualificazione delle competenze e dei risultati raggiunti in una logica di rete, quindi di integrazione, sviluppo e crescita. valorizzazione delle attività progettate dai giovani con particolare considerazione alla creatività, alla informazione/comunicazione (in connessione con GIOVA ZOOM portale giovani ER), all'orientamento al mercato del lavoro, allo sviluppo dei talenti e delle competenze professionalizzanti in un'ottica di sistema fra le varie realtà presenti sul territorio.
---	--------------------------------------	---

MISSIONE 16 – AGRICOLTURA, POLITICHE AGROALIMENTARI E PESCA

La missione sedicesima viene così definita dal Glossario COFOG:

"Amministrazione, funzionamento ed erogazione di servizi inerenti lo sviluppo sul territorio delle aree rurali, dei settori agricolo e agroindustriale, alimentare, forestale, zootecnico, della caccia, della pesca e dell'acquacoltura. Programmazione, coordinamento e monitoraggio delle relative politiche sul territorio anche in raccordo con la programmazione comunitaria e statale. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di agricoltura, sistemi agroalimentari, caccia e pesca."

La presente missione per l'unione, si articola nel seguente programma:
01 Sviluppo del settore agricolo e del sistema agroalimentare

Programmi	INDIRIZZO STRATEGICO	OBIETTIVO STRATEGICO
01 Sviluppo del settore agricolo e del sistema agroalimentare	Mantenimento	Museo dell'Agricoltura e civiltà contadina

MISSIONE 17 – ENERGIA E DIVERSIFICAZIONE DELLE FONTI ENERGETICHE

La missione diciassettesima viene così definita dal Glossario COFOG:

"Programmazione del sistema energetico e razionalizzazione delle reti energetiche nel territorio, nell'ambito del quadro normativo e istituzionale comunitario e statale. Attività per incentivare l'uso razionale dell'energia e l'utilizzo delle fonti rinnovabili. Programmazione e coordinamento per la razionalizzazione e lo sviluppo delle infrastrutture e delle reti energetiche sul territorio. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di energia e diversificazione delle fonti energetiche."

La presente missione si articola nei seguenti programmi:

01 "Fonti energetiche". È stato concluso ed approvato approvati entro il 29.12.2015 il PAES dell'Unione e i PAES di 12 dei 13 comuni della ex Comunità Montana, che, su delega, questo Ente ha predisposto.

I comuni e l'Unione dovranno quindi provvedere ad attuare le azioni previste dal piano individuando canali e fonti di finanziamento utili allo scopo. I 7 comuni e l'Unione hanno altresì aderito al PAESC nel corso del 2022 in seguito all'ottenimento di finanziamento ad hoc su bando regionale. Si procederà all'aggiornamento dei PAESC ed all'attivazione del relativo monitoraggio

Programmi	INDIRIZZO STRATEGICO	OBIETTIVO STRATEGICO
01 "Fonti energetiche"	Aggiornamento PAESC. Monitoraggio del PAESC dell'Unione e dei comuni associati	Collaborare al reperimento delle risorse su bandi nazionali/regionali/europei per l'attuazione dei singoli PAESC. Monitoraggio delle attività.

MISSIONE 18 – RELAZIONI CON LE ALTRE AUTONOMIE TERRITORIALI E LOCALI

La missione diciottesima viene così definita dal Glossario COFOG:

“Erogazioni ad altre amministrazioni territoriali e locali per finanziamenti non riconducibili a specifiche missioni, per trasferimenti a fini perequativi, per interventi in attuazione del federalismo fiscale di cui alla legge delega n.42/2009. Comprende le concessioni di crediti a favore delle altre amministrazioni territoriali e locali non riconducibili a specifiche missioni.

Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria per le relazioni con le altre autonomie territoriali.”

La presente missione per l'Unione, si articola nel seguente programma:

01 Relazioni finanziarie con le altre autonomie territoriali

Programmi	INDIRIZZO STRATEGICO	OBIETTIVO STRATEGICO
01 Relazioni finanziarie con le altre autonomie territoriali	Nuovo affidamento e mantenimento del servizio	Gestione associata tutela e controllo della popolazione canina e felina (fra i Comuni dell'Ente)

MISSIONE 20 – FONDI E ACCANTONAMENTI.

La missione ventesima viene così definita dal Glossario COFOG:

“Accantonamenti a fondi di riserva per le spese obbligatorie e per le spese impreviste, a fondi speciali per leggi che si perfezionano successivamente all'approvazione del bilancio, al fondo crediti di dubbia esigibilità.

Non comprende il fondo pluriennale vincolato.”

In tale missione va inserito il fondo crediti di dubbia e difficile esazione che nel nuovo ordinamento contabile introdotto dal decreto legislativo n.118/2011 è quello relativo all'obbligatorietà di prevedere un accantonamento annuo al fondo crediti di dubbia esigibilità. Detto fondo è un fondo rischi diretto ad evitare che le entrate di dubbia esigibilità, previste e accertate nel corso dell'esercizio, possano finanziare delle spese esigibili nel corso del medesimo esercizio. In occasione del bilancio di previsione è quindi necessario individuare le categorie di entrate stanziare che possono dare luogo a crediti di dubbia e difficile esazione, dopo di che si procede al calcolo per ciascuna entrata della quota da accantonare, mediante l'applicazione delle formule matematiche contenute nel principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria di cui all'allegato 4/2 del D.Lgs. 118/2011. L'ente ha individuato tipologie di entrata corrente per le quali costituire il suddetto fondo, in quanto sono previste entrate per le quali vige l'obbligo di accantonamento.

La missione si articola nei seguenti programmi:

01 Fondo di riserva

02 Fondo crediti di dubbia esigibilità

01 Il fondo di riserva ordinario

Art.166 del TUEL

- Nella missione “Fondi e accantonamenti”, all'interno del programma “Fondo di riserva”, gli Enti locali iscrivono un fondo di riserva non inferiore allo 0,30 e non superiore al 2% del totale delle spese correnti di competenza inizialmente previste in bilancio.
- Il fondo è utilizzato con deliberazioni dell'organo esecutivo da comunicare all'organo consiliare nei tempi stabiliti dal Regolamento di contabilità, nei casi in cui si verifichino esigenze straordinarie di bilancio o le dotazioni degli interventi di spesa corrente si verifichino insufficienti.

2-bis. La metà della quota minima prevista dai commi 1 e 2-ter è riservata alla copertura di eventuali spese non prevedibili, la cui mancata effettuazione comporta danni certi all'Amministrazione.

2-ter. Nel caso in cui l'Ente si trovi in una delle situazioni previste dagli artt. 195 e 222, il limite minimo previsto dal

comma 1 è stabilito nella misura dello 0,45 cento del totale delle spese correnti inizialmente previste in bilancio.

2-quater. Nella missione "Fondi e accantonamenti", all'interno del programma "Fondo di riserva", gli Enti Locali iscrivono un fondo di riserva di cassa non inferiore allo 0,2 per cento delle spese finali, utilizzato con deliberazioni dell'organo esecutivo.

02 Fondo crediti dubbia esigibilità

Il FCDE in contabilità finanziaria deve intendersi come un fondo rischi, diretto ad evitare che entrate di dubbia esigibilità previste ed accertate nel corso d'esercizio, possano finanziare spese esigibili nel corso del medesimo esercizio, anche le entrate di dubbia e difficile esazione (entrate la cui riscossione integrale non è certa) sono accertate per l'intero importo. Le entrate di dubbia e difficile esazione per l'Unione possono essere, rette scolastiche e del sociale e sanzioni codice della strada.

Non richiedono accantonamento al FCDE:

- i crediti da altre amministrazioni pubbliche, in quanto destinate ad essere accertate a seguito dell'assunzione di impegno da parte dell'amministrazione erogante (sia trasferimenti da altre PA, sia tributi riscossi per conto di altri enti);
- i crediti assistiti da fidejussione;
- le entrate tributarie che, sulla base dei nuovi principi contabili sono accertate per cassa (che non ha il nostro ente).

Il FCDE non è oggetto di impegno e genera un'economia di bilancio che confluisce con il risultato di amministrazione come quota accantonata.

Commissione ARCONET

«Proprio per questo il FCDE svolge la funzione di garantire equilibri di bilancio effettivi e non meramente contabili, nei quali le entrate effettivamente esigibili costituiscono la copertura di spese esigibili, al fine di garantire il pagamento dei debiti esigibili»

Le entrate di nuova istituzione, nel primo anno di quantificazione del fondo è rimessa alla prudente valutazione degli enti non esistendo una evidenza storica; tuttavia già dal secondo anno, la quantificazione è effettuata con il criterio generale.

Programmi	INDIRIZZO STRATEGICO	OBIETTIVO STRATEGICO
01 Fondo di riserva	Adeguatezza Fondi	Rispetto della normativa vigente, calcolo e monitoraggio
02 Fondo crediti dubbia esigibilità	Adeguatezza Fondi	Rispetto della normativa vigente, calcolo e monitoraggio

MISSIONE 50 DEBITO PUBBLICO

La missione cinquantesima viene così definita dal Glossario COFOG:

DEBITO PUBBLICO – *Pagamento delle quote interessi e delle quote capitale sui mutui e sui prestiti assunti dall'ente e relative spese accessorie. Comprende le anticipazioni straordinarie.*

La presente missione si articola nei seguenti programmi:

Missione 50:

01 Quota interessi ammortamento mutui e prestiti obbligazionari

02 Quota capitale ammortamento mutui e prestiti obbligazionari

Rientrano i mutui contratti con la Cassa Depositi e Prestiti e i finanziamenti contratti con Unicredit Banca per ASC Teatro Appennino, l'indebitamento con analisi della relativa sostenibilità e andamento tendenziale nel periodo di mandato.

Programmi	INDIRIZZO STRATEGICO	OBIETTIVO STRATEGICO
-----------	----------------------	----------------------

01 Quota interessi ammortamento mutui e prestiti obbligazionari	Monitoraggio e stanziamento	Rispetto tempistiche pagamento quote interessi dei mutui contratti con cassa depositi e prestiti e Unicredit Banca per finanziamenti A.S.C. Teatro Appennino
02 Quota capitale ammortamento mutui e prestiti obbligazionari	Monitoraggio e stanziamento	Rispetto tempistiche quote capitali mutui contratti con cassa depositi e prestiti e Unicredit Banca per finanziamenti A.S.C. Teatro Appennino

Di seguito si riporta il prospetto mutui estrapolato dal sito Cassa Depositi e Prestiti la previsione di spesa dei mutui in essere per il triennio 2023-2025:

			QUOTA INTERESSI	QUOTA CAPITALE	TOTALE
4467200/01	TRASFERIMENTI DI CAPITALE	ANNO 2023	395,76 €	3.396,70 €	3.792,46 €
	TRASFERIMENTI DI CAPITALE	ANNO 2024	256,80 €	3.535,66 €	3.792,46 €
	TRASFERIMENTI DI CAPITALE	ANNO 2025	112,16 €	3.680,30 €	3.792,46 €
4457551/01	TRASFERIMENTI DI CAPITALE	ANNO 2023	573,00 €	7.246,16 €	7.819,16 €
	TRASFERIMENTI DI CAPITALE	ANNO 2024	250,62 €	7.568,54 €	7.819,16 €
	TRASFERIMENTI DI CAPITALE	ANNO 2025	TERMINATO AL 31-12-24		
4457550/01	TRASFERIMENTI DI CAPITALE	ANNO 2023	183,91 €	1.578,47 €	1.762,38 €
	TRASFERIMENTI DI CAPITALE	ANNO 2024	119,33 €	1.643,05 €	1.762,38 €
	TRASFERIMENTI DI CAPITALE	ANNO 2025	52,21 €	1.710,17 €	1.762,38 €
4264936/01	IMPIANTI SPORTIVI	ANNO 2023	4.761,17 €	9.690,63 €	14.451,80 €
	IMPIANTI SPORTIVI	ANNO 2024	4.121,05 €	10.330,75 €	14.451,80 €
	IMPIANTI SPORTIVI	ANNO 2025	3.438,63 €	11.013,17 €	14.451,80 €
4226392/01	IMPIANTI SPORTIVI	ANNO 2023	4.551,90 €	9.264,66 €	13.816,56 €
	IMPIANTI SPORTIVI	ANNO 2024	3.939,91 €	9.876,65 €	13.816,56 €
	IMPIANTI SPORTIVI	ANNO 2025	3.287,50 €	10.529,06 €	13.816,56 €
4207864/03	OPERE VARIE, MISTE	ANNO 2023	2.611,03 €	2.670,35 €	5.281,38 €
	OPERE VARIE, MISTE	ANNO 2024	2.451,42 €	2.829,96 €	5.281,38 €
	OPERE VARIE, MISTE	ANNO 2025	2.282,28 €	2.999,10 €	5.281,38 €
4207864/02	OPERE VARIE, MISTE	ANNO 2023	1.225,20 €	1.253,06 €	2.478,26 €
	OPERE VARIE, MISTE	ANNO 2024	1.150,31 €	1.327,95 €	2.478,26 €
	OPERE VARIE, MISTE	ANNO 2025	1.070,94 €	1.407,32 €	2.478,26 €
4141763/01	OPERE VARIE, MISTE	ANNO 2023	11.984,04 €	24.391,62 €	36.375,66 €
	OPERE VARIE, MISTE	ANNO 2024	10.372,82 €	26.002,84 €	36.375,66 €
	OPERE VARIE, MISTE	ANNO 2025	8.655,17 €	27.720,49 €	36.375,66 €
4141477/02	IMPIANTI SPORTIVI	ANNO 2023	11.117,50 €	22.627,92 €	33.745,42 €
	IMPIANTI SPORTIVI	ANNO 2024	9.622,79 €	24.122,63 €	33.745,42 €
	IMPIANTI SPORTIVI	ANNO 2025	8.029,34 €	25.716,08 €	33.745,42 €

SITUAZIONE SPESE MUTUI NEL TRIENNIO 2023-2025	ANNO 2023	37.403,51 €	82.119,57 €	119.523,08 €
	ANNO 2024	32.028,25 €	83.702,37 €	119.523,08 €
	ANNO 2025	26.928,23 €	84.775,69 €	111.703,92 €

Per quanto riguarda i finanziamenti in essere con l'Unicredit essendo a tasso variabile si stima:

FINANZIAMENTO 7795214 terminerà il 01/07/2022.

FINANZIAMENTO 7795216 terminerà il 01/07/2024

ANNO 2023 Quota capitale € 18.641,00 Quota interessi € 81,00 totale anno 2023 € 18.722,00

ANNO 2024 Quota capitale € 18.685,00 Quota interessi € 66,00 totale anno 2024 € 18.751,00

Missione 60

ANTICIPAZIONI FINANZIARIE – *Spese sostenute per la restituzione delle risorse finanziarie anticipate dall'Istituto di credito che svolge il servizio di tesoreria, per fare fronte a momentanee esigenze di liquidità.* Tali missioni evidenziano il peso che l'Ente affronta per la restituzione da un lato del debito a medio lungo termine verso istituti finanziari, con il relativo costo, e dall'altro del debito a breve, da soddisfare all'interno dell'esercizio finanziario, verso il Tesoriere.

L'ultima anticipazione di tesoreria è stata deliberata con atto di Giunta n. 75 del 25/11/2021, con il limite dei 5/12 delle entrate correnti accertate nel penultimo anno precedente (art. 222 del D.Lgs. n. 267/2000)

Programmi	INDIRIZZO STRATEGICO	OBIETTIVO STRATEGICO
01 Restituzione anticipazione di tesoreria	Adozione atti, Monitoraggio e stanziamento	Adozione nei tempi previsti dall'ordinamento dall'art. 222 del T.U. sull'ordinamento degli enti locali ed alle condizioni previste dall'art. 65 del regolamento di contabilità dell'ente.

MISSIONE 99 – SERVIZI PER CONTO TERZI.

La missione novantanove viene così definita dal Glossario COFOG:

“Spese effettuate per conto terzi. Partite di giro. Anticipazioni per il finanziamento del sistema sanitario nazionale.”

Ricomprende in particolare tutte le entrate e uscite in cui l'Ente è considerato sostituto d'imposta.

Tale missione termina il raggruppamento del bilancio dell'Ente locale, pari importo sia in entrata che in spesa ed è ininfluente sugli equilibri di bilancio poiché generatrice di accertamenti ed impegni autocompensanti.

La missione si articola, per l'Unione nei seguenti programmi:

01 Servizi per conto terzi – partite di giro

Programmi	INDIRIZZO STRATEGICO	OBIETTIVO STRATEGICO
01 Servizi per conto terzi - Partite digiro	Monitoraggio	Controllo, monitoraggio periodico.

Le Politiche trasversali dell'Unione: Strategia Nazionale Aree Interne.

2.1 La Strategia Nazionale

Le Aree Interne rappresentano una parte ampia del Paese - circa tre quinti del territorio e poco meno di un quarto della popolazione - assai diversificata al proprio interno, distante da grandi centri di agglomerazione e di servizio e con traiettorie di sviluppo instabili ma tuttavia dotata di risorse che mancano alle aree centrali, con problemi demografici ma anche fortemente policentrica e con forte potenziale di attrazione. La strategia nazionale delle Aree Interne si gioca sulla sinergia tra politiche di adeguamento dei Servizi di Cittadinanza e Progetti di Sviluppo locale e riguardano le aree dell'istruzione, della sanità e della mobilità/connettività.

I progetti di sviluppo locale riguardano gli ambiti tematici individuati dalla Strategia e dall'Accordo di Partenariato:

- a) tutela attiva del territorio/sostenibilità ambientale;
- b) valorizzazione del capitale naturale/culturale e del turismo;
- c) valorizzazione dei sistemi agro-alimentari;
- d) attivazione di filiere di energie rinnovabili;
- e) saper fare e artigianato.

Il Dipartimento della Coesione Territoriale (DPS) del Ministero dello Sviluppo Economico ha individuato un percorso di attuazione della Strategia Nazionale per le Aree Interne prevista dall'Accordo di Partenariato per l'impiego dei Fondi Strutturali 2014-2020 adottato dalla Commissione Europea il 29 ottobre 2014, che prevede la selezione per ciascuna area regionale di alcune aree tra le quali individuare attraverso un percorso di confronto aperto e condiviso con la Regione interessata e con le diverse aree, una prima area pilota nella quale sperimentare l'attuazione della strategia nazionale.

Con deliberazione n. 1111 del 3 agosto 2015 la Giunta della Regione Emilia Romagna ha individuato le quattro aree proposte come aree candidabili alla sperimentazione della Strategia Nazionale per le Aree Interne e tra queste il territorio dell'Appennino reggiano corrispondente all'ambito dell'Unione Montana dell'Appennino Reggiano come area pilota (con deliberazione n. 473 del 4 aprile 2016). La scelta dell'Unione montana per la candidatura è l'Agenda Strategica Locale, condivisa dalle istituzioni e partecipata dagli attori economici e sociali del territorio, che proponesse in forma selettiva e realistica gli obiettivi condivisi verso cui avvicinarsi e le azioni progettuali con cui operare.

Con Deliberazione della Giunta dell'Unione n. 40 del 22.09.2017 è stata approvata la STRATEGIA D'AREA "LA MONTAGNA DEL LATTE: STILI DI VITA SALUTARI E COMUNITA' INTRAPRENDENTI NELL'APPENNINO EMILIANO", a seguito delle Osservazioni del Comitato Tecnico Aree Interne e della Regione Emilia Romagna. Con Delibera di Giunta Regionale nr. 1108 del 09.07.2018 è stato approvato lo schema dell'Accordo di Programma per la Strategia Nazionale Aree Interne per l'attuazione della strategia d'area dell'Appennino Emiliano e a Novembre dello stesso anno si è conclusa la raccolta delle firme per l'approvazione dell'APQ, atto che norma le progettazioni contenute in esso.

2.2 Temi rilevanti per la Strategia Nazionale Aree Interne e la programmazione strategica dell'Unione

Diversi sono i temi di incontro tra quelli proposti nella Strategia Nazionale Aree Interne e la programmazione dell'Unione Montana:

- consolidare l'economia del Parmigiano Reggiano di montagna consentendo di marcare la differenza di valore con il prodotto di pianura (e di ridurre/invertire il gap nelle tendenze della produzione);
- diversificare l'economia agricola, sostenendo l'avvio di attività che (rispetto alla zootecnia del grana) presentano minori barriere all'accesso di giovani operatori;
- porre una attenzione centrale ai giovani e al loro accesso al lavoro; - rimettere in moto un circuito virtuoso di manutenzione territoriale (che coinvolga i temi dell'energia, dei pagamenti eco-sistemici, della cooperazione sociale) per prevenire e contrastare il rischio idrogeologico;
- estendere e rafforzare la connettività del territorio e l'operabilità del telelavoro;
- conservare/sviluppare le competenze e le specializzazioni manifatturiere;
- cogliere e rafforzare i processi di innovazione del prodotto turistico;
- valorizzare il patrimonio, le istituzioni e le "industrie" culturali; - consolidare la rete dei servizi di cittadinanza (sanità e servizi alla persona, scuola, mobilità) articolando l'offerta in relazione alla evoluzione del panorama dei bisogni e alle strategie di sussidiarietà, valorizzando le risorse umane impegnate nel sistema di welfare locale;
- migliorare in rete l'efficacia della azione pubblica locale.

2.3 Azioni in capo alla Strategia Nazionale Aree Interne

L'Unione Montana dei comuni dell'Appennino reggiano è l'**ente capofila** delle 21 schede progetto contenute nella strategia. In tal senso l'Unione deve assicurare, attraverso l'assistenza tecnica CAIRE, le seguenti azioni:

- Coordinamento delle progettazioni contenute nelle 21 schede inserite nella strategia "La montagna del latte" per assicurare la loro integrazione reciproca e l'integrazione delle stesse con il territorio in cui sono inserite;
- Organizzazione e gestione della comunicazione trasversale rivolta alle istituzioni, agli stakeholder e a tutti i cittadini per dare conto dello stato di attuazione della Strategia;
- Organizzazione e gestione della comunicazione tra Unione Montana, Regione Emilia Romagna, Dipartimento della Coesione Territoriale e Ministeri competenti.

Nel triennio 23-25 è necessario:

- continuare il coordinamento strategico dei soggetti attuatori delle schede progetto contenute nella strategia “La montagna del latte” che devono terminare le azioni previste (annualità 2023, 2024);
- garantire la continuità delle azioni SNAI in essere nell'intervallo temporale tra la conclusione della prima fase (che ha subito una proroga temporale a causa della pandemia da Covid 19, in particolare nel corso del 2020), e l'avvio operativo della seconda (annualità 2023);
- perfezionare il progetto “La montagna dei saperi”, per arrivare all'appuntamento con la nuova stagione di programmazione europea 2021-2027 con proposte solidamente caratterizzate nei propri contenuti e corroborate dalla condivisione di una estesa platea di attori istituzionali e sociali (annualità 2023);
- attivare il confronto interno tra i Comuni dell'Unione Montana e i tre Comuni esterni (Canossa, Viano, Baiso) riguardo al perfezionamento degli obiettivi della nuova strategia e alla loro traduzione in azioni progettuali compiute, esplorandone diversi profili di fattibilità e sostenibilità;
- Queste azioni, contenute nella “Progettazione e implementazione dell' azione “Montagna dei saperi” sono finanziate nell'ambito del “Bando per la concessione di contributi camerali a sostegno di interventi in coordinamento con Enti pubblici ed Organismi di diritto pubblico” di cui alla deliberazione del Commissario Straordinario n. 62 del 10.05.2021 della Camera di Commercio di Reggio Emilia.

L'Unione Montana è anche **soggetto attuatore** (con responsabilità progettuale e portafoglio) delle seguenti schede:

- Scheda intervento S.6 “IL PRESIDIO SOCIALE DELLE COOPERATIVE DI COMUNITA” (RUP F.Casini);
- Scheda intervento I.1 “PIATTAFORMA ZERO-DIECI ANNI” (RUP F.Casini);
- Scheda intervento I.3 A “LABORATORIO APPENNINO – Qualità dell'offerta formativa” (RUP F.Casini);
- Scheda intervento I.3 B “LABORATORIO APPENNINO – miglioramento rapporti con il mercato del lavoro” (RUP F.Casini);
- Scheda intervento G.1 “SUPPORTO ALL'ATTUAZIONE DELLA STRATEGIA” (RUP C.Cantini).

L'attuazione delle azioni contenute in queste schede progetto ha un valore strategico trasversale per le missioni previste dagli altri servizi.

Nel triennio 23-24-25 si intende proseguire nell'implementazione delle azioni come da cronoprogramma delle schede progetto.

GREEN COMMUNITY

La prospettiva delle Green Community diventa oggetto di politica pubblica nella occasione della L.28 dicembre 2015 n. 221, nota come “collegato ambientale alla legge di Stabilità 2016”.

La missione di realizzare una Strategia Nazionale è affidata dalla legge 221 al Dipartimento per gli Affari Regionali e le Autonomie presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri, in seguito, in attuazione del mandato ricevuto il DARA ha promosso nel 2017 una “Consultazione pubblica sulla Strategia Nazionale delle green community”.

Con il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) vengono stanziati 135 Milioni di euro a valere sulla misura M2C1 finanzia lo sviluppo sostenibile e resiliente dei territori rurali e di montagna che intendano sfruttare in modo equilibrato le risorse principali di cui dispongono tra cui, in primo luogo, acqua, boschi e paesaggio, avviando un nuovo rapporto sussidiario e di scambio con le comunità urbane e metropolitane.

Ciò verrà realizzato favorendo la nascita e la crescita di comunità locali, anche tra loro coordinate e/o associate (le green community), attraverso il supporto all'elaborazione, il finanziamento e la realizzazione di piani di sviluppo sostenibili dal punto di vista energetico, ambientale, economico e sociale.

Il 30 marzo 2022 la Ministra Maria Stella Gelmini, assieme ai tre Presidenti di Giunta Regionale interessati, comunica alla stampa l'individuazione delle prime tre aree pilota: Parco del Velino Sirente, in Abruzzo, Unione Montana dell'Appennino Reggiano, Area Pilota SNAI protagonista della Montagna del Latte, in Emilia Romagna e il territorio delle Terre del Monviso in Piemonte.

Da qui inizia la fase di sperimentazione le cui fasi di definizione metodologica dovranno accompagnare e ispirare la stesura di un bando per la individuazione e il finanziamento delle altre 27 realtà nelle quali, sempre con l'orizzonte della metà del 2025, tassativo per il PNRR, si dovrebbe realizzare compiutamente la fase sperimentale delle Green Communities.

L'Unione Montana ha, nel mese di Maggio 2022, intrapreso un percorso di consultazione e collaborazione con gli stakeholders individuati al fine di mettere a punto il piano di lavoro della strategia Green Community territoriale che, dopo essere stato approvato nella Giunta dell'Unione Montana con Delibera num. 47 del 01.06.2022 "PNRR – Missione 2 – Componente 1 – Investimento 3.2 – Piano operativo green community "La montagna del latte", è stato inviato al DARA il 06.06.2022 con protocollo 6310.

Nel triennio 2023-25 sarà necessario coordinare l'implementazione delle schede progetto contenute nel piano di lavoro, come da cronoprogramma presentati.

SEZIONE OPERATIVA (SeO)

La sezione operativa ha il compito di ricondurre in ambito concreto quanto enunciato nella sezione strategica. I dati contabili/finanziari verranno riportati in sede di approvazione del bilancio di previsione 2023/2025.

SeO – Introduzione

Parte prima

La parte prima della sezione operativa ha il compito di evidenziare le risorse che l'Ente ha intenzione di reperire, la natura delle stesse, come vengano impiegate ed a quali programmi vengano assegnate.

Il concetto di risorsa è ampio e non coincide solo con quelle a natura finanziaria ma deve essere implementata anche dalle risorse umane e strumentali che verranno assegnate in sede di Piano Esecutivo di Gestione e Piano delle performance.

Parte seconda

Programmazione operativa e vincoli di legge

La parte seconda della sezione operativa riprende ed approfondisce gli aspetti della programmazione in materia personale, di lavori pubblici e patrimonio, sviluppando di conseguenza tematiche già delineate nella sezione strategica ma soggette a precisi vincoli di legge. Si tratta dei comparti del personale, opere pubbliche e patrimonio, tutti interessati da una serie di disposizioni di legge tese ad incanalare il margine di manovra dell'amministrazione in un percorso delimitato da precisi vincoli, sia in termini di contenuto che di procedimento. L'ente, infatti, provvede ad approvare il piano triennale del fabbisogno di personale, il programma triennale delle OO.PP. con l'annesso elenco annuale ed infine il piano della valorizzazione e delle alienazioni immobiliari. Si tratta di adempimenti propedeutici alla stesura del bilancio, poiché le decisioni assunte con tali atti a valenza pluriennale incidono sulle previsioni contabili.

Fabbisogno di personale

Il legislatore, con norme generali o con interventi annuali presenti nella rispettiva legge finanziaria (legge di stabilità), ha introdotto specifici vincoli che vanno a delimitare la possibilità di manovra nella pianificazione delle risorse umane. Per quanto riguarda il numero, ad esempio, gli organi della pubblica amministrazione sono tenuti alla programmazione triennale del fabbisogno di personale, compreso quello delle categorie protette. Gli enti soggetti al patto di stabilità devono invece effettuare una manovra più articolata: ridurre la spesa di personale, ma con possibilità diverse di assunzione di personale nel rispetto delle nuove disposizioni normative in vigore dal 20.04.2020 di rispetto dei parametri di cui al DPCM 17/03/2020; snellire le strutture amministrative, anche con accorpamenti di uffici, con l'obiettivo di ridurre l'incidenza percentuale delle posizioni dirigenziali; contenere la crescita della contrattazione integrativa, tenuto anche conto delle disposizioni dettate per le amministrazioni statali.

Programmazione dei lavori pubblici

La realizzazione di interventi nel campo delle opere pubbliche deve essere svolta in conformità ad un programma triennale e ai suoi aggiornamenti annuali. I lavori da realizzare nel primo anno del triennio sono compresi nell'elenco annuale che costituisce il documento di previsione per gli investimenti in lavori pubblici e il loro finanziamento. L'ente locale deve pertanto analizzare, identificare e quantificare gli interventi e le risorse reperibili per il finanziamento

dell'opera indicando, dove possibile, le priorità e le azioni da intraprendere per far decollare il nuovo investimento, la stima dei tempi e la durata degli adempimenti amministrativi per la realizzazione e il successivo collaudo. Vanno inoltre stimati, ove possibile, i relativi fabbisogni finanziari in termini di competenza e cassa. Nelle eventuali forme di copertura dell'opera si dovrà fare riferimento anche al finanziamento tramite l'applicazione nella parte entrata del bilancio del Fondo Pluriennale Vincolato.

Valorizzazione o dismissione del patrimonio

L'ente, con delibera di giunta, approva l'elenco dei singoli beni immobili ricadenti nel proprio territorio che non sono strumentali all'esercizio delle funzioni istituzionali e che diventano, in virtù del loro inserimento nell'elenco, suscettibili di essere valorizzati o, in alternativa, di essere dismissioni. Viene così redatto il piano delle alienazioni e delle valorizzazioni immobiliari da allegare al bilancio di previsione, soggetto poi all'esame del consiglio. L'avvenuto inserimento di questi immobili nel piano determina la conseguente riclassificazione tra i beni nel patrimonio disponibile e ne dispone la nuova destinazione urbanistica. La delibera di consiglio che approva il piano delle alienazioni e delle valorizzazioni costituisce variante allo strumento urbanistico. Questa variante, in quanto relativa a singoli immobili, non ha bisogno di ulteriori verifiche di conformità con gli eventuali atti di pianificazione di competenza della provincia o regione.

SeO - Parte prima e Parte seconda - Analisi per missione

Analisi delle risorse

Nella sezione operativa ha rilevante importanza l'analisi delle risorse a natura finanziaria demandando alla parte seconda la proposizione delle risorse umane nella trattazione dedicata alla programmazione in materia di personale.

La sezione non contiene dati contabili che verranno inseriti con la Nota di aggiornamento al Dup in sede di predisposizione degli schemi di bilancio di previsione 2023/2025.

Al fine di meglio comprendere l'andamento della gestione dell'Ente si propone la scomposizione delle varie missioni nei programmi a loro assegnati.

MISSIONE 01 – SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE

Programma 01: organi istituzionali

Per quanto attiene al funzionamento degli organi istituzionali, si attueranno le attività necessarie e conseguenti, come anche sotto riportato. Per quanto riguarda l'attività dell'organo di revisione, continuerà secondo le disposizioni di legge.

Programma 02: Segreteria generale

Per quanto attiene alla specifica attività del servizio di Segreteria si proseguirà nella consueta attività di supporto agli organi istituzionali (sedute del Consiglio e della Giunta, attività deliberativa, ecc) e nella individuazione di procedure il più possibile snelle e trasparenti.

Si perseguirà l'obiettivo di favorire l'adozione di soluzioni che comportino il minor numero di passaggi burocratici, l'utilizzo degli strumenti informatici e telematici, la standardizzazione di atti e procedimenti, la conoscibilità via web dei procedimenti amministrativi.

Il programma Segreteria generale si configura per una marcata trasversalità, attenendo a profili organizzativi che richiedono il coinvolgimento attivo di tutte le altre unità organizzative dell'Ente, poiché l'intera attività dell'Ente stesso deve essere improntata alla legalità e alla trasparenza.

A seguito del conferimento in Unione dei Servizi Sociali, Scolastici e di Polizia Locale, Centrale Unica di Committenza e di quanto previsto nella Strategia delle Aree Interne, si procederà ad una riorganizzazione complessiva dell'Ente in coerenza anche con quanto previsto dalle recenti disposizioni in materia di pubblico impiego.

Programma 3: gestione economica finanziaria, programmazione

a) Descrizione del programma e motivazione delle scelte

L'attività propria del servizio è quella di garantire all'Amministrazione il necessario coordinamento in materia di programmazione finanziaria e di fornire una verifica costante nel corso dell'esercizio in tutti gli aspetti economico - patrimoniali.

Il punto centrale dell'attività è rappresentato da un continuo e costante monitoraggio delle risorse economiche e finanziarie per poter conseguire gli obiettivi definiti dai programmi e dai bilanci ed evitare il prodursi di squilibri.

Viene monitorato costantemente l'andamento delle riscossioni, provvedendo ad informare di eventuali ritardi i vari servizi preposti.

Viene monitorata costantemente la gestione della spesa, previo controllo degli equilibri finanziari e di cassa e del rispetto dei tempi di pagamento.

Ogni scelta riguardante gli assetti gestionali e organizzativi dei servizi offerti dall'Ente e ogni scelta di investimento e di correlato finanziamento risulta valutata in relazione ai riflessi agli equilibri economico finanziari della gestione, attuale e prospettica dell'Ente.

Il servizio è preposto alla collaborazione con il Revisore dei conti.

Le funzioni del servizio afferenti le attività di contabilità ai fini degli adempimenti fiscali obbligatori per l'attività dell'ente, sono le seguenti: gestione fiscale delle attività commerciali e istituzionali, tenuta registri IVA, liquidazione mensile e dichiarazione annuale IVA e IRAP, controllo sistematico ritenute IRPEF operate

Il servizio si occupa inoltre dell'espletamento delle procedure per l'acquisizione di beni e servizi necessari per il funzionamento dell'Ente.

Le scelte sono così motivate:

- 1 – garantire alle strutture organizzative la gestione completa delle risorse senza le limitazioni dell'esercizio provvisorio;
- 2 – garantire serietà nei rapporti commerciali;
- 3 – monitorare e migliorare i livelli di efficacia ed efficienza della gestione;
- 4 – suggerire una maggiore integrazione dei dati evitando duplicazioni delle attività e dispersione di risorse;
- 5 – mantenere equilibri di bilancio.

b) Obiettivi

Gli obiettivi principali che il programma si pone per il periodo considerato sono i seguenti:

- 1 – predisposizione dei bilanci di previsione entro il termine stabilito dalla legge ed adempimenti conseguenti;
- 2 – rispetto dei tempi medi di pagamento attraverso lo sviluppo dei sistemi informatici, e la coordinazione con i servizi interessati;
- 3 – implementazione della contabilità analitica
- 4 Aggiornamento e formazione del personale
- 5 – miglioramento ed integrazione delle applicazioni informatiche in uso;

Risorse umane da impiegare

In relazione alle attività ricomprese nella descrizione del programma, le risorse umane da impiegare sono quelle attualmente in servizio.

Risorse strumentali da utilizzare

Le risorse strumentali impiegate sono quelle attualmente in dotazione al servizio finanziario.

Coerenza con il piano regionale

Le attività di cui al presente programma sono coerenti con la programmazione regionale

Programma 6: Ufficio tecnico

Come meglio specificato nel programma relativo alle risorse umane.

Programma 8: Statistica e Sistemi Informativi

Con Deliberazione del Consiglio dell'Unione nr. 3 del 25.03.2019 è stata approvata la Convenzione per il Conferimento all'Unione Montana dei Comuni dell'Appennino Reggiano delle funzioni relative all'ICT-Agenda Digitale da parte dei Comuni di Carpineti, Casina, Castelnovo né Monti, Toano, Ventasso, Vetto e Villa Minozzo.

Il programma consiste nella gestione di tutti gli approvvigionamenti hardware e software per i Comuni, sulla base della programmazione condivisa, della ricognizione delle esigenze, dell'individuazione di eventuali economie di scala e del percorso di omogeneizzazione delle soluzioni informatiche.

L'attività di approvvigionamento comprende anche gli adempimenti amministrativi di utilizzo dei mercati elettronici, delle

convenzioni attive presso le centrali di committenza regionale e nazionale.

Il percorso di omogeneizzazione delle soluzioni software presuppone attività di analisi e ricognizione dello stato dell'arte, condivisione dei requisiti attraverso l'eventuale attuazione di gruppi di lavoro, mantenimento dei rapporti con i fornitori, attività tecniche di implementazione, attività di supporto e formazione all'utenza degli Enti.

L'adeguamento alle normative vigenti in termini di soluzioni abilitanti (SPID, PagoPA, ANPR, ecc.) presuppone attività di intervento tecnico, assistenza, supporto e formazione rivolte, non solo agli utenti interni, bensì anche ai cittadini.

La gestione delle risorse finanziarie prevede la suddivisione tra gli Enti in parte per numero di abitanti, in parte per numero di postazioni, in parte su specifiche esigenze di ciascun Ente.

a) Obiettivi

- Prosecuzione subentro delle contrattualizzazioni degli Enti, perseguendo l'obiettivo di razionalizzarle rendendo più snelle le procedure di rinnovi, estensioni, nuovi approvvigionamenti;
- Attuazione del Piano di razionalizzazione delle risorse informatiche degli Enti aderenti l'Unione;
- Prosecuzione e completamento di percorsi di omogeneizzazione e unificazione dei sistemi informativi in essere presso gli Enti, conformemente alle linee dell'Agenda Digitale Regionale e del nuovo Piano di Riordino Territoriale;
- Analisi e valutazione di possibili migrazioni di soluzioni informatiche su infrastrutture Cloud certificate AGID;
- Raccordo con Lepida Scpa per la gestione dell'infrastruttura di rete che collega l'Unione e i Comuni aderenti al Sistema di Connettività Pubblico. Raccordo interistituzionale e con concessionari per implementazione delle infrastrutture digitali;
- Gestione degli uffici RA (Registration Authority) per il rilascio di credenziali SPID;
- Completamento dematerializzazione atti e documenti digitali per Unione e per Comuni;
- Ottimizzazione del sistema informativo di pubblicazione dei Servizi On Line per l'Unione e tutti i Comuni aderenti, integrato con la piattaforma abilitante nazionale SPID e con i protocolli informatici. Attivazione dei pagamenti su nodo PagoPA. Accreditamento dei servizi su App nazionale IO.
- Affiancamento allo Sportello Unico per le Attività Produttive nelle fasi legate ai mutamenti tecnologici e normativi nazionali e regionali;
- Attivazione di soluzioni tecniche di smart working;
- Attivazione di misure tecniche ed organizzative adeguate al fine di garantire l'esecutività dei trattamenti di dati in maniera conforme al Regolamento Europeo UE 2016/679 per la protezione dei dati personali (GDPR).

Programma 10 "Risorse umane"

Gestioni associate, organizzazione e rafforzamento amministrativo dell'Ente

Il conferimento di un incarico professionale di Temporary Manager, avvenuto nel corso del 2021 ai sensi del bando regionale approvato con Del. di GR nr. 1947/2020, è finalizzato all'analisi, alla progettazione, all'attuazione e al monitoraggio di un piano di sviluppo delle gestioni associate, il cui obiettivo finale è di accompagnare l'Unione all'implementazione di almeno due nuove funzioni associate tra quelle finanziate con il Programma regionale di Riordino Territoriale (PRT) 2021-2023 e con un livello base di effettività secondo quanto previsto dallo stesso Programma; l'incarico è inoltre finalizzato all'elaborazione di un piano per rafforzare l'effettività delle gestioni associate già in essere, implementando azioni di consolidamento e di aumento del grado di virtuosità previste nel PRT stesso.

Obiettivi:

- elaborare un piano di sviluppo delle gestioni associate finalizzato ad accompagnare l'Unione all'implementazione di almeno due nuove funzioni associate tra quelle che saranno finanziate con il Programma regionale di Riordino Territoriale 2021-2023 e con un livello base di effettività secondo quanto previsto dallo stesso Programma;
- elaborare un piano per rafforzare l'effettività delle gestioni associate già in essere finalizzato ad accompagnare l'Unione all'implementazione delle azioni di consolidamento previste nel Programma regionale di Riordino Territoriale;
- elaborare un piano finalizzato ad aumentare il grado di virtuosità secondo le indicazioni fornite dal Programma

regionale di Riordino Territoriale e dalla Regione Emilia-Romagna;

- elaborare un piano di analisi e di definizione delle esigenze di adeguamento tecnologico dell'Unione e dei Comuni ad essa aderenti;
- elaborare un piano formativo del personale dell'Unione e dei Comuni ad essa aderenti finalizzato all'attuazione dei processi di sviluppo e consolidamento dell'Ente.

Gestione associata del personale

Con Delibera n. 3 del 21/03/2019 è stato confermato il conferimento in unione della gestione associata del personale per ulteriori anni 5 per tutti i Comuni aderenti.

L'organizzazione di queste funzioni prevede la gestione centralizzata delle attività ed i compiti di gestione del personale che coinvolgono gli enti dell'Unione.

MISSIONE 03 – ORDINE PUBBLICO E SICUREZZA

Programma 01: Polizia locale e amministrativa

OBIETTIVO OPERATIVO: Descrizione

La sicurezza intesa come la tutela della comunità, declinata come protezione della incolumità pubblica e sicurezza urbana è una priorità per le Amministrazioni.

Il programma per i prossimi anni, in questo ambito, prevede un rafforzamento del rapporto di collaborazione reciproca, nel rispetto dei ruoli e delle funzioni con tutte le autorità e le forze di Pubblica Sicurezza che agiscono il territorio.

Anche a questo fine si darà continuità al progetto Polizia Locale per la sicurezza che prevede il controllo del territorio, anche tramite azioni preventive, in periodi tempo che normalmente non sono coperti dal servizio ordinario. Questo progetto garantisce in particolare la copertura di servizi di viabilità mirati al controllo di comportamenti illeciti alla guida di veicoli, la presenza nelle fasce orarie serali e notturne e nei giorni festivi.

Obiettivo fondamentale è l'implementazione del servizio con una organizzazione di Comando che prevede:

- La formazione del personale incentrata al ruolo di Polizia della Comunità così come previsto dalla legislazione regionale;
- La dotazione di risorse di personale e di strumentazioni tecniche, tecnologiche e strumentali, anche tramite la partecipazione ai bandi di finanziamento e tramite la sottoscrizione di accordo di programma con la Regione Emilia Romagna;
- La dotazione di una sede nuova dotata di centrale operativa integrata con l'adozione di sistema radio Tetra Erre 3 e la centralizzazione tramite fibra Lepida dei sistemi di Video Sorveglianza in dotazione dei Comuni aderenti al Servizio Associato con relativa partecipazione al Progetto provinciale relativo agli OCR;
- L'apertura di canali di ricevimento di prossimità nei presidi presenti sul territorio per andare verso la popolazione, e l'adozione di sistemi di ricevimento e comunicazione call;
- Il presidio delle Agorà virtuali tramite l'adozione degli account social;
- La centralità della Polizia Locale nel sistema di Protezione Civile anche con la strutturazione dell'Unità cinofila, in un contesto come quello in cui operiamo che non può prescindere da un sistema operativo declinato per le emergenze.
- L'attività di Polizia Amministrativa in particolare commerciale, ambientale ed edilizia anche attraverso la rivisitazione delle modalità operative e procedurali da agire in conferenza dei servizi con gli uffici preposti;
- La promozione della collaborazione con le associazioni presenti sul territorio anche tramite le convenzioni previste dalla Legge Regionale che prevedono il coordinamento della Polizia Locale al fine di integrare l'azione sul territorio.
- L'azione civico educativa presso i vari istituti scolastici presenti sul territorio al fine di contribuire alla cultura civica e di sicurezza.

MISSIONE 04 – ISTRUZIONE E DIRITTO ALLO STUDIO

Obiettivi della gestione

a) Descrizione del programma e motivazione delle scelte

La conclamata emergenza sanitaria globale, ancora in parte in corso del nuovo coronavirus denominata covid-19, iniziata i primi giorni del mese di marzo 2020 ha portato riorganizzazioni importanti e pesanti in tutti i servizi, compreso i servizi scolastici ed educativi.

Nel corso di questi mesi sono state emanate diverse direttive e linee guida in relazione all'organizzazione dei servizi, normative che potranno continuare ad essere applicate nel periodo di riferimento alla presente programmazione.

Nel triennio 2022/2024 nel segno della continuità con quanto già realizzato negli ultimi anni, proseguiranno le azioni di sviluppo e miglioramento per determinare servizi all'infanzia costruiti sui principi di qualità e diversificazione delle opportunità, finalizzati a garantire ai bambini e alle bambine, il concreto esercizio del diritto all'educazione quale strumento di crescita e sviluppo della personalità e delle proprie potenzialità in funzione della crescita della comunità tutta.

Le azioni necessarie saranno progettate ed attuate in un'ottica di coprogettazione volta a implementare e consolidare la rete costituita dai soggetti pubblici e privati operanti a vario titolo nell'ambito dell'educazione, con particolare attenzione alla creazione di un sistema integrato 0-6 anni sul territorio distrettuale. Nel corso del 2021 si è attivato, con le scuole Fism e con gli assessori alla scuola dell'Unione, un tavolo di confronto per condividere una bozza di convenzione a livello di Unione, che recepisce le innovazioni legislative introdotte negli ultimi anni, sulla qualificazione scolastica, con principi, obiettivi ed orientamenti comuni, ma che allo stesso tempo mantenesse le peculiarità territoriali dei singoli servizi locali. Nel corso del triennio verranno applicate le nuove convenzioni.

Si cercherà di adeguare costantemente l'offerta educativa alle caratteristiche del territorio e ai bisogni emergenti, con percorsi rinnovati in una realtà montana in continua evoluzione, grazie all'implementazione di azioni afferenti alla strategia nazionale aree interne in particolare l'azione la "piattaforma 0-10".

Saranno intraprese e sostenute prassi volte al rinnovamento pedagogico, metodologico e didattico nei servizi, avviato negli ultimi anni attraverso il supporto garantito dal coordinamento pedagogico distrettuale

In riferimento alla prevenzione della dispersione scolastica ed all'abbandono, saranno condivise strategie con i dirigenti scolastici e i responsabili dell'area sociale ed educativa, per motivare ed orientare i ragazzi permettendo ad ogni studente di esprimere le proprie potenzialità.

La creazione di una rete di partenariato pubblico privato, con la continuità alla progettazione "*Operazioni orientative per il successo formativo*" promossa da Regione, Provincia e Ifoa, e le progettazioni sostenute dalla *Fondazione Con i Bambini*, consentiranno di sostenere progetti che si interfaceranno al modo della scuola e del lavoro creando sinergie positive al completamento del percorso formativo-didattico ed all'inserimento nel mondo del lavoro.

Le azioni che si intendono promuovere saranno connotate da pragmaticità e flessibilità, attraverso l'adozione di linee operative (teoriche e pratiche) e/o procedurali, semplici e chiare, basate sul confronto con i servizi educativi in tutte le loro componenti.

I servizi per l'infanzia dell'Unione rivolti alla fascia 0-3 anni comprendono:

Polo Villa Minozzo- Toano

- il Micronido Abete Bianco, Villa Minozzo, offre un servizio a Tempo Pieno che può ospitare fino a 24 bambini ed è aperto per 10 mesi all'anno; il servizio estivo sarà attivato su richiesta.

Polo Castelnovo ne' Monti-Vetto

- il Nido d'infanzia Arcobaleno Castelnovo ne' Monti , offre un servizio a Tempo Pieno che può ospitare fino a 42 bambini ed è aperto per 10 mesi all'anno;
- un Centro Bambini Genitori "Ludovico", Castelnovo ne' Monti, rivolti a bambini dai 12 ai 36 mesi e genitori insieme, può ospitare un massimo di 15 bambini, funzionante il mercoledì pomeriggio dalle ore 16,00 alle 18,00 ed il sabato dalle 8 alle 12,00, aperto 9 mesi all'anno.

Sono inoltre presenti i servizi di Tempo Prolungato (funzionante da settembre a giugno) ed il Tempo Estivo (proposto nel mese di luglio).

La capacità ricettiva del nuovo Nido offre la possibilità inoltre di convenzionare ulteriori posti oppure di aprire un bando a libero mercato in corso d'anno, per una capienza complessiva di 59 posti.

- Il Micronido comunale a Vetto, rivolto ai bambini da 12 a 36 mesi è aperto per 10 mesi all'anno e può ospitare fino ad un massimo di 6. Il servizio estivo sarà attivato su richiesta.

Polo Casina-Carpineti

- Il Micronido La Mongolfiera Carpineti, rivolto ai bambini da 12 a 36 mesi ed è aperto per 10 mesi all'anno. Il servizio estivo sarà attivato su richiesta.

I parametri dei nidi e micronidi potranno subire delle modifiche in relazione alla normativa legata al covid-19.

I cambiamenti sociali che stanno modificando il contesto familiare della nostra regione stanno determinato un ripensamento del sistema dei servizi rivolti all'infanzia, da parte della regione si vogliono sviluppare modelli organizzativi duttili e rispondenti alle esigenze delle famiglie mantenendo un'offerta di qualità flessibile e sostenibile nel tempo. Anche il nostro territorio ha la necessità di fare una valutazione complessiva dei servizi rivolti all'infanzia in un'ottica di integrazione, all'interno dell'Unione, tra le diverse realtà finalizzata a integrare i modelli organizzativi e regolamentando in modo uniforme le diverse esperienze.

Nel prossimo triennio verrà applicato il sistema di accreditamento regionale ai nidi d'infanzia, che vedrà l'Unione quale soggetto competente al rilascio dei provvedimenti.

I servizi educativi dell'Unione per l'infanzia rivolti alla fascia 3 – 6 anni comprendono i seguenti plessi su tutto il territorio

dell'Unione:

Polo Villa Minozzo- Toano

- scuola dell'infanzia a Villa Minozzo con n. 2 sezioni che accolgono 15 bambini e la scuola dell'infanzia di Minozzo con una sezione che accoglie n 15 bambini e la scuola di Case Bagatti con una sezione che accoglie bambini;
- scuola dell'infanzia a Toano con n. 2 sezioni, la scuola dell'infanzia di Quara con una sezione e la scuola di Cavola con due sezioni;

Polo Castelnovo ne' Monti-Vetto

- la scuola dell'infanzia statale- Istituto Comprensivo di Castelnovo ne' Monti - collocata in due plessi differenti, a Castelnovo ne' Monti e Felina, con rispettivamente 4 e 3 sezioni, ospitanti un totale di 140 bambini;
- la scuola dell'infanzia privata parrocchiale "Mater Dei", con 4 sezioni e 90 bambini, oltre ad una sezione primavera, con la quale l'Amministrazione Comunale ha in essere una convenzione.
- scuola dell'infanzia statale di Vetto costituita da due sezioni ospita un totale di 32 bambini e fa capo all'Istituto Comprensivo di Busana.

Polo Casina-Carpineti

- scuola dell'infanzia arcobaleno di Carpineti con n. 2 sezioni che accolgono 49 bambini e la scuola dell'infanzia di Casette con 13 bambini, inoltre è presente una scuola parrocchiale la quale l'Amministrazione Comunale ha in essere una convenzione;
- scuola dell'infanzia Fantamaglia di Casina, con due sezioni con 33 bambini e la scuola dell'infanzia di Paullo, una sezione con 17 bambini. Nel territorio è presente una scuola parrocchiale la quale l'Amministrazione Comunale ha in essere una convenzione;

Nell'ambito delle azioni riferite al SOSTEGNO ALL'ACCESSO ALL'ISTRUZIONE ED AL DIRITTO ALLO STUDIO, si inseriscono due diverse tipologie di intervento:

- il servizio di TRASPORTO SCOLASTICO casa-scuola, scuola-casa per gli alunni frequentanti la scuola dell'infanzia e dell'obbligo, dal lunedì al sabato che viene gestito tramite esternalizzazione dai Poli Territoriali, che hanno il compito di gestire le richieste dell'utenza, organizzare il servizio e verificarne la rispondenza in relazione alle diverse modalità operative.
- il servizio di REFEZIONE SCOLASTICA nelle scuole d'infanzia statali e nelle scuole primarie a tempo pieno, dal lunedì al sabato che viene gestito tramite esternalizzazione dai Poli Territoriali che hanno il compito di gestire le richieste dell'utenza, organizzare il servizio in collaborazione con gli enti gestori e verificarne la rispondenza in relazione alle diverse modalità operative. La refezione scolastica prevede la gestione delle diverse commissioni mensa e i progetti di qualificazione e formazione legati al servizio stesso realizzati in integrazione con i diversi istituti comprensivi.

A questi servizi si affiancano gli interventi di relativi alla QUALIFICAZIONE DEL SISTEMA SCOLASTICO. Tra questi in particolare:

- l'elargizione di CONTRIBUTI PER ACQUISTO GRATUITO O SEMIGRATUITO DI LIBRI DI TESTO per i ragazzi frequentanti le scuole dell'obbligo e le scuole secondarie di II° grado;
- la fornitura di EDUCATORI IN APPOGGIO AI BAMBINI DIVERSAMENTE ABILI inseriti nei servizi all'interno delle diverse istituzioni scolastiche che prevedono la definizione delle singole progettazioni all'interno del sistema scolastico in integrazione con i servizi socio-sanitari;

Tra le altre ATTIVITÀ INTEGRATIVE ED EDUCATIVE si collocano:

- I SERVIZI ESTIVI: per i bambini delle scuole primarie e i ragazzi del 1° anno della scuola secondaria di primo grado per il periodo giugno/luglio; per i bambini frequentanti i Nidi, alcuni prevedono la frequenza anche nel mese di luglio; per i bambini della Scuola dell'infanzia la frequenza anche nel mese di luglio; Si promuove inoltre la qualificazione di iniziative e servizi organizzati da altri Enti ed Associazioni, attraverso attività di coordinamento per la messa in rete delle diverse iniziative, sostegni economici alle parrocchie che premiano progetti educativi con particolare attenzione all'accoglienza di bambini con diritti speciali, standard di qualità condivisi e la pubblicazione di materiali informativi che comunichino le iniziative rivolte a bambini e ragazzi nel territorio.
- I territori prevedono rapporti convenzionali con il terzo settore per la conduzione di interventi relativi ai servizi di accompagnamento sui pullmini e per il supporto all'assistenza nel pre e post scuola.

Tra i SERVIZI DI QUALIFICAZIONE SCOLASTICA trasversale si colloca Centro di Coordinamento e Qualificazione Scolastica.

Il CENTRO DI COORDINAMENTO PER LA QUALIFICAZIONE SCOLASTICA (CCQS), servizio in capo all'Unione in nome di tutte le scuole della montagna reggiana (comprese le scuole FISM e l'Ente di formazione Enaip) è un centro risorse sostenuto attraverso una collaborazione e una interdipendenza sistematica tra Enti Locali e Scuole. Con questa scelta le Amministrazioni intendono sviluppare maggiormente l'integrazione socio-educativa anche attraverso la rilettura di alcuni profili professionali.

Il fine è di lavorare per un continuo miglioramento della qualità della scuola, consolidando la connessione con la dimensione sociale e sanitaria, costruendo percorsi e progetti in modo partecipato e condiviso, rafforzando un ruolo attivo e propositivo delle amministrazioni locali riguardo alle scelte strategiche delle politiche scolastiche.

Si ripropongono interventi per valorizzare l'autonomia scolastica, rafforzare la qualità educativa, sviluppare l'innovazione e

ricerca, sostenere e migliorare i livelli qualitativi e quantitativi del sistema scolastico.

Le aree di intervento comprendono:

1. promozione dell'agio
2. orientamento
3. intercultura
4. formazione e successo formativo
5. progettazione 0-6 anni
6. continuità fra ordini di scuola

1. Servizio psico-pedagogico

Viene confermato il Servizio psicopedagogico, con il seguente impianto organizzativo:

- supervisione metodologica e scientifica a supporto dell'équipe;
- pedagogisti: percorsi sull'orientamento, coordinamento e consulenza pedagogica nelle scuole dell'infanzia statali;
- psicologi scolastici: conferma delle attività condotte negli scorsi anni. Le aree di intervento individuate comprendono:
 - Integrazione con la rete dei servizi (SerT, Servizi Sociali, Neuropsichiatria Infantile, Pediatria, Enaip ...).
 - Analisi e modificazione condivisa dei contesti (classe, gruppo operatori etc.).
 - Osservazione delle abilità cognitive con il coinvolgimento delle famiglie e la collaborazione dei servizi del territorio.
 - Elaborazione e co-progettazione con gli insegnanti di interventi mirati su contesti e casi nelle aree cognitive, relazionale, affettiva.
 - Sostegni individuali a genitori, studenti, insegnanti (spazi ascolto).
 - Approfondimenti tematici, formazione, focus group rivolti a genitori, insegnanti e personale ATA.

2. Orientamento

Le attività previste sono: Salone dell'Orientamento al lavoro e alle professioni, Salone dell'Orientamento alle Scuole superiori, Stage orientativi, Scuole aperte, Incontri informativi nelle scuole. Somministrazione di un questionario alle classi prime superiori alla fine di febbraio per individuare le variabili che hanno orientato gli studenti alla scelta e per monitorarne la soddisfazione. Rispetto all'orientamento al lavoro, prosegue la collaborazione con l'Osservatorio socio-economico della montagna (sostenuto dalla Camera di Commercio). La progettazione sarà integrata con il progetto provinciale sull'orientamento iniziato nel 2020.

3. Intercultura

- interventi di mediazione linguistico-culturale nelle scuole.

4. Formazione

Nell'area delle relazioni educative, continuerà anche il percorso sulle alleanze educative con adulti.

E' prevista la partecipazione al gruppo di lavoro sulla dispersione scolastica coordinato dalla Provincia.

Si intende proseguire nella scelta di affiancare e mettere in valore proposte avanzate dalle singole scuole, da enti e associazioni, su temi specifici, quali le nuove indicazioni nazionali, i ruoli genitoriali, i disturbi specifici dell'apprendimento, la dispersione scolastica, l'orientamento al lavoro.

5. Progettazione 0-6 anni e continuità

- Corsi di formazione distrettuali per collaboratori scolastici e insegnanti sull'identità del gruppo di lavoro e sull'importanza della promozione della persona per favorire un clima di benessere nei contesti di lavoro. Formazione per insegnanti di Nidi e Scuole dell'Infanzia e scuole primarie sui linguaggi del cibo in collaborazione con Reggio Children l'Ausl e le Cooperative di ristorazione del territorio.
- Corsi di formazione per genitori sulla promozione della lettura nei primi sei anni di vita, in collaborazione con le biblioteche del territorio (Castelnovo ne' Monti, Casina, Carpineti) e i punti lettura (Vetto, Ligonchio, Cavola, Villa Minozzo) promuovendo le finalità e gli obiettivi del progetto Nati per Leggere, con evento annuale "Storie in salita" l'ultimo venerdì di aprile.
- Progetto di qualificazione per le scuole dell'infanzia del distretto;
- Coordinamento pedagogico delle scuole dell'infanzia statali con due figure di pedagogo sul territorio.
- Percorsi di riflessione sugli stereotipi di genere nell'età evolutiva in integrazione con il tavolo prevenzione.

6. Progetti educativi integrati

In relazione al sistema di finanziamento integrato di educazione istruzione 0-6 (L. 107/2015, D.lgs. 65/2017 e L.R. 19/2016) a livello territoriale vengono assunti gli obiettivi individuati dalla Regione Emilia Romagna e si propone di lavorare sui seguenti aspetti:

- Coordinamento pedagogico sul sistema 0-6; obiettivi coordinamento pedagogico territoriale quale aspetto qualificante dell'offerta educativa e centrale nelle politiche regionali di sviluppo. Obiettivo che

all'interno della programmazione distrettuale è ritenuto prioritario nelle politiche educative territoriali e da sviluppare nel sistema integrato.

- Consolidamento ed ampliamento della rete dei servizi educativi: attraverso la riduzione della compartecipazione economica, ampliamento e sostegno alla rete dei servizi 0-6, e l'abbattimento delle rette e l'ampliamento dell'offerta in relazione alle diverse peculiarità territoriali e tariffarie presenti all'interno dell'Unione.

Obiettivi di contesto più generale riguarderanno:

- l'analisi della situazione in relazione ai servizi presenti e alle modalità organizzati per valutare percorsi di graduale uniformità organizzativa attraverso regolamenti comuni e di politiche tariffarie dei servizi per l'infanzia e scolastici;
- l'analisi delle esigenze complessive di esternalizzazione per valutare un piano triennale del fabbisogno e gestione delle procedure conseguenti;
- lo sviluppo e mantenimento di un sistema informatizzato comune per la gestione dei servizi scolastici e l'emissione delle rette sul territorio dell'Unione, ponendo particolare attenzione al problema delle morosità e definendo modalità uniformi di gestione delle stesse;
- il mantenimento del coordinamento pedagogico sulle scuole pubbliche e private sviluppando una forte integrazione con i servizi dedicati all'infanzia e alla famiglia sia in termini di progettazione che realizzazione operativa;

MISSIONE 05 – TUTELA E VALORIZZAZIONE DEI BENI E DELLE ATTIVITÀ CULTURALI.

Programma 01: Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale

Per quanto attiene le attività culturali si attueranno le attività necessarie e conseguenti

MISSIONE 06 – POLITICHE GIOVANILI, SPORT E TEMPO LIBERO.

Programma 01: Sport e tempo libero

Per quanto attiene le attività culturali si attueranno le attività necessarie e conseguenti

MISSIONE 07 – TURISMO.

Programma 01: Sviluppo e valorizzazione del turismo

Obiettivi della gestione

a) Descrizione del programma e motivazione delle scelte **PROGETTO EMILIA BIKE:**

Il progetto viene finanziato dalla Regione Emilia Romagna, tramite "Destinazione turistica Emilia", ed è un progetto in continuità con le programmazioni precedenti per promuovere con strumenti informativi il turismo bikers sul nostro territorio.

PROGETTO IAT e UIT: prosecuzione delle attività degli uffici di informazione turistica sul territorio.

PARTE 2

1. Programmazione opere pubbliche

2. Personale

3. Patrimonio

MISSIONE 09 – SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE.

Obiettivi della gestione

Programma 01. "Difesa del suolo" :

a) Descrizione del programma e motivazione delle scelte

Mantenimento e miglioramento nell'ambito delle competenze attribuite all'Unione in materia di forestazione, vincolo idrogeologico, prevenzione del dissesto per i comuni associati e convenzionati;

Obiettivo

Mantenimento ed esecuzione efficiente delle funzioni a questo Ente delegate dai comuni associati/convenzionati

Programma 02 "Tutela , valorizzazione e recupero ambientale"

a) Descrizione del programma e motivazione delle scelte

Interventi già posti in essere e in programma: Viene predisposto il programma annuale operativo (PAO) utilizzando i fondi resi disponibili dalla Regione nell'ambito del Fondo Regionale Montagna. Le risorse assegnate alla nostra Unione, ma gestite direttamente dai comuni sono destinate a interventi di manutenzione, miglioramento e messa in sicurezza della viabilità comunale e del patrimonio comunale in genere. Annualmente si dovrà provvedere a predisporre il programma, ottenere l'approvazione regionale, rendicontare e liquidare i relativi lavori.

Obiettivo

Complessivamente le azioni sono finalizzate sia al miglioramento della qualità dei territori, sia al miglioramento della

qualità delle reti infrastrutturali comunali anche ai fini della sicurezza.

Annualmente verranno elaborati i progetti che costituiscono il PAO, unitamente all'eventuale completamento di quelli progettati e iniziati nelle annualità precedenti.

Programma 05 “Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione”

a) Descrizione del programma e motivazione delle scelte

In collaborazione con Ente Parco e altri comuni coinvolti verranno attivate collaborazioni e sinergie al fine di migliorare la fruibilità delle aree naturali protette e/o delle aree a valenza naturalistica (SIC, ZPS, siti archeologici, geositi...) al fine di presentazione di tali progetti in particolare su bandi regionali (PSR);

Obiettivo

Migliorare la fruibilità delle aree naturali protette e/o delle aree a valenza naturalistica (SIC, ZPS, siti archeologici, geositi...) compatibilmente con le risorse finanziarie disponibili e/o reperite su bandi in particolare regionali

Programma 06 “Tutela valorizzazione delle risorse idriche”

a) Descrizione del programma e motivazione delle scelte

Nel 2014 ATERSIR, in applicazione della DGR n. 933 del 9.7.2012 e conformemente all'accordo stipulato con le diverse Unioni montane per l'utilizzo di parte della tariffa idrica, ha destinato al territorio montano risorse per ogni anno dal 2015, comprese le risorse assegnate all'Unione montana Val d'Enza che, su delega, sono gestite da questo Ente. Annualmente si dovrà provvedere a predisporre le schede progettuali, ottenere le approvazioni di ATERSIR, predisporre i progetti esecutivi ed affidare ed eseguire i relativi lavori. Analoghe risorse sono state stanziare anche per il triennio 2023-2025.

Obiettivo

Complessivamente le azioni sono finalizzate sia al miglioramento della qualità dei territori e delle formazioni geologiche deputati alla formazione e immagazzinamento delle acque destinate al consumo umano.

Programma 07 Sviluppo sostenibile territorio montano piccoli Comuni

a) Descrizione del programma e motivazione delle scelte

Dall'entrata in vigore della L.R. 6/96, sono state sottoscritte dagli Enti delegati e competenti (ex Comunità Montana ora Unione Montana e Parco Nazionale) convenzioni, aventi validità biennali od annuali, per la gestione della raccolta dei funghi epigei nel territorio provinciale, con le quali sono stati definiti reciproci accordi finalizzati ad unificare le autorizzazioni e rendere omogenea la disciplina relativa alla raccolta relativamente al territorio di rispettiva competenza. Nel 2021 è stato sottoscritto un nuovo accordo/convenzione triennale per la gestione della raccolta dei funghi. Per la raccolta dei mirtilli viene mantenuto il sistema di gestione in capo all'unione.

Obiettivo

Complessivamente le azioni sono finalizzate sia al miglioramento della potenzialità turistica dei territori sia al mantenimento delle risorse ambientali.

MISSIONE 11 – SOCCORSO CIVILE.

Programma 01: Sistema di protezione civile Programma

Obiettivi della gestione

a) Descrizione del programma e motivazione delle scelte

Le attività previste il cui costo è posto a carico dei comuni, come da convenzione di gestione associata, riguardano: collaborazione tecnica p.t. mediante comando di personale dai comuni;

Attivazione tavolo tecnico dei referenti comunali e nucleo di coord. sovracomunale

Convenzione con comune di Castelnovo Monti e associazioni di volontariato per utilizzo nuovo garage protezione civile e centro sovracomunale di p.c.

Manutenzione/gestione apparecchiature e attrezzature di comunicazione

Collaborazione per diffusione tematiche e metodologie di intervento e comportamento in caso di eventi calamitosi

Formazione responsabili comunali;

Esercitazioni per posti di comando e simulazione emergenze

Nel novembre — dicembre 2017 è stato altresì approvato un accordo fra Unione e Comune di Castelnovo per la realizzazione dell'Ampliamento del Centro Sovracomunale di Protezione Civile con realizzazione di sede delle Associazioni di protezione civile di Castelnovo ne' Monti e uffici dell'Unione Montana dei Comuni dell'Appennino Reggiano, ovvero di realizzazione di opera pubblica mediante finanza di progetto;

Lo schema di “Accordo di programma tra il comune di Castelnovo ne' Monti e l'Unione Montana dei Comuni dell'Appennino Reggiano per l'ampliamento del Centro Sovracomunale di Protezione Civile con realizzazione di sede delle Associazioni di protezione civile di Castelnovo ne' Monti e uffici dell'Unione Montana dei Comuni dell'Appennino Reggiano. Modifica criteri riparto superficie utile e cessione aree del Piano Particolareggiato C2”, definisce:

- l'inserimento nella programmazione di uno dei due Enti dell'intervento proposto e le modalità di attuazione;
- i nuovi criteri di riparto della superficie utile all'interno del Piano Particolareggiato C2;
- la messa a disposizione delle aree con modifica del precedente accordo sottoscritto in data 18/04/2013;
- le quote di proprietà e comproprietà dell'immobile che verrà realizzato;

b) Obiettivi

Effettuare almeno un ciclo di formazione e/o una esercitazione all'anno per amministratori e dipendenti con compiti di PC. Attivare convenzioni con associazioni di volontariato per gestione materiali e mezzi del COM. Completare le altre attività previste dalla convenzione.

Completare la costituzione di un efficiente presidio di P.C. presso la sede dell'Unione e con funzioni di centro sovra comunale attrezzato di p.c.

Completamento dei lavori dell'ampliamento del Centro Sovracomunale di Protezione Civile con realizzazione di sede delle Associazioni di protezione civile di Castelnovo ne' Monti e uffici dell'Unione Montana dei Comuni dell'Appennino Reggiano.

Aggiornamento/revisione dei piani di protezione civile dei 7 comuni e dell'unione approvati nel corso del 2021-2022.

MISSIONE 12 – DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA.

Obiettivi della gestione

a) Descrizione del programma e motivazione delle scelte

Programma 01 – Interventi per l'infanzia e i minori e per asili nido:

Programma 02 – Interventi per la disabilità:

Programma 03 - Interventi per gli anziani:

Programma 04 - Interventi per i soggetti a rischio di esclusione sociale:

Programma 06 – Interventi per il diritto alla casa:

Programma 07 – Programmazione e governo della rete dei servizi socio sanitari:

Premessa

La conclamata emergenza sanitaria globale, ancora in parte in corso del nuovo coronavirus denominata covid-19, iniziata i primi giorni del mese di marzo 2020 ha portato riorganizzazioni importanti e pesanti in tutti i servizi, compreso i servizi sociali, educativi e socio sanitari. Nel corso di questi mesi sono state emanate direttive e linee guida sulla organizzazione dei diversi servizi, normative che potranno essere applicate nel periodo di riferimento della presente programmazione e potranno subire integrazioni che alla data attuale non possono essere previste.

La programmazione del servizio è parte integrante del Piano di Zona sociale e sanitario i cui obiettivi sono stati definiti in relazione all'analisi dei bisogni del sistema sociale di riferimento in linea con gli obiettivi declinati dal sistema regionale. La programmazione declinata prevede una forte integrazione tra le politiche e i servizi, tra questi e il terzo settore, ponendo al centro le persone, le famiglie e le comunità. Gli obiettivi declinati si riferiscono a target tradizionali di servizi/bisogni ma vedono anche azioni trasversali orientate a superare la frammentazione settoriale degli interventi e delle conoscenze

Il Comitato di Distretto (Giunta dell'Unione integrata con il Direttore di Distretto) ha individuato alcune tematiche prioritarie da sviluppare nel corso del triennio. Priorità che verranno declinate in modo specifico e più dettagliato anche all'interno della singola articolazione delle aree tematiche.

Aree d'intervento trasversali.

- Domiciliarità e prossimità.

L'obiettivo principale è la presa in carico precoce e preventiva delle fragilità attraverso lo sviluppo ed il potenziamento della collaborazione e del coordinamento tra i diversi servizi socio educativi, sociali, socio-sanitari e sanitari, quindi lavoro collettivo, anche al fine di migliorare l'innovazione dei servizi esistenti e ottimizzare gli strumenti in uso. La creazione di interventi dedicati, pensati come spazi intermedi tra la casa e i servizi stessi connotati da una maggiore vicinanza ai bisogni e da una dimensione relazionale meno formale, meno "istituzionale". Ne sono esempi già presenti nel distretto l'educativa di strada, i servizi di psicologia e pedagogia scolastica, la declinazione distrettuale del progetto regionale "Dopo di noi", gli appartamenti protetti. Occorre promuovere una cultura dell'integrazione delle situazioni di fragilità all'interno dei contesti di vita prevedendo azioni di formazione e supporto. Interventi finalizzati al sostegno dei care-giver e ai sistemi che si assumono le responsabilità di cura. Azioni che andranno strettamente integrate con le progettazioni finanziate dalle aree interne che sviluppano contesti comunitari a sostegno della popolazione fragile e a rischi di isolamento.

- Prevenzione delle disuguaglianze e promozione della salute.

In quest'area si intendono sviluppare azioni in grado di promuovere il tema del benessere sociale. I servizi si devono confrontare con le più svariate "diversità", non riconducibili alle tradizionali forme di classificazione dei soggetti svantaggiati (poveri, emarginati, ecc.) situazione che possono essere connotate come "vulnerabilità sociale", che richiamano l'attenzione sulla multidimensionalità dei fenomeni e sulle nuove forme di fragilità sociale. Occorre riconoscere in modo precoce le situazioni di fragilità che potrebbero essere determinati all'ingenerarsi di situazioni di pregiudizio. Gli ambiti ritenuti di priorità riguardano in particolare il sostegno ai contesti famigliari, le progettazioni sui primi mille giorni di vita, la fascia dell'adolescenza ed il sostegno alla genitorialità.

- Promozione dell'autonomia.

In questo ambito si ritiene necessario provare a potenziare gli strumenti a disposizione delle istituzioni, degli operatori, delle organizzazioni per integrare le politiche sociali e sanitarie con le politiche educative, della formazione, del lavoro ed abitative al fine di sostenere e supportare i percorsi di autonomizzazione delle persone e delle famiglie in situazione di fragilità, anche attraverso la sperimentazione di strumenti innovativi. Percorso che deve vedere una stretta integrazione con il contesto produttivo locale per offrire opportunità concrete ai progetti sviluppando azioni di formazione e di integrazione lavorativa.

- Qualificazione dei servizi.

Nel triennio occorre completare e consolidare il percorso di riordino del servizio sociale territoriale in capo al Servizio Sociale ed Educativo Associato (sociale, educativo e scolastico) attraverso una stretta integrazione con il sistema dei servizi sanitari, del lavoro e delle politiche abitative. All'interno del processo di riorganizzazione dei servizi dell'Unione e nei percorsi di integrazione con il sanitario è necessario porre un'attenzione particolare a tutti gli interventi e le azioni che concorrano a rinforzare, ed in alcuni casi ad innovare, il sistema organizzativo e professionale dei servizi stessi. Particolare attenzione ai percorsi di accesso da parte dei cittadini che richiedono una semplificazione dei processi di presa in carico e un supporto nell'accompagnamento all'interno dei percorsi. Informazione sulle opportunità dei servizi presenti e promozione da parte dei professionisti delle attività erogate per produrre maggior informazione aumentando le opportunità di scelta e partecipazione.

I cambiamenti sociali che stanno modificando il contesto familiare della nostra regione stanno determinato un ripensamento del sistema dei servizi rivolti all'infanzia: si vogliono sviluppare modelli organizzativi flessibili e rispondenti alle esigenze delle famiglie mantenendo un'offerta di qualità flessibile e sostenibile nel tempo. Anche il nostro territorio ha la necessità di fare una valutazione complessiva dei servizi rivolti all'infanzia in un'ottica di integrazione, all'interno dell'Unione, tra le diverse realtà arrivando ad integrare i modelli organizzativi e regolamentando in modo uniforme le diverse esperienze.

Nel prossimo triennio si ritiene necessario sviluppare anche i seguenti obiettivi di contesto più generale:

- gestione e realizzazione del progetto con i bambini che prevede interventi sulla famiglia "fragile" attraverso azioni di mediazione culturale e interventi educativi da realizzarsi in centri bambini genitori;
- promuovere azioni di prevenzione all'interno della rete dei servizi educativi, sociali e sanitari per intercettare in modo precoce elementi di fragilità delle famiglie per promuovere azioni di sostegno e supporto;
- promuovere una maggiore integrazione tra i servizi educativi, sociali e sanitari che si occupano dell'infanzia mettendo in rete i servizi presenti e promuovendo momenti di formazione/informazione delle diverse opportunità attivabili.

In un mutato contesto economico e sociale di maggiore vulnerabilità e di rischio di tensioni sociali si fa pressante la necessità di ripensare politiche ed azioni per i giovani, in una prospettiva di comunità locale, che sia attenta ai soggetti in crescita e che sia alla ricerca di garanzie per il proprio futuro, per la propria continuità e per il proprio rinnovamento.

In quest'ottica assumono valore politiche di coesione sociale, di dialogo tra le generazioni, di opportunità per l'espressione e la partecipazione alla vita sociale, così come diventa importante porre attenzione alle reali prospettive offerte dal mondo della scuola e della formazione in connessione con la dimensione del sociale e del socio-sanitario. Occorre sviluppare le politiche educative e sociali e socio-sanitarie nella loro funzione strategica di promozione del benessere per la crescita dei bambini e dei ragazzi, di sostegno alle funzioni genitoriali, di prevenzione per rompere la catena di riproduzione delle disuguaglianze sociali e favorire processi di inclusione. Le azioni rivolte ai giovani e agli adolescenti devono tendere ad una integrazione tra le politiche giovanili, sociali e sanitarie con l'obiettivo di costruire sinergie tra i diversi progetti presenti sul territorio. Nel corso del 2021 è stato attivato il tavolo giovani/adolescenti, che vede la presenza di diversi professionisti dei servizi che si occupano di questa tematica. Gruppo di lavoro che ha l'obiettivo di lavorare sull'integrazione dei progetti e delle azioni svolgendo un ruolo propositivo nella progettazione locale a supporto dei decisori politici. Percorso che si svilupperà nel prossimo triennio.

E', inoltre, importante mantenere l'attenzione agli interventi di protezione nelle situazioni complesse: dai crescenti casi di fragilità educativa alle situazioni più gravi che richiedono un'attivazione dei sistemi di protezione e tutela.

Occorre mettere in atto interventi che tutelino i soggetti più deboli e in particolare le donne sole o con figli.

L'area famiglia, ed in particolare il tema della tutela dei minori, vede negli ultimi anni una situazione di continua evoluzione ed aumento delle complessità da affrontare, anche alla luce dei cambiamenti sopra evidenziati. Situazione che determina all'interno dei servizi una ridistribuzione delle risorse disponibili finalizzate principalmente alla tutela dei minori e delle situazioni più critiche. Le aree ritenute maggiormente critiche, riguardino la strutturazione e l'organizzazione delle famiglie (crescente numero di divorzi, anche conflittuali, e di genitori soli nella cura ed educazione dei figli), la conflittualità e la solitudine familiare, l'aumento del disagio psico-sociale nella fascia adolescenziale e pre-adolescenziale. E' inoltre indispensabile rendere più sistematica ed efficace l'integrazione tra servizi (servizi sociali ed educativi, neuropsichiatria dell'infanzia e dell'adolescenza, pediatria, enti gestori). Nel 2021 è stato inaugurato il centro per le famiglie, progettazione che nasce dall'esigenza di migliorare l'offerta dei servizi del distretto verso le famiglie, ottimizzando così la qualità della vita. Il presupposto da cui si parte è quello di raccordare in maniera omogenea le risorse del territorio potenziando l'incontro tra bisogno e risorse.

L'elevato aumento delle separazioni è uno tra i tanti segnali di un disagio diffuso. Il disagio familiare può derivare dalle incertezze occupazionali, dalle difficoltà abitative, da problemi di salute, da difficoltà nell'accudimento dei figli, nell'assistenza agli anziani e agli invalidi e dalle varie organizzazioni dei tempi della famiglia. Inoltre sono sempre più frequenti le famiglie che vivono in uno stato di isolamento scarsamente inserite in una rete di legami sociali.

Attraverso la presa in carico dell'intero nucleo familiare si intende realizzare interventi mirati al sostegno genitoriale, di mediazione familiare, all'attuazione di incontri in spazio neutro tra genitori e figli e garantire spazi di sostegno individuali per bambini e adolescenti.

Il Centro per le famiglie è un servizio che si rivolge prioritariamente alle famiglie con figli minori, ma intende rappresentare un luogo di incontro, singoli, coppie, genitori e futuri genitori in cui poter vivere, condividere e costruire insieme esperienze significative per la promozione del benessere familiare e sociale.

Negli ultimi anni il distretto ha lavorato per rafforzare il sistema socio educativo e sociale dei servizi rivolto all'infanzia e all'area famiglia, promuovendo una forte integrazione tra le azioni messe in campo dai diversi ambiti. Si è affidata la gestione dei servizi rivolti alla famiglia, infanzia, età evolutiva e i servizi socio educativi compreso il servizio psico pedagogico ed il centro per le famiglie all'Azienda Speciale Consortile per razionalizzare ed integrare i diversi interventi in una logica di sistema fortemente integrato. Scelta che ha visto il consolidamento del personale dedicato ai servizi attraverso assunzioni a tempo indeterminato delle figure strategiche per permettere una stabilizzazione e professionalizzazione su ambiti specifici. L'attivazione di un centro per le famiglie è un passaggio di qualità che va a specializzare maggiormente gli ambiti di investimento fatto continuando a sviluppare i servizi in un'ottica di continua professionalizzazione ed evoluzione in relazione alle esigenze che il territorio esprime. Si ritiene necessario promuovere e consolidare la cultura dell'Accoglienza, sensibilizzando la Comunità locale anche tramite l'Associazione già operante nel Territorio, per costituire Reti familiari per l'Accoglienza e per l'emergenza, introducendo forme innovative di Affidamento soprattutto per la fascia 0-6 anni e per adolescenti, contenendo / evitando al meglio il ricorso al collocamento in Comunità residenziali.

Le azioni dovranno richiamarsi ad un quadro di progettazione unitaria, con il coinvolgimento di tutti i Soggetti che costituiscono la Rete locale (pubblici, privati e del Terzo settore), con particolare riguardo:

- al mantenimento di forme di sostegno e interventi a supporto della domiciliarità (L.R. 14/08, artt. 17 – 18);
- qualificazione della presa in carico multidisciplinare, che prevede metodologie di lavoro d'équipe, anche attraverso modalità operative condivise e occasioni formative congiunte che permettano una crescita professionale integrata; (L.R. 14/08, artt. 17 – 18);
- il mantenimento di un sistema di accoglienza in situazioni di emergenza in raccordo, ove possibile, con la

- dimensione di livello provinciale (L.R. 14/08, art. 5 comma 1 –lettera b);
- il mantenimento di un fondo comune di livello distrettuale (L.R. 14/08 art. 17 comma 4), per garantire una gestione unificata almeno degli oneri relativi all'accoglienza dei minori temporaneamente allontanati dai propri nuclei familiari, così come previsto dalle indicazioni regionali ;
- attenzione e supporto da parte della rete territoriale integrata a situazioni di violenza di genere e contro i minori e per l'accoglienza e la presa in carico delle vittime attraverso l'applicazione delle linee di indirizzo distrettuali, in linea con le indicazioni regionali. Applicazione del protocollo distrettuale per la gestione delle emergenze.

Promozione dell'agio e prevenzione del disagio giovanile.

In relazione al tema della promozione degli stili di vita e prevenzione dei comportamenti a rischio verranno confermate le azioni all'interno delle scuole mantenendo una stretta regia in capo al Tavolo Prevenzione attivo da diversi anni nel territorio. Il Tavolo Prevenzione vede la presenza di insegnanti di riferimento dei diversi istituti scolastici, operatori del sociale, del socio educativo, del sanitario e rappresentanti delle agenzie di prevenzione che lavorano nel territorio (Cooperativa sociale Papa Giovanni XXIII, Centro di Prevenzione sociale e Luoghi di prevenzione). La forte integrazione tra le diverse progettazioni è stato elemento qualificante che ha permesso un lavoro sinergico tra i diversi ambiti. La progettazione è integrata con le azioni presenti nei servizi che si rivolgono al contesto scolastico per permettere una integrazione di risorse e azioni

Continuità verrà data all'azione degli "operatori di strada" per la prevenzione di comportamenti a rischio nei contesti locali, la progettazione sarà integrata con le azioni del piano di prevenzione al gioco di azzardo locale.

Programma 02 – Interventi per la disabilità:Descrizione del Programma

La programmazione realizzata in questi anni ha cercato di sviluppare progetti integrati tra sociale e sanitario ma anche con il sistema scolastico e formativo e l'associazionismo del territorio al fine di promuovere interventi che considerino le persone nella propria complessità e nel contesto socio culturale nel quale sono inserite. Sul territorio è presente una rete di servizi sociali e socio sanitari che si assume la responsabilità della valutazione, della presa in carico, dell'accesso al sistema dei servizi, attraverso una forte sinergia con gli enti gestori presenti e con i rappresentanti delle associazioni. Questo percorso ha visto un costante confronto tra i diversi soggetti e ha permesso lo sviluppo di azioni e progettazioni integrate nei contesti locali. Occorre avere un'attenzione al progetto fin dalla sua nascita sviluppando una presa in carico precoce delle famiglie e del percorso di vita. Occorre uscire dalle logiche più assistenziali dei servizi e cercare di sviluppare azioni che si orientino allo sviluppo delle autonomie in contesti non necessariamente solo pubblici.

Attenzione va mantenuta anche all'area delle gravissime disabilità, situazioni che hanno visto un aumento negli ultimi anni. Su queste situazioni è necessario mantenere alto il livello di specializzazione e qualificazione per la complessità dei bisogni che portano.

All'interno di questo sistema a rete si pensa di realizzare i seguenti obiettivi nel triennio, azioni che saranno adeguate alle indicazioni per evitare la diffusione del Covid-19:

- Incontri periodici con i servizi sociali e sanitari finalizzati al monitoraggio dei bisogni a supporto della definizione delle priorità da sviluppare nella programmazione territoriale;
- Monitorare il benessere organizzativo e la qualità dei Servizi socio-sanitari accreditati in relazione ai contratti di servizio sottoscritti;
- In merito al protocollo per i tirocini, proseguire quanto programmato nei piani di zona, dando corpo a linee guida che orientano i nuovi percorsi occupazionali/tirocini alla luce della legge regionale n. 7/2013, differenziando i percorsi di volontariato e di tirocinio in relazione al progetto personalizzato. Attivazione di una convenzione con soggetto specializzato che supporti i servizi nella realizzazione dei tirocini;
- Tempo libero: favorire le collaborazioni tra Face, Enaip e Ginepro mantenendo le sinergie tra le diverse progettazioni presenti sul territorio.
- Mantenimento progettazione "Labor": si prevede di dare continuità all'esperienza dei Labor mantenendo l'attività a pieno regime cercando di sviluppare esperienze innovative di co-progettazione con il contesto locale;
- Sviluppo del servizio di interventi in ambito socio occupazionale per l'addestramento e l'inserimento lavorativo rivolto a soggetti con disabilità, servizio che va ad integrare la rete di interventi presenti all'interno dell'area. Si intende sviluppare nel triennio azioni ed interventi di promozione dell'autonomia attraverso l'integrazione di politiche sociali e sanitarie con le politiche educative, della formazione, del lavoro ed abitative al fine di sostenere e supportare i percorsi di autonomizzazione delle persone e delle famiglie in situazione di fragilità, anche attraverso la sperimentazione di strumenti innovativi. Occorre sviluppare azioni che devono vedere una stretta integrazione con il contesto produttivo locale per offrire opportunità concrete ai progetti sviluppando azioni di formazione e di integrazione lavorativa.
- Riprogettazione delle azioni afferenti ai finanziamenti del "Dopo di Noi" prevedendo la realizzazione di azioni progettuali volte allo sviluppo delle autonomie. Filosofia che prevede di sviluppare azioni finalizzate all'autonomia delle competenze anche all'interno degli altri servizi della rete in una logica culturale che si orienti allo sviluppo delle potenzialità dei disabili;
- Servizi di Trasporto: mantenere e consolidare i rapporti di collaborazione con le diverse associazioni di volontariato presenti sul territorio, cercando sempre più di rispondere alle esigenze delle famiglie e permettere la frequenza ai servizi socio-sanitari come da singole progettazioni. Programmare momenti di incontro e confronto sul servizio per valutare andamento e monitorare le criticità che potrebbero verificarsi.

Programma 03 - Interventi per gli anziani:Descrizione del Programma

Le politiche nei confronti degli anziani sono indirizzate a favorire la permanenza degli stessi nel proprio nucleo familiare e nel proprio contesto di vita. All'interno di questa area risulta strategico il ruolo svolto del servizio sociale territoriale in termini di informazione, progettazione e presa in carico sviluppando anche azioni di socializzazione rivolte alla promozione del benessere.

Con l'istituzione del fondo regionale della non autosufficienza in integrazione delle risorse messe a disposizione dai comuni e quelle sanitarie è stato consolidato un sistema efficiente ed efficace di servizi. Nei prossimi anni occorre continuare a verificare la sostenibilità del sistema in relazione alle risorse disponibili, analizzando l'efficacia delle singole

tipologie di interventi, aggiornando le azioni ed i servizi sulla base ai seguenti obiettivi:

- qualificare i servizi storici esistenti;
- garantire l'ambito della domiciliarità;
- garantire la sostenibilità economica nel tempo degli interventi attraverso un monitoraggio sull'appropriatezza dei percorsi e degli interventi;
- promuovere interventi orientati alla fragilità e solitudine che sviluppino sinergie con il contesto locale presente anche in integrazione con le progettazioni che si svilupperanno nelle aree interne (infermiere di comunità e cooperative di comunità).
- verifica ed eventuale revisione dei criteri di accesso ad alcuni interventi.

In relazione alla programmazione occorre promuovere e per quanto possibile sviluppare le seguenti azioni, che verranno adeguate alle indicazioni per evitare la diffusione del Covid-19:

Azioni di sistema trasversali:

- Mantenimento del sistema di informazione realizzato dallo sportello sociale a livello territoriale e che mantenga alimentata la rete dei servizi e faciliti lo scambio delle informazioni. Sviluppare maggiori connessioni all'interno del sistema organizzativo che permettano momenti costanti di integrazione e confronto tra i servizi.
- Mantenimento del protocollo operativo relativo agli interventi atti a favorire la mobilità nell'ambiente domestico.
- Mantenere/implementare le sinergie con il privato sociale ed il volontariato finalizzate ad integrare le risorse e le potenzialità per costruire una rete di interventi coordinata sul territorio, nel rispetto delle specificità e dei singoli ruoli, per rendere maggiormente flessibile e integrata l'offerta dei servizi.

Servizi dedicati alla domiciliarità:

Promuovere una domiciliarità intesa nelle forme più classiche dei servizi ma anche rivolta a forme più innovative che promuovano un sistema di prevenzione e protezione per situazioni di fragilità;

Sostegno alla famiglia nel lavoro di cura attraverso l'attivazione di risposte e servizi personalizzati, integrati e flessibili, in integrazione con tutti i soggetti presenti sul territorio, sia pubblici che privati;

Servizio di assistenza domiciliare: Analisi dell'attuale rispondenza dei servizi ai bisogni attraverso un lavoro di confronto tra i servizi coinvolgendo anche gli utenti e le famiglie attraverso la valutazione di gradimento degli utenti. Il servizio deve continuare a garantire la presa in carico delle situazioni di maggior complessità e sviluppare azioni di sostegno alle situazioni fragili anche in integrazione con le realtà associative presenti sul territorio in un'ottica di prevenzione;

Qualificazione e sostegno del lavoro di cura privato e svolto dai caregiver, mantenendo l'attività di tutoring svolta dai servizi della rete; attivare percorsi di formazione per le assistenti famigliari ed i caregivers;

Mantenere e consolidare i rapporti di collaborazione con le associazioni di volontariato in relazione al sistema di trasporto per gli anziani per rispondere alle esigenze delle famiglie e permettere la frequenza ai servizi socio-sanitari come da singole progettazioni. Programmare momenti di incontro e confronto sul servizio per valutare andamento e monitorare le criticità che potrebbero verificarsi in relazione al sistema di trasporto per gli anziani;

Promuovere lo strumento dell'amministrazione di sostegno in integrazione con tutti i servizi che si occupano della non autosufficienza attraverso azioni di sensibilizzazione e di interventi di supporto ai singoli e alle famiglie nel percorso per la predisposizione delle procedure necessarie.

Servizi dedicati alla residenzialità:

- Collaborazione con il Centro per i disturbi cognitivi: Mantenimento dei rapporti di collaborazione con gli operatori del Centro e sviluppo di azioni da realizzarsi con le realtà associative presenti sui territori a sostegno di azioni di prevenzione delle fragilità nella popolazione anziana;

- Mantenimento di modalità di coordinamento con gli enti gestori, il SAA e il Coordinatore Infermieristico del Distretto, in collaborazione con l'Ufficio di Piano per promuovere un confronto costante sulle diverse criticità e sviluppare punti di forza. Condividere azioni da mettere in atto, anche in integrazione con il livello provinciale, finalizzate alla promozione del benessere degli anziani che promuova attenzione alla formazione degli operatori e al coinvolgimento dei famigliari e del contesto locale da parte delle strutture;

- Case Residenza Anziani posti ad alta valenza sanitaria: analisi e monitoraggio dei percorsi ospedale-CRA e CRA-territorio per sviluppare interventi che garantiscano la presa in carico e l'accompagnamento degli anziani e delle famiglie già nella fase di dimissione protetta attivando le risorse necessarie alla realizzazione del programma personalizzato al momento della dimissione;

Programma 04 - Interventi per i soggetti a rischio di esclusione sociale :

Descrizione del Programma

Per cercare di far fronte a queste situazioni di povertà sia a livello nazionale che regionale sono state attivate misure di inclusione sociale attiva (Reddito di cittadinanza), interventi di sostegno economico legato ad una progettualità costruita con i servizi, che prevede misure di attivazione sociale e lavorativa. Perno del sistema è la capacità progettuale e di integrazione dei servizi (sociali, sanitari e del lavoro) in un'ottica di graduale autonomia dei contesti famigliari. Ruolo strategico degli ambiti territoriali in relazione alla capacità di presa in carico, orientamento, accompagnamento, monitoraggio ed integrazione progettuale con il sistema del lavoro.

Il sistema del reddito di cittadinanza è entrato a regime nel distretto, tra le misure proposte dai servizi. Le risorse nazionali destinate al sistema dei servizi, per la gestione del reddito di cittadinanza, verranno utilizzate per potenziare il servizio sociale professionale nella funzione della presa in carico, per mantenere due assistenti sociali a tempo pieno dedicate alla gestione dei progetti su tutto il territorio dell'Unione. Interventi necessari per mantenere le azioni collegate al reddito di cittadinanza, in termini di presa in carico e progettazione ma anche riferite all'attivazione dei progetti di utilità collettiva PUC, la cui realizzazione richiede un investimento importante di risorse e progettualità.

In relazione al sistema del lavoro con la legge regionale 14/2015 sono state stanziare risorse, rivolte ad un'utenza in situazione di fragilità, finalizzate a promuovere l'inserimento lavorativo, attraverso il lavoro si vuole sviluppare l'autonomia e l'integrazione sociale. Nel corso di questi anni si è sviluppato un sistema di sinergie con gli attori presenti sul territorio che a vario titolo si occupano di supportare le famiglie in difficoltà economica. Percorso che sempre più deve essere implementato e stabilizzato definendo modalità operative integrate per la gestione dei diversi percorsi legati alla presa in carico integrata dei cittadini e loro famiglie.

A livello di poli territoriali occorre mantenere attive le progettazioni con il contesto sociale che sviluppano azioni rivolte

alle situazioni di povertà materiale, attraverso la messa a disposizione, in collaborazione con la catena di distribuzione locale, di generi alimentari o materiale scolastico che viene distribuito a famiglie segnalate dai servizi in difficoltà economica.

L'Unione manterrà l'attività di collaborazione con i soggetti gestori dei progetti di accoglienza rivolti alle persone che richiedono asilo politico. I richiedenti asilo hanno attivato progetti di volontariato nei diversi ambiti territoriali con lo scopo non secondario di integrarsi nel tessuto sociale. Verranno predisposti i percorsi necessari previsti nel protocollo di collaborazione siglato a livello regionale attraverso la collaborazione con le associazioni di volontariato presenti sul territorio.

L'ambito della fragilità e dell'esclusione sociale richiede una forte integrazione con il sistema dei servizi sanitari per la complessità delle situazioni che richiedendo azioni di presa in carico congiunta favorendo una maggiore sinergia tra pubblico, privato sociale e volontariato. Su queste tematiche si ritiene di sviluppare le seguenti azioni:

- Sensibilizzare e informare il territorio sulla problematica del disagio psichico e delle dipendenze; alcolismo e tossicodipendenza attraverso il coinvolgimento del contesto locale;
- Mantenimento dell'appartamento protetto per utenti maschili e attivazione di un appartamento femminile;
- Condividere le situazioni di pazienti "Fragili" afferenti a più servizi per cui sono necessari pensieri ed interventi comuni, confronto che dovrà sviluppare condivisione su modalità operative comuni per una presa in carico socio-sanitaria;

Programma 06 – Interventi per il diritto alla casa :

Descrizione del Programma

Il tema dell'abitare è in stretta sinergia con tutte le politiche di welfare. Con il trasferimento delle funzioni all'Unione anche in materia di edilizia residenziale pubblica occorre passare con gradualità ad una regolamentazione unica, sia in relazione ai requisiti per l'accesso, che ai regolamenti per la gestione e la permanenza per promuovere un'equità sociale. Diventa necessario rispondere al bisogno di casa come obiettivo di welfare, nel quale il sistema dell'edilizia sociale sia integrato nel progetto di autonomia che i servizi sviluppino. Per fare ciò, è necessario ripensare il sistema dell'offerta di servizi abitativi puntando alla sinergia del settore privato con le amministrazioni pubbliche. Occorre promuovere il sostegno alle fasce più svantaggiate, attraverso l'edilizia residenziale pubblica, e la creazione di soluzioni abitative innovative e a basso costo per una platea di beneficiari più ampia. Per far fronte ad una richiesta di alloggi a canoni moderati si è aderito al progetto "Agenzia per l'Affitto". Con questo meccanismo è possibile supportare cittadini che non rientrano nelle tipologie classiche dell'edilizia residenziale, ma affrontano comunque difficoltà nel reperimento degli alloggi ottenendoli con canoni concertati, occorre sviluppare questo sistema per mettere a disposizione alloggi a canoni moderati.

Programma 07 – Programmazione e governo della rete dei servizi socio sanitari

Descrizione del Programma

La velocità dei cambiamenti che segnano il momento attuale, in termini culturali, di quadro politico nazionale, di assetto istituzionale e di crisi delle risorse finanziarie, richiedono la definizione condivisa di obiettivi strategici, nel solco dei provvedimenti in ambito sociale e sanitario, e pongono fortemente l'esigenza di puntualizzare e aggiornare le priorità su cui concentrare sia l'azione pubblica di governo che la realizzazione degli interventi. Non da ultima la pandemia a livello mondiale legata al Covid-19 le cui conseguenze stanno attraversando e attraverseranno il sistema dei servizi in termini di riorganizzazione e in termini di crisi lavorativa ed economica che sta producendo.

Mantenimento dell'Ufficio di Piano, istituito come servizio unico per l'integrazione socio — sanitaria e con le altre politiche, attraverso le modalità di partecipazione/collaborazione con il Distretto sanitario, in particolare per la gestione del Fondo per la non autosufficienza, per continuare a sviluppare le seguenti tematiche:

- Consolidamento della Zona sociale, quale ambito ottimale per l'esercizio associato da parte dei Comuni delle funzioni di governo e programmazione da un lato e gestione e produzione di servizi sociali, socio educativi e socio-sanitari dall'altro;
- Programmazione e gestione del fondo sociale locale;
- Gestione e monitoraggio del Fondo per la non autosufficienza, come da deliberazioni G.R. n. 509/2007, 1206/2007 e 1230/08;
- Monitoraggio Azienda Pubblica di Servizi alla Persona;
- Attività istruttoria e monitoraggio attuazione del sistema di accreditamento delle strutture e dei servizi socio-sanitari;
- Attività istruttoria e monitoraggio dei regolamenti per il sistema dell'accesso distrettuale e sulla compartecipazione agli utenti della spesa;
- Stesura accordi di programma per l'integrazione socio-sanitaria nelle diverse aree di competenza;
- Attività istruttoria e costruzione Piano di Zona sociale e sanitario e programmi annuali.

Nel percorso dell'Unione è necessario sviluppare in modo graduale una uniformità di criteri di valutazione e presa in carico da parte dei servizi attivando modalità operative condivise e comuni, avere anche spazi professionali di confronto permette una crescita e una valorizzazione degli operatori. Percorsi che devono portare anche alla stesura di una regolamentazione e modulistica comune su tutto il territorio, il criterio di uniformità dovrà trovare percorsi di gradualità in relazione alle modalità operative e alle politiche operate dai singoli comuni per permettere di accompagnare il cambiamento. Altro aspetto di attenzione deve essere rivolto alla costruzione di un sistema di governance del sistema di

welfare che veda un dialogo e confronto costante tra il livello dell'Unione e il livello dei Comuni in un'integrazione di politiche che devono essere rivolte ad un contesto territoriale la cui organizzazione è strettamente calata nei territori e deve essere parte integrante, mantenendo politiche e indirizzi di ampio respiro che siano in continuo dialogo con le singole realtà.

Nel corso del 2022 dovrebbe essere approvato il nuovo piano di zona che vedrà il distretto impegnato nella nuova programmazione che avrà valenza triennale.

MISSIONE 14 – SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITÀ.

Programma 04: reti e altri servizi di pubblica utilità

Obiettivi della gestione

a) Descrizione del programma e motivazione delle scelte

Gestione associata dello Sportello Telematico delle Attività Produttive

A seguito della costituzione dell'Unione Montana dei Comuni dell'Appennino Reggiano, con decorrenza 01.04.2014, i 10 comuni hanno delegato le funzioni in materia di Sportello Unico Telematico delle attività produttive all'Unione montana mediante sottoscrizione di apposita convenzione scaduta al 31.03.2019.

La nuova Convenzione quinquennale è stata sottoscritta in data 29.03.2019 tra l'Unione Montana dei Comuni dell'Appennino Reggiano e i Comuni che la compongono per il conferimento delle funzioni inerenti lo Sportello Unico Telematico delle Attività Produttive dell'Appennino Reggiano.

La riorganizzazione del Servizio prevede l'attribuzione al Suap della titolarità dell'emissione dei provvedimenti finali edilizi (Permesso di costruire) per le attività produttive di beni e servizio oltre che le SCIA edilizie, le C.I.L., ecc relative ad attività produttive di beni e servizi e la delega delle attività produttive/commercio secondo il modello organizzativo adottato dalla Giunta dell'Unione.

b) Obiettivi

Gli obiettivi raggiunti sono i seguenti:

- tutte le pratiche attinenti le attività produttive/commercio protocollate in entrata dalla PEC e/o da SUAPER con il protocollo suap
- per le istruttorie delle attività commerciali ogni responsabile comunale ha utilizzato protocollo e carta intestata Suap oltreché i modelli di lettere e provvedimenti predisposti dalla sede centrale
- il provvedimento finale è firmato digitalmente dal responsabile del SUAP
- obbligatorietà trasmissione pratiche in formato digitale per il commercio (tramite piattaforma Suaper o ove non presenti i modelli nella piattaforma dovranno pervenire via pec)
- costituzione di un'unica Commissione Intercomunale di vigilanza dei locali di Pubblico Spettacolo
- costituzione unica Commissione intercomunale per collaudo impianti distribuzione carburanti
- approvazione della Pianta Organica per tutti i Comuni delle Farmacie
- tutte le pratiche relative al commercio pervengono dalla piattaforma regionale Suaper
- con l'entrata in vigore del D.lgs n. 126/2016 (SCIA 1) e D.lgs n. 222/2016 (SCIA 2) è scattato l'obbligo, tra l'altro, di inoltrare tempestivamente al richiedente la ricevuta di avvenuta presentazione della SCIA. Per le pratiche di scia di edilizi produttiva che al momento pervengono allo ufficio Suap centrale in formato cartaceo la suddetta ricevuta è predisposta dall'ufficio stesso ed inoltrata al richiedente il giorno stesso della presentazione o al massimo il giorno dopo. Per le pratiche invece di scia del commercio che pervengono dalla piattaforma Suaper si è provveduto ad elaborare una bozza di ricevuta automatica che direttamente verrà trasmessa al richiedente comprensiva quindi del protocollo suap e dei dati richiesti per legge tramite integrazione con il gestionale Suap denominato VBG.

Gli obiettivi da raggiungere sono i seguenti:

- Adottare, previo accordo con i Comuni, un regolamento di controllo a campione sulle scia inerenti le pratiche commerciali con sorteggio campione tramite la piattaforma VBG
- Dare obbligatorietà dell'inoltro via PEC anche delle pratiche di edilizia
- Implementare utilizzo dei sistemi informatici e telematici per ridurre tempistiche dei procedimenti.

MISSIONE 15 – POLITICHE PER IL LAVORO E LA FORMAZIONE PROFESSIONALE

Programma 01: servizi per lo sviluppo del mercato del lavoro

Consolidamento del progetto "C'è posto per te 3.0", valorizzazione e qualificazione delle competenze e dei risultati raggiunti in una logica di rete, quindi di integrazione, sviluppo e crescita. valorizzazione delle attività progettate da giovani con particolare considerazione alla creatività, alla informazione/comunicazione (in connessione con GIOVAZOOM portale giovani ER), all'orientamento al mercato del lavoro, allo sviluppo dei talenti e delle competenze professionalizzanti in un'ottica di sistema fra le varie realtà presenti sul territorio.

MISSIONE 16 – AGRICOLTURA, POLITICHE AGROALIMENTARI E PESCA

Programma 01: Sviluppo del settore agricolo e del sistema agroalimentare

Museo dell'agricoltura e civiltà contadina

MISSIONE 17 – ENERGIA E DIVERSIFICAZIONE DELLE FONTI ENERGETICHE

Programma 01: Fonti energetiche

Obiettivi della gestione

a) Descrizione del programma e motivazione delle scelte

È stato concluso ed approvato approvato entro il 29.12.2015 il PAES dell'Unione e i PAES di 12 dei 13 comuni della ex Comunità Montana, che, su delega, questo Ente ha predisposto.

I comuni e l'Unione dovranno quindi provvedere ad attuare le azioni previste dal piano individuando canali e fonti di finanziamento utili allo scopo.

I 7 comuni nel corso del 2021 in seguito all'ottenimento di un finanziamento ad hoc su bando regionale, hanno poi aderito ed approvato i PAESC dei comuni e dell'Unione ed è stato attivato il relativo monitoraggio.

b) Obiettivi

Collaborare al reperimento delle risorse su bandi nazionali/regionali/europei per l'attuazione dei singoli PAESC.

Monitoraggio delle attività

MISSIONE 18 – RELAZIONI CON LE ALTRE AUTONOMIE TERRITORIALI E LOCALI

Programma 01: Relazioni finanziarie con altre autonomie territoriali

Gestione associata tutela e controllo della popolazione canina e felina (fra i Comuni dell'Ente)

MISSIONE 20 – FONDI E ACCANTONAMENTI.

Programma	Descrizione
01	Fondo di riserva
02	Fondo crediti di dubbia e difficile esazione

Il Fondo di riserva deve essere previsto per un importo non inferiore allo 0,30 e non superiore al 2 per cento del totale delle spese correnti inizialmente previste in bilancio.

Il Fondo crediti di dubbia e difficile esazione nasce in sede di bilancio di previsione tramite l'"accantonamento al fondo crediti di dubbia e difficile esazione".

In sede di bilancio di previsione, i passi operativi necessari alla quantificazione dell'accantonamento da inserire in bilancio sono i seguenti:

a) individuare le categorie d'entrata stanziare in sede di programmazione, che potranno dar luogo a crediti di dubbia e difficile esazione;

b) calcolare, per ogni posta sopra individuata, la media tra incassi ed accertamenti degli ultimi cinque anni;

c) cumulare i vari addendi ed iscrive la sommatoria derivante in bilancio secondo le tempistiche proprie del medesimo principio contabile applicato.

L'armonizzazione dei nuovi sistemi contabili stabilisce che le entrate di dubbia e difficile esazione devono essere accertate per il loro intero ammontare ma allo stesso tempo occorre stanziare nelle spese un accantonamento a titolo di fondo svalutazione crediti che, non potendo essere impegnato confluirà nell'avanzo di amministrazione come quota accantonata vincolata.

Non richiedono accantonamento al Fondo:

- i trasferimenti da altre amministrazioni pubbliche;
- i crediti assistiti da fideiussione
- le entrate tributarie.

La scelta è lasciata al singolo ente che deve, comunque, dare adeguata motivazione.

Obiettivi della gestione

a) Descrizione del programma e motivazione delle scelte

Gestione dei fondi in sede di predisposizione, monitoraggio dell'adeguamento dello stanziamento in corso d'anno e calcolo accantonamento nel risultato di amministrazione.

b) Obiettivi

Monitoraggio e verifica dei fondi e accantonamenti

Personale e risorse strumentali

In relazione alle attività ricomprese nella descrizione del programma, le risorse umane da impiegare sono quelle attualmente in servizio.

Le risorse strumentali impiegate sono quelle attualmente in dotazione al servizio finanziario. Coerenza con il piano regionale

Le attività di cui al presente programma sono coerenti con la programmazione regionale.

MISSIONE 50 – DEBITO PUBBLICO.

Programma 01: quota interessi ammortamento mutui e prestiti obbligazionari
Programma 02: quota capitale ammortamento mutui e prestiti obbligazionari

Obiettivi della gestione

a) Descrizione del programma e motivazione delle scelte

Il programma in questione comprende quanto inerente al pagamento delle quote capitale e quote interessi sui mutui e sui prestiti assunti dall'ente.

Contenimento dell'indebitamento. Non sono previste quote di ammortamento di capitale e interessi per nuovi prestiti da contrarre nel triennio.

b) Obiettivi

Rimborso della quota capitale e interesse dei mutui per spese di investimento secondo i piani di ammortamento.

Personale e risorse strumentali

In relazione alle attività ricomprese nella descrizione del programma, le risorse umane da impiegare sono quelle attualmente in servizio.

Le risorse strumentali impiegate sono quelle attualmente in dotazione al servizio finanziario. Coerenza con il piano regionale

Le attività di cui al presente programma sono coerenti con la programmazione regionale.

MISSIONE 60 – ANTICIPAZIONI FINANZIARIE

Programma 01: Restituzione anticipazione di tesoreria

Obiettivi della gestione

a) Descrizione del programma e motivazione delle scelte

Il programma in questione comprende la gestione delle anticipazioni di tesoreria concesse ai sensi della vigente normativa.

Eventuale utilizzo dell'anticipazione di tesoreria per sopperire alla carenza di liquidità.

b) Obiettivi

Mantenimento e controllo.

Personale

In relazione alle attività ricomprese nella descrizione del programma, le risorse umane da impiegare sono quelle attualmente in servizio.

Risorse strumentali da utilizzare

Le risorse strumentali impiegate sono quelle attualmente in dotazione al servizio finanziario.

Coerenza con il piano regionale

Le attività di cui al presente programma sono coerenti con la programmazione regionale.

MISSIONE 99 – SERVIZI PER CONTO TERZI.

Programma 01: Servizi per conto terzi – partite di giro

Obiettivi della gestione

a) Descrizione del programma e motivazione delle scelte

Il programma in questione comprende la gestione dei fondi non di competenza dell'ente che trovano corrispondenza nelle entrate e nell'uscite del bilancio dell'ente che non hanno riflessi diretti sia nel bilancio corrente che nel bilancio in conto capitale.

Adempiere alle prescrizioni di legge.

b) Obiettivi

Rilevazione, gestione e mantenimento delle entrate e uscite per conto terzi (ritenute previdenziali e fiscali, IVA da split payment, depositi cauzionali)

Personale e risorse strumentali

In relazione alle attività ricomprese nella descrizione del programma, le risorse umane da impiegare sono quelle attualmente in servizio.

Le risorse strumentali impiegate sono quelle attualmente in dotazione al servizio finanziario. Le attività di cui al presente programma sono coerenti con la programmazione regionale.

SeO - Riepilogo Parte seconda

Risorse umane disponibili

La programmazione del fabbisogno di personale che gli organi di vertice degli enti sono tenuti ad approvare, ai sensi di legge, deve assicurare le esigenze di funzionalità e di ottimizzazione delle risorse per il miglior funzionamento dei servizi compatibilmente con le disponibilità finanziarie e i vincoli di finanza pubblica.

La dotazione organica, di seguito elencata, rappresenta uno strumento per rappresentare le risorse umane disponibili:

Responsabile del Servizio: ING. FEDERICA CASINI

SERVIZIO AFFARI GENERALI

Vice- segretario: Caterina Bertolini

Esecutore Amministrativo: FEDERICA REVERBERI

Istruttore amministrativo: SIMONETTI DRIUSSI (part-time / comando)

Servizio Aree Interne, Promozione Turistica e Cultura

Istruttore Direttivo Tecnico: Assunzione ai sensi dell'art. 110 del D. Lgs. n. 267/00 di N. 1 Istruttore direttivo amministrativo - Dott. ssa Dall'Asta Ilaria

Istruttore amministrativo: INCERTI TELANI KATIA a tempo determinato

Responsabile del Servizio: DOTT.SSA CLAUDIA VIAPPIANI

SERVIZIO FINANZIARIO (in convenzione con il Parco Nazionale dell'Appennino Tosco Emiliano)

- Istruttore tecnico contabile: RAG. GIOVANNA CANOVI

- Istruttore amministrativo contabile: RAG. VALERIA MARIOTTI

- Collaboratore amministrativo: LAURA TORLAI (in comando dal mese di aprile 2020)

Responsabile: ING. CHIARA CANTINI (in comando)

SERVIZIO ATTIVITA' PRODUTTIVE

Istruttore Direttivo Tecnico: DOTT.SSA LAURA GIORGINI per n. 18 ore settimanali

SERVIZIO PROGRAMMAZIONE, TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL TERRITORIO

Istruttore Tecnico-Geometra: GEOM. STEFANO GASPARI

Istruttore Direttivo Tecnico Forestale part-time: DOTT. ROBERTO BARBANTINI

Istruttore Direttivo Tecnico Geologo part-time: DOTT. ssa ALESSANDRA CUROTTI

-

GESTIONI ASSOCIATE

**Responsabile: ING. CHIARA CANTINI (in comando) PROTEZIONE CIVILE SPORTELLO CATASTALE
SPORTELLO UNICO DELLE ATTIVITA' PRODUTTIVE (S.U.A.P.) CENTRALE UNICA DI COMMITTENZA**

Istruttore tecnico ING. PAOLO AZZOLINI (SUAP e CUC)

Istruttore Direttivo Tecnico: DOTT.SSA LAURA GIORGINI per 18 ore settimanali

Responsabile del Servizio: ING. FEDERICA CASINI

SERVIZIO SISTEMI INFORMATICI E DELLE TECNOLOGIE DELL'INFORMAZIONE

Analista di procedure: FEDERICA CASINI

Istruttore Amministrativo (tempo determinato): IACOPO FIORENTINI

Responsabile del Servizio Dott.ssa Maria Grazia Simonelli

GESTIONE ASSOCIATA SERVIZI SOCIALI EDUCATIVI

- ✓ **Responsabile polo 1 Villa Minozzo -Toano**, Dott.ssa Ruffini Ilaria
- ✓ **Responsabile polo 2 Castelnovo né Monti – Vetto**, Dott.ssa Jessica Ferrari
- ✓ **Responsabile polo 3 Carpineti Casina**, Dott. Manfredi Paola

personale comandato dai comuni aderenti

**Responsabile del Servizio: DOTT.
MATTEO MARZILIANO**

SERVIZIO PERSONALE

- ✓ Istruttore Amministrativo: LUCIANA TEGGI (in comando)
- ✓ Istruttore Amministrativo: SIMONETTA DRIUSSI
- ✓ Istruttore Direttivo: GIANFRANCO MUSIARI (in comando)
- ✓ Istruttore Direttivo Tecnico: LAURA GIORGINI per 18 ore settimanali

**Responsabile del Servizio Dott. Flaminio Reggiani;
GESTIONE ASSOCIATA POLIZIA LOCALE,**

- ✓ personale comandato dai comuni aderenti

Al fine di rappresentare ancora più specificamente il quadro delle risorse umane si allegano la tabella 1 - Personale dipendente a tempo indeterminato e personale dirigente in servizio al 31 dicembre 2021:

COMPARTO REGIONI ED AUTONOMIE LOCALI 2021

Le tabelle del conto annuale 2021 sono in corso di stesura ma non sono ancora completate.

Piano delle opere pubbliche e Programma biennale acquisti e forniture 2023-2024

La politica dell'Amministrazione nel campo delle opere pubbliche è tesa ad assicurare al cittadino un livello di infrastrutture che garantisca nel tempo una quantità di servizi adeguata alle aspettative della collettività. Il tutto, naturalmente, ponendo la dovuta attenzione sulla qualità delle prestazioni effettivamente rese.

L'Unione, con cadenza annuale, pianifica la propria attività di investimento e valuta il fabbisogno richiesto per attivare nuovi interventi o per ultimare le opere già in corso. In quel preciso ambito, connesso con l'approvazione del bilancio di previsione, sono individuate le risorse che si cercherà di reperire e gli interventi che saranno finanziati con tali mezzi.

Le entrate per investimenti sono costituite da alienazioni di beni, contributi in conto capitale e mutui passivi, eventualmente integrate con l'avanzo e il FPV di precedenti esercizi, oltre che dalle possibili economie di parte corrente. È utile ricordare che l'ente può mettere in cantiere un'opera solo dopo che è stato ottenuto il corrispondente finanziamento. Per quanto riguarda i dati esposti, la prima tabella mostra le risorse che si desidera reperire per attivare i nuovi interventi mentre la seconda riporta l'elenco delle opere che saranno realizzate con tali mezzi.

PROGRAMMA TRIENNALE DEI LAVORI PUBBLICI 2023/2025 DELL'AMMINISTRAZIONE Unione Montana dei Comuni dell'Appennino Reggiano

SCHEDA A: QUADRO DELLE RISORSE NECESSARIE ALLA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

TIPOLOGIE RISORSE	Arco temporale di validità del programma			
	Disponibilità finanziaria (1)			Importo Totale (2)
	Primo anno	Secondo anno	Terzo anno	
risorse derivate da entrate aventi destinazione vincolata per legge	409.000,00	409.000,00	409.000,00	1.227.000,00
risorse derivate da entrate acquisite mediante contrazione di mutuo	0,00	0,00	0,00	0,00
risorse acquisite mediante apporti di capitali privati	0,00	0,00	0,00	0,00
stanziamenti di bilancio	0,00	0,00	0,00	0,00
finanziamenti acquisibili ai sensi dell'articolo 3 del decreto-legge 31 ottobre 1990, n. 310, convertito con modificazioni dalla legge 22 dicembre 1990, n. 403	0,00	0,00	0,00	0,00
risorse derivanti da trasferimento di immobili	0,00	0,00	0,00	0,00
altra tipologia	0,00	0,00	0,00	0,00
totale	409.000,00	409.000,00	409.000,00	1.227.000,00

Il referente del programma
CANTINI CHIARA

Note:

(1) La disponibilità finanziaria di ciascuna annualità è calcolata come somma delle informazioni elementari relative ai costi annuali di ciascun intervento di cui alla scheda D

(2) L'importo totale delle risorse necessarie alla realizzazione del programma triennale è calcolato come somma delle tre annualità



PROGRAMMA TRIENNALE DEI LAVORI PUBBLICI 2023/2025 DELL'AMMINISTRAZIONE Unione Montana dei Comuni dell'Appennino Reggiano

SCHEDA B: ELENCO DELLE OPERE INCOMPIUTE

CUP (1)	Descrizione dell'opera	Determinazioni dell'amministrazione (Tabella B.1)	Ambito di interesse dell'opera (Tabella B.2)	Anno ultimo quadro economico approvato	Importo complessivo dell'intervento (2)	Importo complessivo lavori (2)	Oneri necessari per l'ultimazione dei lavori	Importo ultimo SAL	Percentuale avanzamento lavori (3)	Causa per la quale l'opera è incompiuta (Tabella B.3)	L'opera è attualmente fruibile parzialmente dalla collettività?	Stato di realizzazione ex comma 2 art.1 DM 42/2013 (Tabella B.4)	Possibile utilizzo ridimensionato dell'Opera	Destinazione d'uso (Tabella B.5)	Cessione a titolo di corrispettivo per la realizzazione di altra opera pubblica ai sensi dell'articolo 191 del Codice (4)	Vendita ovvero demolizione (4)	Oneri per la rinaturalizzazione, riqualificazione ed eventuale bonifica del sito in caso di demolizione	Parte di infrastruttura di rete
					0,00	0,00	0,00	0,00										

Note:
(1) Indica il CUP del progetto di investimento nel quale l'opera incompiuta rientra: è obbligatorio per tutti i progetti avviati dal 1 gennaio 2003.
(2) Importo riferito all'ultimo quadro economico approvato.
(3) Percentuale di avanzamento dei lavori rispetto all'ultimo progetto approvato.
(4) In caso di cessione a titolo di corrispettivo o di vendita l'immobile deve essere riportato nell'elenco di cui alla scheda C ; in caso di demolizione l'intervento deve essere riportato fra gli interventi del programma di cui alla scheda D.

Il referente del programma
CANTINI CHIARA

Tabella B.1
a) è stata dichiarata l'insussistenza dell'interesse pubblico al completamento ed alla fruibilità dell'opera
b) si intende riprendere l'esecuzione dell'opera per il cui completamento non sono necessari finanziamenti aggiuntivi
c) si intende riprendere l'esecuzione dell'opera avendo già reperito i necessari finanziamenti aggiuntivi
d) si intende riprendere l'esecuzione dell'opera una volta reperiti i necessari finanziamenti aggiuntivi

Tabella B.2
a) nazionale
b) regionale

Tabella B.3
a) mancanza di fondi
b1) cause tecniche: protrarsi di circostanze speciali che hanno determinato la sospensione dei lavori e/o l'esigenza di una variante progettuale
b2) cause tecniche: presenza di contenzioso
c) sopravvenute nuove norme tecniche o disposizioni di legge
d) fallimento, liquidazione coatta e concordato preventivo dell'impresa appaltatrice, risoluzione del contratto, o recesso dal contratto ai sensi delle vigenti disposizioni in materia di antimafia
e) mancato interesse al completamento da parte della stazione appaltante, dell'ente aggiudicatore o di altro soggetto aggiudicatore

Tabella B.4
a) i lavori di realizzazione, avviati, risultano interrotti oltre il termine contrattualmente previsto per l'ultimazione (Art. 1 c2, lettera a), DM 42/2013)
b) i lavori di realizzazione, avviati, risultano interrotti oltre il termine contrattualmente previsto per l'ultimazione non sussistendo allo stato, le condizioni di riavvio degli stessi. (Art. 1 c2, lettera b), DM 42/2013)
c) i lavori di realizzazione, ultimati, non sono stati collaudati nel termine previsto in quanto l'opera non risulta rispondente a tutti i requisiti previsti dal capitolato e dal relativo progetto esecutivo come accertato nel corso delle operazioni di collaudo. (Art. 1 c2, lettera c), DM 42/2013)

Tabella B.5
a) prevista in progetto
b) diversa da quella prevista in progetto



PROGRAMMA TRIENNALE DEI LAVORI PUBBLICI 2023/2025 DELL'AMMINISTRAZIONE Unione Montana dei Comuni dell'Appennino Reggiano

SCHEDA C: ELENCO DEGLI IMMOBILI DISPONIBILI

Codice univoco immobile (1)	Riferimento CUI intervento (2)	Riferimento CUP Opera Incompiuta (3)	Descrizione immobile	Codice Istat			Localizzazione - CODICE NUTS	Cessione o trasferimento immobile a titolo corrispettivo ex art.21 comma 5 e art.191 comma 1 (Tabella C.1)	Concessi in diritto di godimento, a titolo di contributo ex articolo 21 comma 5 (Tabella C.2)	Già incluso in programma di dismissione di cui art.27 DL 201/2011, convertito dalla L. 214/2011 (Tabella C.3)	Tipo disponibilità se immobile derivante da Opera Incompiuta di cui si è dichiarata l'insussistenza dell'interesse (Tabella C.4)	Valore Stimato (4)				
				Reg	Prov	Com						Primo anno	Secondo anno	Terzo anno	Annualità successive	Totale
												0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

Note:
(1) Codice obbligatorio: "I" + numero immobile = cf amministrazione + prima annualità del primo programma nel quale l'immobile è stato inserito + progressivo di 5 cifre
(2) Riportare il codice CUI dell'intervento (nel caso in cui il CUP non sia previsto obbligatoriamente) al quale la cessione dell'immobile è associata; non indicare alcun codice nel caso in cui si proponga la semplice alienazione o cessione di opera incompiuta non connessa alla realizzazione di un intervento
(3) Se derivante da opera incompiuta riportare il relativo codice CUP
(4) Riportare l'ammontare con il quale l'immobile contribuirà a finanziare l'intervento, ovvero Il valore dell'immobile da trasferire (qualora parziale, quello relativo alla quota parte oggetto di cessione o trasferimento) o il valore del titolo di godimento oggetto di cessione.

Il referente del programma

CANTINI CHIARA



- Tabella C.1**
1. no
2. parziale
3. totale
- Tabella C.2**
1. no
2. sì, cessione
3. sì, in diritto di godimento, a titolo di contributo, la cui utilizzazione sia strumentale e tecnicamente connessa all'opera da affidare in concessione
- Tabella C.3**
1. no
2. sì, come valorizzazione
3. sì, come alienazione
- Tabella C.4**
1. cessione della titolarità dell'opera ad altro ente pubblico
2. cessione della titolarità dell'opera a soggetto esercente una funzione pubblica
3. vendita al mercato privato
4. disponibilità come fonte di finanziamento per la realizzazione di un intervento ai sensi del

PROGRAMMA TRIENNALE DEI LAVORI PUBBLICI 2023/2025 DELL'AMMINISTRAZIONE Unione Montana dei Comuni dell'Appennino Reggiano

SCHEDA D: ELENCO DEGLI INTERVENTI DEL PROGRAMMA

Codice Unico Intervento - CUI (1)	Cod. Int. Amm.ne (2)	Codice CUP (3)	Annualità nella quale si prevede di dare avvio alla procedura di affidamento	Responsabile del procedimento (4)	Lotto funzionale (5)	Lavoro complesso (6)	Codice Istat			Localizzazione - codice NUTS	Tipologia	Settore e sottosettore intervento	Descrizione dell'intervento	Livello di priorità (7) (Tabella D.3)	STIMA DEI COSTI DELL'INTERVENTO (8)										Intervento aggiunto o variato a seguito di modifica programma (12) (Tabella D.5)
							Reg	Prov	Com						Primo anno	Secondo anno	Terzo anno	Costi su annualità successiva	Importo complessivo (9)	Valore degli eventuali immobili di cui alla scheda C collegati all'intervento (10)	Scadenza temporale ultima per l'utilizzo dell'eventuale finanziamento derivante da contrazione di mutuo	Apporto di capitale privato (11)			
																						Importo	Tipologia (Tabella D.4)		
L91167000354202100003	01.2023		2023	CANTINI CHIARA	No	No				ITH53	07 - Manutenzione straordinaria	02.11 - Protezione, valorizzazione e fruizione dell'ambiente	INTERVENTI DI MANUTENZIONE DEL TERRITORIO MONTANO DELL'APPENNINO REGGIANO PER LA TUTELA DELLA RISORSA IDRICA ANNUALITA' 2023*VIA VARIE*INTERVENTI DI MANUTENZIONE DEL TERRITORIO MONTANO DELL'APPENNINO REGGIANO PER LA TUTELA DELLA RISORSA	1	409.000,00	0,00	0,00	0,00	409.000,00	0,00		0,00			
L91167000354202100001	01.2024		2024	CANTINI CHIARA	No	No				ITH53	07 - Manutenzione straordinaria	02.11 - Protezione, valorizzazione e fruizione dell'ambiente	INTERVENTI DI MANUTENZIONE DEL TERRITORIO MONTANO DELL'APPENNINO REGGIANO PER LA TUTELA DELLA RISORSA IDRICA ANNUALITA' 2024*VIA VARIE*INTERVENTI DI MANUTENZIONE DEL TERRITORIO MONTANO DELL'APPENNINO REGGIANO PER LA TUTELA DELLA RISORSA	1	0,00	409.000,00	0,00	0,00	409.000,00	0,00		0,00			
L91167000354202100002	01.2025		2025	CANTINI CHIARA	No	No				ITH53	07 - Manutenzione straordinaria	02.11 - Protezione, valorizzazione e fruizione dell'ambiente	INTERVENTI DI MANUTENZIONE DEL TERRITORIO MONTANO DELL'APPENNINO REGGIANO PER LA TUTELA DELLA RISORSA IDRICA ANNUALITA' 2025*VIA VARIE*INTERVENTI DI MANUTENZIONE DEL TERRITORIO MONTANO DELL'APPENNINO REGGIANO PER LA TUTELA DELLA RISORSA	1	0,00	0,00	409.000,00	0,00	409.000,00	0,00		0,00			
Note:															409.000,00	409.000,00	409.000,00	0,00	1.227.000,00	0,00		0,00			

Note:

(1) Numero intervento = "I" + cf amministrazione + prima annualità del primo programma nel quale l'intervento è stato inserito + progressivo di 5 cifre della prima annualità del primo proramma

(2) Numero interno liberamente indicato dall'amministrazione in base a proprio sistema di codifica

(3) Indica il CUP (cfr. articolo 3 comma 5)

(4) Riportare nome e cognome del responsabile del procedimento

(5) Indica se lotto funzionale secondo la definizione di cui all'art.3 comma 1 lettera qg) del D.Lgs.50/2016

(6) Indica se lavoro complesso secondo la definizione di cui all'art.3 comma 1 lettera oo) del D.Lgs.50/2016

(7) Indica il livello di priorità di cui all'articolo 3 commi 11 e 12

(8) Ai sensi dell'art.4 comma 6, in caso di demolizione di opera incompiuta l'importo comprende gli oneri per lo smantellamento dell'opera e per la rinaturalizzazione, riqualificazione ed eventuale bonifica del sito.

(9) Importo complessivo ai sensi dell'articolo 3, comma 6, ivi incluse le spese eventualmente già sostenute e con competenza di bilancio antecedente alla prima annualità.

(10) Riportare il valore dell'eventuale immobile trasferito di cui al corrispondente immobile indicato nella scheda C

(11) Riportare l'importo del capitale privato come quota parte del costo totale

(12) Indica se l'intervento è stato aggiunto o è stato modificato a seguito di modifica in corso d'anno ai sensi dell'art.5 commi 8 e 10. Tale campo, come la relativa nota e tabella, compaiono solo in caso di modifica del programma

Tabella D.1

Cfr. Classificazione Sistema CUP: codice tipologia intervento per natura intervento 03= realizzazione di lavori pubblici (opere e impiantistica)

Tabella D.2

Cfr. Classificazione Sistema CUP: codice settore e sottosettore intervento

Tabella D.3

1. priorità massima

2. priorità media

3. priorità minima

Tabella D.4

1. finanza di progetto

2. concessione di costruzione e gestione

3. sponsorizzazione

4. società partecipate o di scopo

5. locazione finanziaria

6. contratto di disponibilità

9. altro

Tabella D.5

1. modifica ex art.5 comma 9 lettera b)

2. modifica ex art.5 comma 9 lettera c)

3. modifica ex art.5 comma 9 lettera d)

4. modifica ex art.5 comma 9 lettera e)

5. modifica ex art.5 comma 11

Il referente del programma

CANTINI CHIARA



PROGRAMMA TRIENNALE DEI LAVORI PUBBLICI 2023/2025 DELL'AMMINISTRAZIONE Unione Montana dei Comuni dell'Appennino Reggiano

SCHEDA E: INTERVENTI RICOMPRESI NELL'ELENCO ANNUALE

Codice Unico Intervento - CUI	CUP	Descrizione dell'intervento	Responsabile del procedimento	Importo annualità	Importo intervento	Finalità (Tabella E.1)	Livello di priorità	Conformità Urbanistica	Verifica vincoli ambientali	Livello di progettazione (Tabella E.2)	CENTRALE DI COMMITTENZA O SOGGETTO AGGREGATORE AL QUALE SI INTENDE DELEGARE LA PROCEDURA DI AFFIDAMENTO		Intervento aggiunto o variato a seguito di modifica programma (*)
											codice AUSA	denominazione	
L91167000354202100003		INTERVENTI DI MANUTENZIONE DEL TERRITORIO MONTANO DELL'APPENNINO REGGIANO PER LA TUTELA DELLA RISORSA IDRICA ANNUALITA' 2023*VIA VARIE*INTERVENTI DI MANUTENZIONE DEL TERRITORIO MONTANO DELL'APPENNINO REGGIANO PER LA TUTELA DELLA	CANTINI CHIARA	409.000,00	409.000,00	AMB	1	Si	Si	2			

(*) Tale campo compare solo in caso di modifica del programma

Tabella E.1
ADN - Adeguamento normativo
AMB - Qualità ambientale
COP - Completamento Opera Incompiuta
CPA - Conservazione del patrimonio
MIS - Miglioramento e incremento di servizio
URB - Qualità urbana
VAB - Valorizzazione beni vincolati
DEM - Demolizione Opera Incompiuta
DEOP - Demolizione opere preesistenti e non più utilizzabili

Tabella E.2
1. progetto di fattibilità tecnico - economica: "documento di fattibilità delle alternative progettuali".
2. progetto di fattibilità tecnico - economica: "documento finale".
3. progetto definitivo
4. progetto esecutivo

Il referente del programma

CANTINI CHIARA



PROGRAMMA TRIENNALE DEI LAVORI PUBBLICI 2023/2025 DELL'AMMINISTRAZIONE Unione Montana dei Comuni
dell'Appennino Reggiano

SCHEDA F: ELENCO DEGLI INTERVENTI PRESENTI NELL'ELENCO ANNUALE DEL PRECEDENTE PROGRAMMA TRIENNALE
E NON RIPROPOSTI E NON AVVIATI

Codice Unico Intervento - CUI	CUP	Descrizione dell'intervento	Importo intervento	Livello di priorità	Motivo per il quale l'intervento non è riproposto (1)

Note
(1) breve descrizione dei motivi

Il referente del programma
CANTINI CHIARA



ALLEGATO II - SCHEDA B : PROGRAMMA BIENNALE DEGLI ACQUISTI DI FORNITURE E SERVIZI 2023-2024
DELL'AMMINISTRAZIONE UNIONE MONTANA DEI COMUNI DELL'APPENNINO REGGIANO

QUADRO DELLE RISORSE NECESSARIE ALLA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

TIPOLOGIA RISORSE	Arco temporale di validità del programma		
	Disponibilità finanziaria (1)		Importo Totale (2)
	Primo anno	Secondo anno	
risorse derivanti da entrate aventi destinazione vincolata per legge	0	0	0
risorse derivanti da entrate acquisite mediante contrazione di mutuo	0	0	0
risorse acquisite mediante apporti di capitali privati	0	0	0
stanziamenti di bilancio	235.769	225.769	461.538
finanziamenti acquisibili ai sensi dell'articolo 3 del decreto-legge 31 ottobre 1990, n. 310, convertito con modificazioni dalla legge 22 dicembre 1990, n. 403	0	0	0
risorse derivanti da trasferimento di immobili	0	0	0
altro	0	0	0
totale	235.769	225.769	461.538

Il referente del programma
(Chiara Cantini)



Note

- (1) La disponibilità finanziaria di ciascuna annualità è calcolata come somma delle informazioni elementari relative ai costi annuali di ciascun acquisto di cui
(2) L'importo totale delle risorse necessarie alla realizzazione del programma biennale è calcolato come somma delle due annualità

ALLEGATO II - SCHEDA B : PROGRAMMA BIENNALE DEGLI ACQUISTI DI FORNITURE E SERVIZI 2023-2024
DELL'AMMINISTRAZIONE UNIONE MONTANA DEI COMUNI DELL'APPENNINO REGGIANO

ELENCO DEGLI ACQUISTI DEL PROGRAMMA

NUMERO intervento CUI (1)	CF Ente	Prima annualità del primo programma nel quale l'acquisto è stato inserito	Annualità nella quale si prevede di dare avvio alla procedura di affidamento	Codice CUP (2)	Acquisto ricompreso nell'importo complessivo di un lavoro o di altra acquisizione presente in programmazione di lavori, forniture e servizi	CUI lavoro o altra acquisizione nel cui importo complessivo l'acquisto è eventualmente ricompreso (3)	lotto funzionale (4)	Ambito geografico di esecuzione dell'acquisto (Regionali)	Settore	CPV (5)	DESCRIZIONE DELL'ACQUISTO	Livello di priorità (6)	Responsabile del Procedimento (7)	Durata del contratto	L'acquisto è relativo a nuovo affidamento di contratto in essere (8)	STIMA DEI COSTI DELL'ACQUISTO				CENTRALE DI COMMITTENZA O		Acquisto aggiunto o variato a seguito di modifica programma (12)		
																Primo anno	Secondo anno	Costi su annualità successive	Totale (9)	Apporto di capitale privato (10)			codice AUSA	denominazione
																				Importo	Tipologia			
codice	testo	data (anno)	data (anno)	codice	Tabella B.2bis	codice	si/no	Codice Nuts	forniture / servizi	Tabella CPV	testo	Tabella B.1	testo	numero (mesi)	si/no	valore	valore	valore	valore	valore	Tabella B.1bis	codice	testo	Tabella B.2
	91167000354	2023	1		no		no	ITH53	servizi	85320000-8	Interventi educativi e di supporto per la persona disabile Progetto DURANTE DOPO DI NOI	1	Maria Grazia Simonelli	12	si	23.054	23.054	0	46.108	0	—			
	91167000354	2023	2		no		SI	ITH53	servizi	60130000-8	SERVIZIO TRASPORTO SCOLASTICO VILLA MINOZZO	1	Ilaria Ruffini	34	si	137.715	137.715	68.858	344.288	0	—			
	91167000354	2023	1		no		SI	ITH53	servizi	79631000-6	SERVIZIO DI COLLABORAZIONE DELLE RETRIBUZIONI E DEI CONSEGUENTI ADEMPIMENTI PREVIDENZIALI, FISCALI E CONTABILI, NONCHÉ DEL SERVIZIO DI RILEVAZIONE DELLE PRESENZE E CONTROLLO CARTELLINI MENSILI E GESTIONE GIURIDICA DEL PERSONALE DIPENDENTE DELL'UNIONE MONTANA DEI COMUNI DELL'APPENNINO REGGIANO E COMUNI ADESENTI	1	Matteo Marziliano	42	si	75.000	65.000	65.000	205.000	0	—			
																					</			

ALLEGATO II - SCHEDA B : PROGRAMMA BIENNALE DEGLI ACQUISTI DI FORNITURE E SERVIZI 2023-2024
DELL'AMMINISTRAZIONE UNIONE MONTANA DEI COMUNI DELL'APPENNINO REGGIANO

ELENCO DEGLI INTERVENTI PRESENTI NELLA PRIMA ANNUALITA'
DEL PRECEDENTE PROGRAMMA BIENNALE E NON RIPROPOSTI E NON AVVIATI

CODICE UNICO INTERVENTO - CUI	CUP	DESCRIZIONE ACQUISTO	IMPORTO INTERVENTO	Livello di priorità	Motivo per il quale l'intervento non è riproposto (1)
codice	Ereditato da precedente programma	Ereditato da precedente programma	Ereditato da precedente programma	Ereditato da scheda B	testo

Il referente del programma
(Chiara Cantini)



Note
(1) breve descrizione dei motivi

Piano delle alienazioni

Il Piano delle alienazioni viene stato redatto in conformità con quanto disposto dall'art. 58 Decreto Legge 25 giugno 2008 n.112, convertito in Legge 133/2008, con il quale il legislatore impone all'ente locale, al fine di procedere al riordino, gestione e valorizzazione del patrimonio immobiliare, l'individuazione in apposito elenco di singoli beni immobili ricadenti nel territorio di competenza, non strumentali all'esercizio delle proprie funzioni istituzionali, suscettibili di valorizzazione ovvero dismissione.

La ricognizione degli immobili è operata sulla base della documentazione esistente presso gli archivi e uffici dell'ente.

L'iscrizione degli immobili nel piano determina una serie di effetti di natura giuridico –amministrativa previsti e disciplinati dalla legge.

Per quanto riguarda il piano delle alienazioni non ve ne sono previste per il triennio di riferimento.